

I conti provinciali

Calcolo del reddito prodotto dal settore privato e dalla pubblica amministrazione e degli investimenti nelle provincie e regioni d'Italia nel 1964 e confronto con gli anni precedenti sino al 1951. Indici di alcuni consumi non alimentari e del risparmio bancario

SOMMARIO: 1. Riconoscimento di Libero Lenti - 2. Dalle cifre nazionali a quelle provinciali - 3. Sintesi del raffronto fra il 1963 e il 1964 - 4. Confronto dei trienni 1951-53 e 1962-64 - 5. Il reddito (dati ufficiali) delle tre grandi ripartizioni geografiche come punto di partenza - 6. Settore agricolo, zootecnico, forestale - 7. Pesca - 8. Fabbricati - 9. Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti - 10. Libere professioni e servizi - 11. Rettifiche - 12. Pubblica Amministrazione - 13. Esame dei risultati provinciali 1964 - 14. Graduatoria degli aumenti dei redditi provinciali fra il 1951 e il 1964 - Tendenza ad una maggiore percezione - 15. Che cosa si intende per investimenti - 16. Investimenti ripartiti per tipi di beni - 17. La graduatoria delle provincie riguardo ai loro investimenti - 18. Esame dei dati provinciali (consumi non alimentari) - 19. Distribuzione provinciale del risparmio - 20. Calcolo riferito alle latitudini - 21. Considerazioni sui confronti Nord-Sud - *Appendice*: Cifre assolute del reddito prodotto dal settore privato e dalla Pubblica Amministrazione nelle provincie e regioni d'Italia e reddito netto prodotto per abitante nel 1963.

CAP. I - SINTESI E COMMENTO DEI DATI PIÙ NOTEVOLI

I. - *Riconoscimento di Libero Lenti.*

Eccoci al solito appuntamento di fine estate, che reca il calcolo del reddito prodotto nelle singole provincie e regioni d'Italia. Iniziato nel 1951, lo abbiamo continuato ogni anno: siamo ora ai dati del 1964.

Se abbiamo rinnovato per quattordici anni consecutivi questa corvée, non è tanto perchè siamo sicuri di fare una cosa di grande importanza, e meno che mai un lavoro perfetto; ma perchè il pubblico — e colui che scrive, diciamolo sinceramente, lo fa per il pubblico — ha dimostrato di apprezzare questi calcoli e di utilizzarli. Interromperne la serie avrebbe voluto dire deludere quanti si aspettano, come una scadenza ormai tradizionale, l'aggiornamento dei soliti dati annuali. Se essi siano scientificamente accoglibili non sappiamo, anzi riconosciamo che non lo sono, ma crediamo che siano sufficientemente attendibili per usarli a fini pratici e orientativi, purchè siano impiegati con buon senso, con i debiti margini di tolleranza, e per il solo uso a cui possono prestarsi, come non ci siamo mai stancati di avvertire e come lo ha fatto chiaramente intendere l'amico prof. Libero Lenti, nel suo magistrale trattato pubblicato in questi giorni (1).

(1) LIBERO LENTI, *I conti della Nazione*, editore UTET, Torino, 1965.

Lo ringraziamo per aver ricordato la nostra annuale fatica, e di averla giudicata con benevolenza e indulgenza. Egli ha giustamente sottolineato che i dati da noi forniti, nonostante tutte le imperfezioni che non abbiamo mai taciute che del resto sono inevitabili, servono tuttavia per i confronti nel tempo e nello spazio: sono i confronti quelli che valgono, non — giammai! — le cifre assolute.

Salutiamo con gratitudine il libro del Lenti e lo consigliamo ai lettori che desiderino rendersi conto del significato, del contenuto e dei problemi tecnici e di metodo riguardanti il calcolo del reddito nazionale, l'interpretazione del quale genera molta confusione anche fra persone « competenti ». La pubblicazione di questo grande Trattato ci esime dal dovere di fornire di volta in volta una serie di chiarimenti sulla materia che ci accingiamo a trattare nei seguenti paragrafi; le più ampie spiegazioni sono fornite dal Lenti con grande chiarezza e completezza.

Anche quest'anno abbiamo mantenuto gli stessi criteri di elaborazione impiegati negli anni scorsi, salvo alcuni lievi miglioramenti suggeriti dalla disponibilità di nuove e più attendibili fonti statistiche, come si dirà di volta in volta. In questi casi si è sempre provveduto a modificare nello stesso senso anche le serie degli anni precedenti per assicurare la continuità e comparabilità dei dati.

Unica novità di quest'anno che riteniamo abbastanza importante, è l'aggiunta di una nuova elaborazione che riguarda la valutazione degli investimenti fissi in ciascuna provincia.

Prima di passare alla presentazione e illustrazione dei dati contenuti nei capitoli e paragrafi seguenti, desidero ringraziare gli enti, gli uffici e le persone che anche quest'anno mi sono stati di prezioso aiuto nel fornirmi gli elementi necessari per continuare questi calcoli; in particolare ringrazio il diligentissimo mio collaboratore, signor Oreste Cherubini.

2. - Dalle cifre nazionali a quelle provinciali.

La base di partenza delle nostre elaborazioni è sempre quella delle cifre calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica per il complesso dell'Italia e per le tre grandi ripartizioni geografiche: Italia nord occidentale, Italia nord orientale e centrale, Mezzogiorno (Meridione ed Isole). Le nostre elaborazioni consistono quindi nella suddivisione dei tre totali delle suddette grandi ripartizioni territoriali, in quote

provinciali, basandoci su un certo numero di serie statistiche che abbiamo adottate a tale scopo.

Anche quest'anno siamo stati costretti a riferire le cifre del reddito, così come quelle dei consumi e del risparmio, alla popolazione residente anziché a quella presente, come ci sembrerebbe preferibile per le ragioni già espresse altre volte: adottando la popolazione residente si vengono a deprimere le quote pro-capite dell'Italia meridionale, specialmente quelle delle provincie a forte emigrazione, e ad elevare arbitrariamente quelle delle provincie a forte immigrazione.

Per quanto sia ormai risaputo, desideriamo ripetere che il reddito al quale ci riferiamo è quello prodotto dal sistema economico, in ogni provincia; quindi esso risulta dalla somma delle produzioni e dei servizi in ciascuna provincia, ottenuta nei vari settori, depurata dal costo dei vari elementi che sono serviti a creare il nuovo reddito dell'anno. In altri termini non si tratta della somma dei redditi percepiti dai singoli individui; qui si considera il reddito dal punto di vista reale, non personale.

3. - Sintesi del raffronto fra il 1963 e il 1964.

Reddito - Prima di esporre i dati provinciali e regionali, presentiamo, a titolo introduttivo, alcune cifre sintetiche per le grandi ripartizioni geografiche tradizionali, con qualche breve commento interpretativo.

REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO
E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1963 E 1964
(Milioni di lire correnti)

Tav. n. 1

Ripartizioni geografiche	1963	1964	Aumento percentuale fra il 1963 e il 1964
Italia settentrionale	11.784.825	12.995.500	+ 10,3
Italia centrale	3.975.375	4.417.000	+ 11,1
Italia meridionale	3.326.531	3.595.486	+ 8,1
Italia insulare	1.735.269	1.861.014	+ 7,2
ITALIA	20.822.000	22.869.000	+ 9,8
Nord-Centro	15.760.200	17.412.500	+ 10,5
Sud-Isole	5.061.800	5.456.500	+ 7,8

Nel 1963 si era avuto un incremento quasi uguale nell'Italia settentrionale e nell'Italia centrale, mentre l'Italia meridionale e specialmente quella insulare avevano registrato aumenti più notevoli; nel 1964, invece, la situazione si è capovolta: gli aumenti maggiori si sono verificati per l'Italia settentrionale (+10,3%) e per l'Italia centrale (+11,1%); minori sono stati gli incrementi per l'Italia meridionale (+8,1%) e le Isole (+7,2%).

Si intende che detti incrementi sono riferiti ai valori correnti, quindi risentono delle variazioni intervenute nel 1964 nel livello dei prezzi, aumentati rispetto al 1963, del 3,4 per cento nei prezzi all'ingrosso e del 5,9 per cento nei prezzi al consumo (media 4,65 per cento).

Nel prospetto seguente si riportano le cifre del reddito prodotto riferite alle quote pro-capite, che confermano, all'incirca, i diversi incrementi territoriali indicati più sopra.

Tav. n. 2

REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1963 E 1964
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	Aumento percentuale fra il 1963 e il 1964
Italia settentrionale	504.080	548.780	+8,9
Italia centrale	411.906	451.493	+9,6
Italia meridionale	264.428	282.616	+6,9
Italia insulare	279.581	297.410	+6,4
ITALIA	401.839	436.070	+8,5
Nord-Centro	477.147	520.338	+9,1
Sud-Isole	269.434	287.493	+6,7

Dal prospetto n. 3 è possibile rilevare che fra il 1963 e il 1964 si è constatato un lieve regresso nella quota di reddito rappresentata sul totale nazionale da talune province più importanti (Milano, Torino, Napoli e Genova) mentre, fra le province importanti, hanno migliorata la loro posizione relativa Bologna e specialmente Roma; pertanto si è ridotto il distacco fra le due province più importanti Milano e Roma, in favore di Roma.

Il totale delle sette province che dispongono di quote percentuali più alte rispetto al totale d'Italia è sceso dal 38,0 per

Tav. n. 3

SETTE PROVINCE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO:
CONFRONTO FRA GLI ANNI 1963 E 1964
(percentuali sul totale d'Italia)

Reddito prodotto in totale							
Sette province con percentuali di reddito più alte				Sette province con percentuali di reddito più basse			
1963		1964		1963		1964	
Milano	12,26	Milano	11,95	Rieti	0,21	Rieti	0,21
Roma	7,49	Roma	7,65	Enna	0,22	Enna	0,21
Torino	6,22	Torino	6,01	Matera	0,26	Matera	0,23
Napoli	4,05	Napoli	3,94	Aosta	0,28	Aosta	0,27
Genova	3,20	Genova	3,13	Sondrio	0,28	Sondrio	0,28
Firenze	2,53	Firenze	2,53	Gorizia	0,28	Nuoro	0,29
Bologna	2,21	Bologna	2,29	Nuoro	0,30	Gorizia	0,29
Totale	37,96	Totale	37,50	Totale	1,83	Totale	1,78

cento del 1963 al 37,5 per cento nel 1964. Anche le sette province meno importanti hanno visto ridursi la loro quota di partecipazione sul totale nazionale: complessivamente esse rappresentavano l'1,83 per cento nel 1963 e sono scese all'1,78 per cento nel 1964. Si è quindi allargata la partecipazione delle altre 78 province, che nel 1963 costituivano il 60,2 per cento del reddito di tutta Italia e sono salite nel 1964 al 60,7 per cento.

Investimenti - La nuova elaborazione introdotta quest'anno, riguardante gli investimenti fissi lordi, ci dice che essi in cifre assolute sono stati notevolmente più elevati nell'Italia settentrionale e gradatamente di meno nell'Italia centrale, nell'Italia meridionale e nelle Isole. Rispetto all'ammontare del reddito prodotto, la percentuale di tali investimenti rappresenta il 27,7 per cento nell'Italia settentrionale, il 26,8 per cento nell'Italia centrale, il 32,9 per cento nell'Italia meridionale e il 30,2 per cento nell'Italia insulare, in confronto al 28,5 per cento risultato per la media nazionale.

Non possiamo fornire per le suddette ripartizioni geografiche il confronto con gli anni precedenti, dato che è il primo anno, come abbiamo già detto, per il quale è stata effettuata questa elabo-

razione. Tuttavia ricordiamo le variazioni fra il 1963 e il 1964 degli investimenti fissi lordi calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica per le tre ripartizioni territoriali.

Variazioni percentuali degli investimenti fissi lordi fra il 1963 e il 1964
Prezzi correnti Prezzi costanti (del 1954)

Italia nord-occidentale	-7,4	-16,7
Italia nord-orientale e centrale	+2,4	-7,1
Mezzogiorno (Meridione e Isole)	+0,6	-6,1
Totale Italia	-1,7	-10,5

Consumi - Gli aumenti percentuali degli indici di consumo (si tratta di sei consumi non alimentari abbastanza significativi) non si differenziano sensibilmente da una regione all'altra. Tuttavia il Mezzogiorno presenta incrementi di consumi fra il 1963 e il 1964 superiori a quelli del Nord e del Centro. È questa una tendenza che si manifesta regolarmente da vari anni.

Tav. n. 4

CONSUMI E SPESE PER ABITANTE
VARIAZIONI PERCENTUALI FRA IL 1963 E IL 1964

Ripartizioni geografiche	Abbonamenti alle radio-diffusioni	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione dal Reader's Digest »	Indice motorizzazione	Media sei indici	Media cinque indici (esclusa « Selezione »)
Italia settentrionale	+17,2	+5,3	+5,5	+7,2	-2,3	+13,2	+7,7	+9,7
Italia centrale	+16,2	+6,5	+9,7	+6,3	-2,1	+17,5	+9,0	+11,2
Italia meridionale	+16,3	+8,3	+11,0	+9,8	-1,5	+22,6	+11,1	+13,6
Italia insulare	+17,0	+7,5	+6,2	+9,5	-1,3	+18,2	+9,5	+11,7
ITALIA	+16,8	+6,4	+7,2	+7,6	-2,1	+15,5	+8,6	+10,7
Nord-Centro	+16,9	+5,7	+6,6	+6,9	-2,2	+14,1	+8,0	+10,0
Sud-Isole	+16,5	+8,0	+9,2	+9,7	-1,4	+21,0	+10,5	+12,9

Risparmio - A differenza dei forti incrementi del risparmio bancario e postale verificatisi in tutte le regioni negli anni 1961 e 1962, si è riscontrato nel 1963 e nel 1964 una notevole diminuzione:

Tav. n. 5

NUOVO RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1963 E 1964
(lire correnti)

Ripartizioni geografiche	1963	1964	Variazione percentuale fra il 1963 e il 1964
Italia settentrionale	33.631	29.401	-12,6
Italia centrale	25.164	21.745	-13,6
Italia meridionale	20.832	15.091	-27,6
Italia insulare	17.925	12.146	-32,2
ITALIA	27.066	22.443	-17,1
Nord-Centro	31.157	27.163	-12,8
Sud-Isole	19.872	14.120	-28,9

dunque due anni di « vacche grasse », 1961 e 1962, e due anni di « vacche magre », 1963 e 1964.

Particolarmente accentuata è la contrazione constatata nel Mezzogiorno.

Riepilogo - Infine presentiamo, a titolo di sintesi, i valori percentuali del reddito prodotto, dei consumi e del risparmio negli ultimi due anni, 1963 e 1964, per grandi ripartizioni geografiche, sul totale dell'Italia.

Tav. n. 6

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO
NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEL 1963 E 1964
(percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	Reddito		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1963	1964	1963	1964	1963	1964
Italia settentrionale	56,60	56,83	56,25	55,82	56,06	59,16
Italia centrale	19,09	19,31	21,46	21,55	17,32	18,07
Italia meridionale	15,98	15,72	14,52	14,81	18,69	16,31
Italia insulare	8,33	8,14	7,77	7,82	7,93	6,46
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	75,69	76,14	77,71	77,37	73,38	77,23
Sud-Isole	24,31	23,86	22,29	22,63	26,62	22,77

Quanto a reddito, il Nord-Centro guadagna relativamente terreno: rappresentava il 75,7 per cento del complesso nazionale nel 1963 e sale al 76,1 per cento nel 1964. Di conseguenza scende la quota del Sud-Isole dal 24,3 per cento al 23,9 per cento.

Per i consumi si constata una situazione inversa: aumenta la quota del Sud e si contrae quella del Nord-Centro. Per il risparmio si ha un notevole peggioramento nel Mezzogiorno.

4. - Confronto dei trienni 1951-53 e 1962-64.

Più significativo del confronto fra gli ultimi due anni 1963 e 1964 è quello che si può stabilire fra due periodi maggiormente distanziati. Per rendere più equilibrato il confronto, calcoliamo le medie del triennio 1951-53 e del triennio 1962-64.

Dall'esame delle cifre dei due periodi si conferma quanto già abbiamo più volte e in varie sedi dimostrato: che il Nord-Centro (a causa esclusivamente del Centro) ha avuto un aumento del reddito superiore a quello del Sud-Isole; talchè la quota del Nord-Centro è salita dal 75,5 per cento al 76,0 per cento, mentre la quota del Sud-Isole è scesa dal 24,5 al 24,0 per cento.

Per i consumi la situazione è completamente diversa: il Sud-Isole partecipa al complesso nazionale nel 1962-64 per una quota

Tav. n. 7

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE NEI TRIENNI 1951-53 E 1962-64 (percentuali sul totale d'Italia)

Ripartizioni geografiche	Reddito		Consumi (sei indici di consumi non alimentari)		Nuovo risparmio (bancario e postale)	
	1951-53	1962-64	1951-53	1962-64	1951-53	1962-64
Italia settentrionale	57,57	56,83	58,64	56,19	61,77	57,71
Italia centrale	17,93	19,21	21,35	21,45	18,67	17,54
Italia meridionale	16,18	15,80	13,16	14,56	13,11	17,19
Italia insulare	8,32	8,16	6,85	7,80	6,45	7,56
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Nord-Centro	75,50	76,04	79,99	77,64	80,44	75,25
Sud-Isole	24,50	23,96	20,01	22,36	19,56	24,75

pari al 22,4 per cento rispetto al 20,0 nel 1951-53, quindi il Nord-Centro è sceso dall'80,0 al 77,6 per cento.

Per il risparmio la quota assunta dal Sud-Isole, nonostante i regressi constatati negli anni 1963 e 1964, si è notevolmente accresciuta, passando dal 19,6 nel 1951-53 al 24,8 per cento nel 1962-64.

A oltre un decennio di distanza è quindi nettamente visibile la struttura dei mutamenti relativi verificatisi; li ripetiamo: minor progresso (ma sempre progresso) del Sud in quanto a reddito prodotto; progresso più sensibile riguardo ai consumi e specialmente al risparmio.

Nell'intervallo di tempo qui considerato si riscontra la tendenza delle provincie più importanti ad accumulare una più alta quota del reddito complessivo; il contrario avviene per le provincie meno importanti. In altre parole, le sette provincie più importanti lo diventano ancora di più, mentre le sette meno importanti diventano ancora meno importanti. Il primo gruppo di provincie comprendente le quote di reddito più alte rappresentava nel triennio 1951-53 il 34,4 per cento del reddito prodotto di tutta Italia, e sale nel triennio 1962-64 al 37,8 per cento. Il secondo gruppo, delle provincie con le quote più basse, è sceso da una quota complessiva del 2,1 per cento sul totale Italia all'1,8 per cento.

Tav. n. 8

SETTE PROVINCIE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO: CONFRONTO FRA LA MEDIA DEL TRIENNIO 1951-53 CON QUELLA DEL TRIENNIO 1962-64 (percentuali sul totale d'Italia)

Reddito prodotto in totale							
Sette provincie con percentuali di reddito più alte				Sette provincie con percentuali di reddito più basse			
Media 1951-53		Media 1962-64		Media 1951-53		Media 1962-64	
Milano	11,29	Milano	12,18	Rieti	0,27	Enna	0,22
Roma	6,15	Roma	7,56	Enna	0,28	Rieti	0,22
Torino	5,57	Torino	6,16	Matera	0,28	Matera	0,25
Napoli	3,81	Napoli	3,98	Ragusa	0,30	Aosta	0,27
Genova	3,22	Genova	3,14	Sondrio	0,32	Sondrio	0,28
Firenze	2,32	Firenze	2,53	Nuoro	0,33	Gorizia	0,29
Bologna	2,01	Bologna	2,23	Gorizia	0,35	Nuoro	0,30
Totale	34,37	Totale	37,78	Totale	2,13	Totale	1,83

Da notare che ognuna (meno la provincia di Genova rimasta all'incirca alla medesima quota) delle sette provincie « ricche » ha visto aumentare la sua quota di partecipazione al totale nazionale, e tutte e sette sono rimaste nello stesso ordine di importanza; e che, per contro, tutte e sette le provincie « povere » hanno visto ridursi la loro quota percentuale, ma non sono rimaste le stesse, nè occupano i medesimi posti (tav. n. 8).

Un'ultima osservazione: Milano, al primo posto con l'11,3 per cento del totale d'Italia nel triennio 1951-53, aveva un reddito assoluto 42 volte superiore a quello di Rieti che occupava l'ultimo posto (0,27 per cento del totale d'Italia); nel 1962-64 Milano, ancora al primo posto con un valore del 12,2 per cento del totale d'Italia, è 55 volte superiore a Enna, che occupa l'ultimo posto, disponendo solo dello 0,22 per cento del reddito di tutta Italia. Il rapporto fra il totale del primo gruppo e il totale del secondo gruppo era di 16 volte nel 1951-53 ed è salito a 21 volte nel 1962-64.

TAV. n. 9

SETTE PROVINCE CON REDDITO PIU' ALTO E SETTE CON REDDITO PIU' BASSO:
CONFRONTO FRA LA MEDIA DEL TRIENNIO 1951-53
CON QUELLA DEL TRIENNIO 1962-64
(Percentuali reddito agricoltura, foreste e pesca sul totale reddito prodotto)

Reddito prodotto dall'agricoltura, foreste e pesca							
Sette provincie con reddito complessivo più alto				Sette provincie con reddito complessivo più basso			
Media 1951-53		Media 1962-64		Media 1951-53		Media 1962-64	
Milano	5,7	Milano	1,9	Rieti	50,6	Enna	37,8
Roma	7,6	Roma	4,8	Enna	58,4	Rieti	39,7
Torino	8,0	Torino	3,4	Matera	57,2	Matera	43,2
Napoli	11,3	Napoli	9,4	Ragusa	58,0	Aosta	9,8
Genova	5,8	Genova	3,0	Sondrio	29,8	Sondrio	14,4
Firenze	14,3	Firenze	4,7	Nuoro	52,9	Gorizia	7,1
Bologna	23,6	Bologna	14,7	Gorizia	19,5	Nuoro	40,8
Totale	8,7	Totale	4,5	Totale	45,7	Totale	26,5

Dal prospetto precedente (n. 9) si può constatare che nelle provincie con le quote di reddito più basse è forte la parte di reddito ricavata dall'attività agricola; il contrario si verifica per le provincie con quote di reddito più alte. Ciò viene confermato per entrambi

i periodi presi in esame: il triennio 1951-53 e il triennio 1962-64. Si notino le forti diminuzioni delle quote di reddito prodotto dal settore agricolo sia fra le provincie ricche sia fra quelle povere, tanto al Nord quanto al Sud.

TAV. n. 10

SETTE PROVINCE CON CONSUMI PIU' ALTI E SETTE CON CONSUMI PIU' BASSI:
CONFRONTO FRA LA MEDIA DEL TRIENNIO 1951-53
CON QUELLA DEL TRIENNIO 1962-64
(percentuali sul totale d'Italia)

Media sei indici di consumi non alimentari							
Sette provincie con percentuali di consumi più alte				Sette provincie con percentuali di consumi più basse			
Media 1951-53		Media 1962-64		Media 1951-53		Media 1962-64	
Milano	12,05	Milano	11,40	Matera	0,13	Matera	0,17
Roma	9,01	Roma	9,02	Nuoro	0,14	Enna	0,17
Torino	6,02	Torino	5,99	Enna	0,16	Rieti	0,18
Napoli	4,26	Napoli	4,39	Rieti	0,19	Nuoro	0,19
Genova	3,73	Genova	3,22	Benevento	0,21	Sondrio	0,24
Firenze	3,14	Firenze	2,94	Teramo	0,22	Teramo	0,25
Bologna	2,46	Bologna	2,45	Ragusa	0,22	Aosta	0,25
Totale	40,67	Totale	39,41	Totale	1,27	Totale	1,45

Un comportamento diverso da quello riscontrato per il reddito, si constata riguardo ai consumi (Tav. n. 10). Le sette provincie con le quote percentuali più alte sul totale d'Italia passano dal 40,7 per cento del totale nazionale nel triennio 1951-53 al 39,4 per cento nel triennio 1962-64; viceversa le sette provincie con quote percentuali più basse segnano un lieve aumento, dall'1,27 per cento all'1,45 per cento; si riduce pertanto, sia pure di poco, la sperequazione del tenore di vita, che però rimane ancora notevole, fra provincie ricche e provincie povere. Le provincie più ricche non possono aumentare di molto i loro consumi e le loro spese per tabacchi, automobili, ecc., perchè occupano già una buona posizione, quasi di saturazione; il contrario si verifica ovviamente per le provincie più povere, le quali si trovano con un larghissimo margine di distacco, che, sia pure lentamente, tendono a colmare.

CAP. II - ESAME DEI DATI PROVINCIALI DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964

5. - Il reddito (dati ufficiali) delle tre grandi ripartizioni geografiche come punto di partenza.

È opportuno ricordare, come si è già detto nel capitolo precedente, che il reddito di cui si discorre in queste pagine è quello costituito dal così detto « valore aggiunto » dal processo produttivo, ossia dalla nuova ricchezza messa in atto durante l'anno, quale risulta dopo aver sottratto dalla totalità dei beni e dei servizi prodotti, trasformati in termini monetari, le quantità reimpiegate (es. grano per la semina) e il valore delle materie prime e dei servizi usati per la produzione. Sottraendo anche la quota di ammortamenti e manutenzioni si perviene al valore del « prodotto netto ». Il concetto di reddito a cui ci riferiamo è, in altri termini, quello realistico.

Ripetiamo che quale punto di partenza, si sono adottate le cifre del reddito nazionale contenute nella Relazione dei Ministri del Bilancio e del Tesoro (Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1964) e calcolate dall'Istituto Centrale di Statistica.

La cifra che ci proponiamo di ripartire nel 1964 tra le provincie è, per il totale dell'Italia, di 22.869 miliardi di lire, che corrisponde al prodotto netto interno al costo dei fattori, derivante dal settore privato e dalla pubblica amministrazione, suddivisa come segue (2):

1) Italia nord-occidentale . . .	miliardi	8.481,0
2) Italia nord-orientale e centrale . . .	»	8.931,5
3) Italia meridionale e insulare . . .	»	5.456,5

Italia . . . miliardi 22.869,0

(2) L'Italia nord-occidentale raggruppa le regioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; l'Italia nord-orientale e centrale, le rimanenti regioni settentrionali e quelle che costituiscono tradizionalmente l'Italia centrale; l'Italia meridionale e insulare comprende gli Abruzzi, il Molise, la Campania, la Puglia, la Basilicata, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Sono queste le tre ripartizioni adottate dall'Istituto Centrale di Statistica.

PRODOTTO NETTO DEL SETTORE PRIVATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL COSTO DEI FATTORI NELLE TRE GRANDI RIPARTIZIONI TERRITORIALI ANNO 1964

Componenti del reddito	Italia nord-occidentale		Italia nord-orientale e centrale		Italia meridionale e insulare		Totale Italia	
	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%	miliardi di lire	%
1) Agricoltura e foreste	695,3	8,2	1.524,4	17,1	1.402,3	25,7	3.622	15,9
2) Pesca	3,5	..	22,5	0,2	20,0	0,4	46	0,2
3) Fabbricati	466,0	5,5	436,0	4,9	315,0	5,8	1.217	5,3
4) Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti:	7.007,4	82,6	5.651,3	63,3	2.738,3	50,2	15.397	67,3
a) Industrie estrattive	28,9	0,4	84,3	0,9	53,8	1,0	167	0,7
b) Industrie manifatturiere	4.140,7	48,8	2.444,0	27,4	991,3	18,2	7.576	33,1
c) Industrie delle costruzioni	815,8	9,6	919,8	10,3	432,4	7,9	2.168	9,5
d) Industrie elettriche, gas e acqua	171,4	2,0	156,2	1,8	91,4	1,7	419	1,8
e) Trasporti e comunicazioni	481,6	5,7	674,9	7,6	416,5	7,6	1.573	6,9
f) Commercio	950,2	11,2	967,8	10,8	549,0	10,1	2.467	10,8
g) Credito e assicurazioni	418,8	4,9	404,3	4,5	203,9	3,7	1.027	4,5
5) Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	362,6	4,3	429,6	4,8	256,8	4,7	1.049	4,6
6) Totale reddito del settore privato	8.534,8	100,6	8.063,8	90,3	4.732,4	86,8	21.331	93,3
7) Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	738,6	8,7	674,6	7,6	363,8	6,7	1.777	7,8
8) Totale reddito netto del settore privato	7.796,2	91,9	7.389,2	82,7	4.368,6	80,1	19.554	85,5
9) Reddito netto della Pubblica Amministrazione	684,8	8,1	1.542,3	17,3	1.087,9	19,9	3.315	14,5
10) Prodotto netto interno al costo dei fattori	8.481,0	100,0	8.931,5	100,0	5.456,5	100,0	22.869	100,0

Fonte: Istituto Centrale di Statistica.

6. - Settore agricolo, zootecnico, forestale.

Intraprendendo ora quello che è lo scopo precipuo del nostro lavoro, cioè la ripartizione per provincie del prodotto netto del settore privato e della pubblica amministrazione (detto anche più brevemente « prodotto netto interno ») per il 1964, incominciamo dal reddito agricolo, per il quale nella « Relazione generale » figura un ammontare di 3.622 miliardi di lire (voce I della tav. n. 11).

La determinazione delle cifre del reddito di questo settore nelle provincie italiane comporta un grosso lavoro di conteggi, ma nessuna difficoltà concettuale o di metodo. Si sono seguiti per le singole provincie gli stessi criteri adottati per la determinazione ufficiale della cifra complessiva dell'Italia. Vale a dire, si è proceduto al calcolo della così detta « produzione vendibile » (che comprende anche quella destinata al consumo diretto), moltiplicando le quantità prodotte nelle singole provincie per i relativi prezzi medi regionali, e detraendo il valore delle quantità reimpiegate e le spese, con le modalità accennate nei nostri articoli pubblicati su questa Rivista negli anni scorsi, e che si possono trovare spiegate più diffusamente negli studi inseriti ogni anno nella Rivista « Sintesi Economica » (3).

Si deve notare che nel 1964 il reddito agricolo e forestale complessivo di 3.622 miliardi non è aumentato considerevolmente rispetto a quello del 1963, che era risultato di 3.391 miliardi. Malgrado questo lieve aumento si è riscontrato qualche decremento nelle provincie e regioni dell'Italia meridionale e delle Isole: infatti la quota-parte di reddito agricolo relativa all'Italia meridionale e insulare è scesa nel 1964 al 38,7 per cento sul totale del reddito agricolo per tutta l'Italia, in confronto al 42,8 per cento del 1963; per contro la partecipazione del Nord-Centro è salita dal 57,2 per cento del 1963 al 61,3 per cento del 1964.

Nella tav. n. 12 sono riportate le cifre percentuali sul totale d'Italia nei singoli anni dal 1951 al 1964 secondo le quattro ripartizioni geografiche.

Le variazioni nelle grandi ripartizioni territoriali dal 1951 al 1964 procedono a sbalzi, cioè senza una tendenza regolare, in relazione all'andamento dei raccolti.

(3) In detti articoli sono contenute anche le cifre dettagliate per ciascuna provincia, delle produzioni agricole, forestali e zootecniche, voce per voce, di cui diamo qui solo i totali del settore. Per i dati del 1964 vedasi « Sintesi Economica », luglio-agosto 1965.

REDDITO DELL'AGRICOLTURA
(percentuali sul totale d'Italia)

Tav. n. 12

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	ITALIA	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	48,45	16,35	23,34	11,86	100,00	64,80	35,20
1952	50,15	17,43	21,89	10,53	100,00	67,58	32,42
1953	46,86	16,45	23,08	13,61	100,00	63,31	36,69
1954	46,72	17,08	23,26	12,94	100,00	63,80	36,20
1955	49,31	17,09	21,58	12,02	100,00	66,40	33,60
1956	47,29	15,68	23,58	13,45	100,00	62,97	37,03
1957	45,12	14,98	25,53	14,37	100,00	60,10	39,90
1958	47,18	16,66	23,67	12,49	100,00	63,84	36,16
1959	46,90	16,90	24,18	12,02	100,00	63,80	36,20
1960	47,78	16,80	24,03	11,39	100,00	64,58	35,42
1961	44,05	16,21	27,00	12,74	100,00	60,26	39,74
1962	44,21	17,19	27,49	11,11	100,00	61,40	38,60
1963	40,42	16,77	29,40	13,41	100,00	57,19	42,81
1964	44,57	16,71	26,50	12,22	100,00	61,28	38,72

Più che le variazioni annuali interessa considerare quelle delle medie più equilibrate dei due trienni, 1951-53 e 1962-64 (tav. n. 13). Scorgiamo allora che l'aumento del reddito del settore agricolo in lire correnti, 54,0 per cento, è stato modesto in confronto all'au-

Tav. n. 13

CONFRONTO DEL REDDITO PRODOTTO IN AGRICOLTURA
FRA IL TRIENNIO 1951-53 E IL TRIENNIO 1962-64

Ripartizioni geografiche	Percentuali sul totale d'Italia		Aumento percentuale fra il 1951-53 e il 1962-64	Quota del reddito del settore agricolo sul totale del reddito	
	1951-53	1962-64		1951-53	1962-64
Italia settentrionale	48,39	43,09	+37,2	21,6	11,7
Italia centrale	16,72	16,89	+55,5	24,0	13,7
Italia meridionale	22,81	27,77	+87,5	36,6	27,5
Italia insulare	12,08	12,25	+56,1	37,6	23,5
ITALIA	100,00	100,00	+54,0	25,8	15,5
Nord-Centro	65,11	59,98	+41,9	22,2	12,2
Sud-Isole	34,89	40,02	+76,6	36,9	26,2

mento degli altri settori, che è stato assai più elevato: per l'insieme del reddito dell'industria e del commercio, sempre a prezzi correnti, l'aumento fra i due trienni è stato del 177,1 per cento. Inoltre si nota che l'aumento del reddito agricolo è stato più elevato nel Sud (76,6 per cento) che nel Nord (41,9 per cento).

La quota di reddito prodotto dal settore agricolo sul totale del reddito è andata rapidamente diminuendo in tutte le ripartizioni senza eccezione e in misura rilevante, vorremmo dire spettacolare. La quota del reddito agricolo sul totale del reddito era del 25,8 per cento nel triennio 1951-53 ed è caduta al 15,5 per cento nel triennio 1962-64 (14,7 per cento nel 1964).

7. - Pesca.

Per la ripartizione provinciale del reddito della pesca (voce 2 della tav. n. 11: 46 miliardi di lire) ci siamo valse delle cifre fornite dall'Istituto Centrale di Statistica sulla produzione della pesca marittima e di laguna nelle singole provincie, e dei prezzi medi rilevati dall'Istituto stesso per i diversi litorali. Dal valore ottenuto moltiplicando le quantità pescate per i relativi prezzi, si sono sottratte le spese, seguendo i criteri altra volta esposti.

REDDITO DELLA PESCA
(percentuali sul totale d'Italia)

Tav. n. 14

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	ITALIA	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	19,20	18,69	27,52	34,59	100,00	37,89	62,11
1952	20,20	20,28	24,21	35,31	100,00	40,48	59,52
1953	21,72	21,46	25,83	30,99	100,00	43,18	56,82
1954	19,55	23,93	24,38	32,14	100,00	43,48	56,52
1955	21,31	27,49	23,12	28,08	100,00	48,80	51,20
1956	20,00	28,15	23,34	28,51	100,00	48,15	51,85
1957	25,00	28,60	24,57	21,83	100,00	53,60	46,40
1958	22,35	31,94	23,98	21,73	100,00	54,29	45,71
1959	25,62	25,49	24,86	24,03	100,00	51,11	48,89
1960	26,10	25,33	23,57	25,00	100,00	51,43	48,57
1961	26,84	27,40	23,16	22,60	100,00	54,24	45,76
1962	25,67	26,55	25,16	22,62	100,00	52,22	47,78
1963	25,78	24,95	26,16	23,11	100,00	50,73	49,27
1964	25,21	31,31	22,31	21,17	100,00	56,52	43,48

Considerando l'apporto percentuale delle due grandi ripartizioni territoriali al reddito della pesca dal 1951 al 1964 si nota che il Sud-Isole ha diminuito costantemente la sua importanza, passando dal 62,1 per cento del primo anno del periodo citato al 49,3 per cento del 1963 e scendendo ancora al 43,5 per cento nel 1964.

8. - Fabbricati.

Per i redditi dei fabbricati civili (voce 3 della tav. n. 11: 1.217 miliardi) il riparto fra le provincie è stato effettuato in proporzione al reddito imponibile dei fabbricati, quale risulta dai dati forniti dal Ministero delle Finanze.

REDDITO DEI FABBRICATI
(percentuali sul totale d'Italia)

Tav. n. 15

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	ITALIA	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	46,43	19,70	23,63	10,24	100,00	66,13	33,87
1952	48,43	19,69	22,23	9,65	100,00	68,12	31,88
1953	49,04	19,92	22,62	8,42	100,00	68,96	31,04
1954	48,78	20,31	21,40	9,51	100,00	69,09	30,91
1955	50,66	19,42	21,23	8,69	100,00	70,08	29,92
1956	50,83	20,18	21,12	7,87	100,00	71,01	28,99
1957	50,83	20,93	19,31	8,93	100,00	71,76	28,24
1958	53,44	22,45	15,69	8,42	100,00	75,89	24,11
1959	53,23	21,98	15,45	9,34	100,00	75,21	24,79
1960	52,18	20,97	16,27	10,58	100,00	73,15	26,85
1961	52,52	20,94	18,42	8,12	100,00	73,46	26,54
1962	53,44	20,23	18,43	7,90	100,00	73,67	26,33
1963	52,51	21,14	16,98	9,37	100,00	73,65	26,35
1964	54,29	19,83	16,77	9,11	100,00	74,12	25,88

Nel complesso la partecipazione del Sud-Isole al reddito dei fabbricati ha subito una graduale flessione passando dal 33,9 per cento sul totale nazionale nel 1951 al 24,1 per cento nel 1958; poi vi è stato un lieve incremento fino a raggiungere nel 1960 la quota del 26,9 per cento, confermata all'incirca fino al 1963; nel 1964 si è registrata una certa contrazione (25,9 per cento sul totale dell'Italia).

9. - *Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti.*

Sotto questo titolo si considera globalmente la voce 4 della tav. n. 11, che è la somma dei valori dei redditi di settori diversi. Abbiamo quindi una grossa cifra che comprende le attività industriali e quelle del commercio, del credito, delle assicurazioni e dei trasporti. In complesso esse raggiungono un reddito di 15.397 miliardi di lire nel 1964.

La ripartizione per provincie di detto ammontare ha comportato un lavoro assai complesso, e che meno ci soddisfa, in quanto non è stato possibile nè mantenere suddivisi i vari settori di attività (industria, commercio, ecc.), nè procedere a calcoli diretti, come si è fatto per l'agricoltura e la pesca.

È questa la difficoltà di fronte alla quale ci sentiamo ogni anno tentati di abbandonare la partita. Ma alla fine abbiamo preferito anche questa volta accontentarci di calcolare il riparto provinciale delle attività conglobate anzidette, mediante un indice all'uopo costruito. Poichè il criterio adottato è lo stesso per tutti gli anni, è da ritenere che i nostri risultati valgano almeno a segnalare le variazioni territoriali intervenute da un anno all'altro. L'indice da noi costruito comprende vari elementi strettamente connessi con le attività industriali, commerciali, creditizie, dei trasporti, ecc. E pertanto si presume che la quota di reddito ad esse riferibile nelle singole provincie sia proporzionale al valore provinciale di detto indice.

L'«indice composito provinciale», chiamiamolo così, che ci è servito per la ripartizione provinciale del reddito delle attività di cui stiamo occupandoci, è costituito dalle seguenti serie di dati provinciali, per le quali indichiamo anche le fonti:

1) salari e stipendi effettivi pagati nell'industria, nel commercio, nelle banche e assicurazioni e nei trasporti. Si comprendono le seguenti serie:

— salari degli operai dell'industria (Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro);

— salari degli impiegati dell'industria (calcolo in base alla retribuzione media per provincia ed al numero degli impiegati dell'industria fornito dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari del commercio (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'«INDICE COMPOSITO» IMPIEGATO PER LA RIPARTIZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1964

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1964)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattatrici stradali, autobus, mototarche, battelli da traffico) (1964)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1963-64)		Imponibili di ricchezza mobile B e C ₁ e dell'imposta di patente nel 1964		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1964	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Alessandria	66.755	0,97	12.182	1,25	625.294	1,48	28.719	1,00	320.561	1,03
Asti	21.184	0,31	5.292	0,55	107.252	0,25	8.919	0,31	163.560	0,52
Cuneo	49.757	0,73	14.124	1,46	492.499	1,17	27.129	0,94	318.028	1,02
Novara	99.605	1,45	9.043	0,93	1.036.221	2,46	31.845	1,11	328.561	1,05
Torino	602.464	8,81	47.801	4,92	3.281.184	7,79	259.979	9,07	2.199.134	7,03
Vercelli	95.026	1,39	8.478	0,87	664.454	1,58	30.025	1,05	409.665	1,31
PIEMONTE	934.791	13,66	96.920	9,98	6.206.904	14,73	386.616	13,48	3.739.509	11,96
VALLE D'AOSTA	22.199	0,32	5.272	0,54	236.767	0,56	7.154	0,25	55.770	0,18
Bergamo	135.956	1,99	14.224	1,47	1.175.125	2,79	54.648	1,91	485.139	1,55
Brescia	136.108	1,99	16.176	1,67	1.132.495	2,69	50.683	1,77	522.654	1,67
Como	149.508	2,18	15.814	1,63	930.718	2,21	47.401	1,65	447.912	1,43
Cremona	43.786	0,64	6.389	0,66	232.677	0,55	18.818	0,66	228.344	0,73
Mantova	41.072	0,60	8.474	0,87	395.433	0,94	16.609	0,58	180.589	0,58
Milano	1.249.283	18,26	80.534	8,29	4.686.031	11,12	600.187	20,93	5.526.105	17,67
Pavia	82.140	1,20	12.460	1,28	550.767	1,31	30.757	1,07	447.332	1,43
Sondrio	20.162	0,29	3.813	0,39	129.863	0,31	6.934	0,24	112.291	0,36
Varese	183.056	2,68	12.207	1,26	1.262.008	2,99	54.853	1,91	558.468	1,78
LOMBARDIA	2.041.071	29,83	170.091	17,52	10.495.117	24,91	880.890	30,72	8.508.834	27,20
Bolzano	43.379	0,63	6.537	0,67	318.662	0,76	19.062	0,67	207.769	0,66
Trento	46.900	0,69	8.255	0,85	334.548	0,79	16.113	0,56	220.626	0,71
TRENTINO-ALTO ADIGE	90.279	1,32	14.792	1,52	653.210	1,55	35.175	1,23	428.395	1,37
Belluno	22.842	0,33	4.136	0,43	119.016	0,28	8.101	0,28	66.700	0,21
Padova	88.707	1,30	15.522	1,60	447.175	1,06	37.211	1,30	371.899	1,19
Rovigo	18.399	0,27	4.987	0,51	142.619	0,34	8.574	0,30	73.777	0,24
Treviso	67.561	0,99	12.040	1,24	410.329	0,97	26.770	0,93	255.859	0,82
Venezia	130.486	1,91	11.766	1,21	1.585.333	3,76	45.459	1,58	440.615	1,41
Verona	87.822	1,28	13.662	1,41	465.843	1,11	34.622	1,21	372.788	1,19
Vicenza	87.362	1,28	11.734	1,21	505.927	1,20	32.009	1,12	259.652	0,83
VENEZIA	503.249	7,36	73.847	7,61	3.676.242	8,72	192.746	6,72	1.841.290	5,89
Gorizia	22.166	0,33	2.725	0,28	157.208	0,37	4.819	0,17	49.346	0,16
Trieste	73.869	1,08	4.722	0,49	523.806	1,25	16.329	0,57	257.847	0,82
Udine	85.684	1,25	10.764	1,11	493.835	1,17	29.436	1,02	309.625	0,99
FRIULI-VENEZIA G.	181.719	2,66	18.211	1,88	1.174.849	2,79	50.584	1,76	616.818	1,97
Genova	270.310	3,95	25.320	2,61	1.306.700	3,10	130.681	4,56	1.373.104	4,39
Imperia	22.539	0,33	6.004	0,62	111.293	0,26	13.244	0,46	135.003	0,43
La Spezia	33.242	0,49	4.026	0,41	162.368	0,39	11.822	0,41	99.030	0,32
Savona	55.587	0,81	7.889	0,81	490.342	1,16	19.984	0,70	163.527	0,52
LIGURIA	381.678	5,58	43.239	4,45	2.070.703	4,91	175.731	6,13	1.770.664	5,66

Segue: Tav. n. 16

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'« INDICE COMPOSITO » IMPIEGATO PER LA RIPARAZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1964

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1964)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattrici stradali, autobus, mototarche, battelli da traffico) (1964)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1963-64)		Imponibili di ricchezza mobile B e C ₁ e dell'imposta di patente nel 1964		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1964	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Bologna	174.677	2,55	20.011	2,06	525.770	1,25	81.796	2,85	835.803	2,67
Ferrara	48.601	0,71	6.681	0,89	843.973	2,00	17.103	0,60	264.229	0,84
Forlì	53.164	0,78	14.095	1,45	275.030	0,65	22.035	0,77	287.111	0,92
Modena	72.101	1,05	12.401	1,28	433.762	1,03	27.402	0,96	368.206	1,18
Parma	60.594	0,89	10.583	1,09	251.381	0,60	25.061	0,87	285.523	0,91
Piacenza	35.046	0,51	8.699	0,90	266.676	0,63	14.595	0,51	189.992	0,61
Ravenna	49.163	0,72	8.825	0,91	1.021.305	2,43	18.446	0,64	266.579	0,85
Reggio Emilia	52.435	0,77	8.985	0,93	211.640	0,50	20.451	0,71	258.484	0,83
EMILIA-ROMAGNA	545.781	7,98	92.280	9,51	3.829.477	9,09	226.889	7,91	2.755.927	8,81
Arezzo	32.132	0,47	6.027	0,62	183.095	0,44	9.006	0,31	153.073	0,49
Firenze	197.624	2,89	24.841	2,56	1.061.919	2,52	97.038	3,39	948.929	3,04
Grosseto	19.063	0,28	4.460	0,46	141.877	0,34	6.697	0,23	100.833	0,32
Livorno	62.020	0,90	7.535	0,78	628.272	1,49	17.106	0,60	157.345	0,50
Lucca	40.234	0,59	8.418	0,87	307.546	0,73	17.836	0,62	216.780	0,69
Massa Carrara	24.650	0,36	3.960	0,41	296.032	0,70	9.434	0,33	74.231	0,24
Pisa	50.034	0,73	7.708	0,79	302.917	0,72	19.864	0,69	188.062	0,60
Pistoia	28.075	0,41	5.560	0,57	178.403	0,42	13.522	0,47	137.991	0,44
Siena	30.735	0,45	6.248	0,64	151.389	0,36	12.880	0,45	153.152	0,49
TOSCANA	484.567	7,08	74.757	7,70	3.251.510	7,72	203.383	7,09	2.130.396	6,81
Perugia	40.401	0,59	11.155	1,15	216.405	0,51	17.418	0,61	214.749	0,69
Terni	28.711	0,42	4.373	0,45	377.968	0,90	6.539	0,23	67.426	0,21
UMBRIA	69.112	1,01	15.528	1,60	594.373	1,41	23.957	0,84	282.175	0,90
Ancona	39.808	0,58	7.966	0,82	208.599	0,50	14.819	0,52	180.238	0,57
Ascoli Piceno	17.043	0,25	5.768	0,59	81.193	0,19	9.402	0,33	115.073	0,37
Macerata	16.281	0,24	5.938	0,61	135.337	0,32	7.204	0,25	86.502	0,28
Pesaro Urbino	18.356	0,27	5.989	0,62	82.832	0,20	8.422	0,29	134.522	0,43
MARCHE	91.488	1,34	25.661	2,64	507.961	1,21	39.847	1,39	516.335	1,65
Frosinone	18.462	0,27	6.242	0,64	204.576	0,48	8.578	0,30	65.890	0,21
Latina	22.496	0,33	7.539	0,78	149.192	0,35	7.460	0,26	88.406	0,28
Rieti	6.291	0,09	2.244	0,23	62.445	0,15	3.155	0,11	36.389	0,12
Roma	528.713	7,73	49.481	5,10	1.997.184	4,74	257.788	8,99	3.696.145	11,82
Viterbo	11.989	0,18	5.762	0,59	57.351	0,14	6.599	0,23	81.937	0,26
LAZIO	587.951	8,60	71.268	7,34	2.470.748	5,86	283.580	9,89	3.968.767	12,69
Chieti	15.259	0,22	6.896	0,71	86.595	0,20	6.113	0,21	67.159	0,21
L'Aquila	11.953	0,18	4.852	0,50	111.935	0,27	5.976	0,21	70.390	0,23
Pescara	17.588	0,26	4.809	0,50	130.873	0,31	7.135	0,25	70.764	0,23
Teramo	9.105	0,13	3.883	0,40	50.310	0,12	4.482	0,16	72.139	0,23
ABRUZZI	53.905	0,79	20.440	2,11	379.713	0,90	23.706	0,83	280.452	0,90
MOLISE (Campobasso)	8.006	0,12	4.301	0,44	59.610	0,14	3.864	0,14	28.755	0,09

Segue: Tav. n. 16

SERIE STATISTICHE PER LA COSTRUZIONE DELL'« INDICE COMPOSITO » IMPIEGATO PER LA RIPARAZIONE PROVINCIALE DEL REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO, ASSICURAZIONE E TRASPORTI NEL 1964

Provincie e Regioni	Salari industria, commercio, credito, assicurazione, trasporti e attività minori (1964)		Automezzi industriali (autocarri, rimorchi, motofurgoni, trattrici stradali, autobus, mototarche, battelli da traffico) (1964)		Consumo di energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (1963-64)		Imponibili di ricchezza mobile B e C ₁ e dell'imposta di patente nel 1964		Depositi ed impieghi presso le aziende di credito al 31-12-1964	
	milioni di lire	% sul totale d'Italia	numero	% sul totale d'Italia	migliaia di Kwh	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia	milioni di lire	% sul totale d'Italia
Avellino	10.622	0,16	5.725	0,59	49.119	0,12	5.754	0,20	32.925	0,10
Benevento	6.466	0,09	4.208	0,43	42.622	0,10	3.200	0,11	39.149	0,12
Caserta	20.695	0,30	7.676	0,79	167.047	0,40	10.570	0,37	65.318	0,21
Napoli	233.618	3,41	38.959	4,02	1.629.124	3,86	83.390	2,91	869.181	2,78
Salerno	38.022	0,56	17.680	1,82	251.352	0,60	17.533	0,61	158.383	0,51
CAMPANIA	309.423	4,52	74.248	7,65	2.139.264	5,08	120.447	4,20	1.164.956	3,72
Bari	72.496	1,06	19.817	2,04	525.781	1,25	24.272	0,85	385.141	1,23
Brindisi	14.408	0,21	5.501	0,57	438.425	1,04	5.274	0,18	72.662	0,23
Foggia	21.048	0,32	7.875	0,81	163.207	0,39	10.757	0,37	129.707	0,42
Lecce	15.865	0,23	9.650	0,99	84.232	0,20	10.819	0,38	134.652	0,43
Taranto	29.625	0,44	5.894	0,61	154.589	0,36	8.617	0,30	96.901	0,31
PUGLIA	154.342	2,26	48.737	5,02	1.366.234	3,24	59.739	2,08	819.063	2,62
Matera	9.583	0,14	2.149	0,22	34.944	0,08	1.892	0,07	28.950	0,09
Potenza	9.856	0,14	4.371	0,45	59.053	0,14	4.388	0,15	50.520	0,16
BASILICATA	19.439	0,28	6.520	0,67	93.997	0,22	6.280	0,22	79.470	0,25
Catanzaro	22.044	0,32	10.955	1,13	189.931	0,45	8.995	0,31	111.532	0,36
Cosenza	18.099	0,26	8.954	0,92	82.834	0,20	8.339	0,29	126.060	0,40
Reggio Calabria	12.321	0,18	10.361	1,07	76.066	0,18	5.679	0,20	125.009	0,40
CALABRIA	52.464	0,76	30.270	3,12	348.831	0,83	23.013	0,80	362.601	1,16
Agrigento	11.902	0,17	4.520	0,47	79.809	0,19	5.981	0,21	91.883	0,30
Caltanissetta	13.456	0,20	2.728	0,28	303.573	0,72	3.543	0,12	55.921	0,18
Catania	39.988	0,58	15.290	1,57	244.885	0,58	17.869	0,62	285.351	0,91
Enna	6.530	0,10	1.941	0,20	28.022	0,07	2.102	0,07	31.845	0,10
Messina	40.076	0,59	9.983	1,03	169.636	0,40	17.161	0,60	193.676	0,62
Palermo	71.851	1,05	14.354	1,48	320.570	0,76	27.545	0,96	553.611	1,77
Ragusa	7.165	0,10	5.437	0,56	142.587	0,34	8.402	0,29	59.676	0,19
Siracusa	23.263	0,34	4.959	0,51	679.459	1,61	6.160	0,22	93.544	0,30
Trapani	15.108	0,22	6.554	0,68	68.862	0,17	6.860	0,24	137.300	0,44
SICILIA	229.339	3,35	65.766	6,78	2.037.403	4,84	95.623	3,33	1.502.807	4,81
Cagliari	53.277	0,78	10.284	1,06	396.658	0,94	18.232	0,64	259.936	0,83
Nuoro	7.972	0,12	2.782	0,28	34.618	0,08	2.525	0,09	47.838	0,15
Sassari	19.342	0,28	5.613	0,58	112.848	0,27	7.499	0,26	118.474	0,38
SARDEGNA	80.591	1,18	18.679	1,92	544.124	1,29	28.256	0,99	426.248	1,36
ITALIA	6.841.394	100,00	970.827	100,00	42.137.037	100,00	2.867.480	100,00	31.279.232	100,00
ITALIA SETTENTR.	4.700.767	68,71	514.652	53,01	28.343.269	67,26	1.955.785	68,20	19.717.207	63,04
ITALIA CENTRALE	1.233.118	18,03	187.214	19,28	6.824.592	16,20	550.767	19,21	6.897.673	22,05
ITALIA MERIDIONALE	597.579	8,73	184.516	19,01	4.387.649	10,41	237.049	8,27	2.735.297	8,74
ISOLE	309.930	4,53	84.445	8,70	2.581.527	6,13	123.879	4,32	1.929.055	6,17
NORD-CENTRO	5.933.885	86,74	701.866	72,29	35.167.861	83,46	2.506.552	87,41	26.614.880	85,09
SUD-ISOLE	907.509	13,26	268.961	27,71	6.969.176	16,54	360.928	12,59	4.664.352	14,91

— salari del credito, assicurazioni, servizi tributari (calcolo in base ai contributi introitati dall'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie);

— salari dei portuali (Ministero della Marina Mercantile);

2) automezzi industriali (Automobile Club d'Italia per gli automezzi su strada e Ministero della Marina Mercantile per le motobarche e i battelli da traffico) (4);

3) energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione (Ministero delle Finanze);

4) ricchezza mobile cat. B e C₁ (escluse le affittanze agrarie); valori integrati con l'aggiunta, per i redditi esenti, dell'imponibile dell'imposta di patente;

5) depositi e impieghi delle aziende di credito (Banca d'Italia).

Si è eseguita (tav. n. 16) la media delle cifre percentuali di ogni provincia per l'insieme delle serie statistiche di cui ai numeri da 2 a 5 suindicati; il dato così ottenuto è poi entrato a formare la media finale del gruppo, insieme con l'indice delle retribuzioni (numero 1). In tal modo l'« indice composito », che ci è servito per eseguire il riparto provinciale dei redditi industriali, commerciali, ecc., risulta costituito dalla media semplice fra il complesso delle retribuzioni da un lato e l'insieme degli altri quattro elementi dall'altro (ripetiamoli: automezzi industriali, energia elettrica per usi diversi dall'illuminazione, ricchezza mobile B e C₁ e imposta di patente, e impieghi e depositi bancari).

Nella scelta delle serie per la formazione del nostro « indice composito » abbiamo cercato di considerare settori specifici come l'attività bancaria (depositi e impieghi) e altre serie di dati di carat-

(4) Anzichè considerare, come si è fatto, il numero degli automezzi industriali, avremmo potuto considerare la portata di tali mezzi, quale risulta dalle rilevazioni dell'E.A.M. Da un punto di vista tecnico ciò sarebbe stato meglio; ma si è ritenuto opportuno attenersi al numero, giacchè altrimenti si sarebbe maggiormente « caricata » la cifra dell'Italia settentrionale, dove prevalgono gli automezzi di maggiore mole. Si deve ricordare che nel Sud i trasporti di merci vengono tuttora effettuati per una parte cospicua da carri e carretti, i quali logicamente dovrebbero aggiungersi agli automezzi, il che però non è possibile per mancanza di statistiche adeguate. Tenendo conto di questa circostanza, si è preferito, come si è detto, usare i dati del numero anzichè quelli della portata degli automezzi, in modo da « correggere » in certo qual modo la sottovalutazione che ne risulterebbe per il Sud; ed anche per conservare il criterio impiegato negli anni precedenti.

tere generale che riguardano tutte le attività, sia pure con intensità diversa: è il caso delle serie riguardanti gli automezzi industriali (che interessano specialmente le aziende di trasporto, ma anche le aziende industriali, commerciali, ecc.), il consumo dell'energia elettrica per usi non di illuminazione, e infine l'imponibile di ricchezza mobile B e C₁ e l'imposta di patente.

Dalle nostre elaborazioni risulta che l'Italia settentrionale ha accentrato nel 1964 poco meno di due terzi (64,3 per cento) del reddito derivante dall'industria, dal commercio, dal credito e assicurazioni, dai trasporti e altre attività ausiliarie di tutta Italia; la quota per l'Italia centrale è stata del 17,9 per cento, e quella per il Sud-Isole è stata del 17,8 per cento.

Tav. n. 17

REDDITO DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, CREDITO,
ASSICURAZIONI E TRASPORTI
(percentuali sul totale d'Italia)

Anni	Italia settentr.	Italia centrale	Italia merid.	Italia insulare	ITALIA	Nord-Centro	Sud-Isole
1951	66,82	16,03	11,41	5,74	100,00	82,85	17,15
1952	65,41	16,87	11,69	6,03	100,00	82,28	17,72
1953	64,20	17,16	12,20	6,44	100,00	81,36	18,64
1954	64,01	17,54	12,06	6,39	100,00	81,55	18,45
1955	64,14	17,90	11,90	6,06	100,00	82,04	17,96
1956	64,23	17,71	11,91	6,15	100,00	81,94	18,06
1957	64,51	17,71	11,66	6,12	100,00	82,22	17,78
1958	64,36	17,72	11,65	6,27	100,00	82,08	17,92
1959	64,75	17,99	11,15	6,11	100,00	82,74	17,26
1960	65,33	17,57	11,36	5,74	100,00	82,90	17,10
1961	65,11	17,72	10,98	6,19	100,00	82,83	17,17
1962	65,13	17,78	10,87	6,22	100,00	82,91	17,09
1963	65,03	17,51	11,33	6,13	100,00	82,54	17,46
1964	64,28	17,94	11,59	6,19	100,00	82,22	17,78

Più significativi dei dati annuali appaiono quelli delle medie triennali, come si vede dal confronto del periodo 1951-53 con quello 1962-64 (tav. n. 18).

L'aumento a prezzi correnti del reddito prodotto dall'industria e dalle altre attività terziarie è stato del 177,1 per cento tra i due

CONFRONTO DEL REDDITO PRODOTTO NELL'INDUSTRIA, COMMERCIO,
CREDITO, ASSICURAZIONI E TRASPORTI, FRA IL TRIENNIO 1951-53
E IL TRIENNIO 1962-64

Ripartizioni geografiche	Percentuali sul totale d'Italia		Aumento percentuale fra il 1951-53 e il 1962-64	Quota parte del reddito del settore industria, commercio, ecc. sul totale del reddito	
	1951-53	1962-64		1951-53	1962-64
Italia settentrionale	65,41	64,78	+ 174,5	65,1	70,6
Italia centrale	16,72	17,75	+ 194,2	53,6	57,8
Italia meridionale	11,79	11,29	+ 165,5	42,1	45,0
Italia insulare	6,08	6,18	+ 181,3	42,3	47,6
ITALIA	100,00	100,00	+ 177,1	57,4	62,3
Nord-Centro	82,13	82,53	+ 178,5	62,3	67,3
Sud-Isole	17,87	17,47	+ 170,9	42,2	45,9

trienni di riferimento, contro un aumento, come si è già detto più sopra, del 54,0 per cento del reddito nell'agricoltura. L'aumento è stato lievemente superiore nel Nord-Centro (178,5 per cento) che nel Sud-Isole (170,9 per cento). La forte concentrazione nel Nord-Centro continua ad essere una caratteristica fondamentale: nel 1951-53 il reddito delle attività industriali e terziarie era prodotto per l'82,1 per cento dal Nord-Centro; nel triennio 1962-64 tale quota è ulteriormente salita a 82,5 per cento. È però da notare anche il forte incremento del Sud conseguito specialmente nell'ultimo biennio 1963 e 1964.

10. - *Libere professioni e servizi.*

Nella « Relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1964 », come pure nelle pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica, si considerano assieme i redditi di varie attività, come libere professioni, servizi personali e domestici retribuiti e servizi industriali. L'ammontare per l'insieme di dette attività è di 1.049

miliardi (voce 5 della tav. n. 11), che risultano ripartiti nelle seguenti voci:

a) libere professioni	miliardi 292,0
b) servizi domestici e personali	» 337,3
c) servizi industriali e vari	» 249,5
d) culto	» 59,2
e) varie (scuole private, convitti, associazioni culturali e sportive)	» 111,0

Abbiamo calcolato le cifre provinciali per dette voci come segue:

a) per le libere professioni, in base alle dichiarazioni dei redditi di ricchezza mobile di attività professionali e artistiche;

b) per il personale domestico retribuito, sulla scorta delle registrazioni del numero delle persone assicurate a tale titolo presso l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie;

c) per i servizi industriali, che comprendono un gruppo eterogeneo di attività (cinematografiche, teatrali, servizi igienici ed altre minori), in base alla distribuzione provinciale delle spese per spettacoli, e del numero di barbieri e parrucchieri (sono queste le due voci più importanti del gruppo);

d) per il culto, in base al numero di addetti a questa attività;

e) per le attività varie, che comprendono specialmente le scuole private e i convitti, in base al numero di alunni iscritti a dette scuole e istituti (Annuario dell'Istruzione, Istituto Centrale di Statistica).

11. - *Rettifiche.*

Dal reddito del settore privato ottenuto sommando le varie poste indicate nei titoli precedenti, si devono ora detrarre due gruppi di duplicazioni. Il primo gruppo comprende gli interessi attivi inclusi nel reddito bancario (interessi passivi pagati dalle aziende industriali, commerciali, ecc.) e le differenze fra le quote pagate per le assicurazioni contro i danni e i rispettivi indennizzi. L'altro gruppo di detrazioni riguarda le duplicazioni del reddito della pubblica amministrazione con quello delle attività private, le quali si sono avvantaggiate, nel risultato della loro produzione, del valore delle utilità fornite dalla pubblica amministrazione e aventi un carattere strumentale. Infine è da segnalare anche una rettifica in maggiorazione,

costituita dai « contributi correnti alle aziende di produzione », che sono sussidi dati alla marina mercantile, alle ferrovie private, ecc. Si tratta, nell'insieme delle suddette tre rettifiche, di un ammontare di 1.777 miliardi (5) da sottrarre al totale del reddito del settore privato. Tale cifra è stata dedotta nelle varie provincie in proporzione al reddito prodotto dal settore privato nelle provincie stesse.

12. - Pubblica Amministrazione.

Ritenuto che anche l'attività della pubblica amministrazione rappresenti un valore economico e dia luogo ad una utilità per i cittadini, quindi partecipi alla formazione del reddito nazionale, e ammettendosi, in linea generale, che lo Stato produca a prezzi di costo, si può far coincidere il valore della produzione della pubblica amministrazione con le spese, vale a dire con la somma degli stipendi e salari pagati ai dipendenti. Si avranno per tal modo dei valori che comprendono alcune duplicazioni col reddito privato (valori dei beni acquistati dal settore privato), onde la necessità di alcune detrazioni, come si è detto nel titolo precedente.

Per il calcolo dei valori provinciali del reddito della pubblica amministrazione ci siamo valse del numero dei salariati e degli stipendiati, quali risultano dalle statistiche provinciali degli iscritti all'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Dipendenti Statali, attribuendo alle due categorie suddette una retribuzione media annua a calcolo. All'ammontare di tale retribuzione abbiamo aggiunto quelle dell'Ente Nazionale di Previdenza per i Dipendenti da Enti di Diritto Pubblico e quelle dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali sulla base dei contributi introitati dai sopraddetti enti.

Il reddito della pubblica amministrazione si ripartisce nelle varie regioni del paese con caratteri suoi propri, in modo ben diverso dalle altre attività economiche. Si sa che una parte notevole della pubblica amministrazione fa capo alla provincia di Roma (12,8 per cento del totale dell'Italia); tuttavia si nota che il Mezzogiorno e le Isole concorrono in larga parte a tale attività. Infatti nel Sud-Isole si concentra

(5) Le rettifiche, calcolate in 1.777 miliardi in detrazione, sono state ottenute dalle seguenti poste: duplicazioni interne al settore privato (893 miliardi, in detrazione), servizi strumentali resi dalla pubblica amministrazione al settore privato (1.348 miliardi, in detrazione) e contributi correnti alla produzione (464 miliardi in maggiorazione).

nel 1964 il 32,8 per cento del reddito della pubblica amministrazione di tutta Italia.

Esaminando i dati dei due trienni 1951-1953 e 1962-1964 si constata un sensibile aumento nella quota assorbita dalla pubblica amministrazione sul totale del reddito prodotto, che è passata rispettivamente, dal 10,3 per cento al 12,9 per cento. Prendendo in considerazione i due anni estremi 1951 e 1964 la quota di partecipazione è aumentata dal 9,9 per cento del 1951 al 13,4 per cento del 1964.

TAV. n. 19

CONFRONTO DEL REDDITO PRODOTTO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
FRA IL TRIENNIO 1951-53 E IL TRIENNIO 1962-64

Ripartizioni geografiche	Percentuali sul totale d'Italia		Aumento percentuale fra il 1951-53 e il 1962-64	Quota parte del reddito della Pubblica Amministrazione sul totale del reddito	
	1951-53	1962-64		1951-53	1962-64
Italia settentrionale	42,86	40,47	+ 201,0	7,7	9,1
Italia centrale	25,27	26,60	+ 235,6	14,5	17,9
Italia meridionale	21,88	21,43	+ 212,2	11,2	17,6
Italia insulare	9,99	11,50	+ 267,0	12,5	18,3
ITALIA	100,00	100,00	+ 218,8	10,3	12,9
Nord-Centro	68,13	67,07	+ 213,8	9,3	11,3
Sud-Isole	31,87	32,93	+ 229,4	13,5	17,9

L'incremento a prezzi correnti del reddito prodotto dalla pubblica amministrazione è risultato il più alto di tutti i settori, toccando il 218,8 per cento tra i due trienni 1951-53 e 1962-64, rispetto, sempre per lo stesso periodo, al 54,0 per cento per l'agricoltura ed al 177,1 per cento per l'industria, commercio, ecc., come si è già detto in precedenza.

Le obiezioni e critiche ai procedimenti adottati nei nostri calcoli del reddito dei vari settori, come abbiamo scritto anche gli anni scorsi, sono facili da fare e ci sono ben presenti, ma non è possibile, per ora, coi dati disponibili, escogitare metodi e procedimenti che siano meno imperfetti, specie da un punto di vista teorico.

Prima di chiudere questo capitolo desideriamo far presente — lo ripetiamo — che molte obiezioni che si possono fare ad alcuni indici adottati per i nostri calcoli indiretti, perdono alquanto di sostanza

quando si consideri che tali indici non hanno valore per se stessi, ma servono solo per effettuare un riparto proporzionale, e specialmente per osservare gli spostamenti da un anno all'altro.

13. - *Esame dei risultati provinciali 1964.*

Nella tav. n. 20 sono riportate le cifre assolute dei redditi provinciali dei singoli settori dell'economia privata e della pubblica amministrazione, ottenuti coi procedimenti indicati nei capitoli precedenti. Nella tav. n. 21 le medesime cifre sono state ridotte in percentuali sul totale d'Italia; nella tav. n. 22 si presentano le cifre percentuali della composizione del reddito prodotto dai vari settori, facendo uguale a 100 il reddito totale provinciale; infine nelle tavv. nn. 23 e 24 le provincie sono state messe in graduatoria per ordine di importanza assoluta del reddito complessivo e del reddito prodotto per abitante.

La provincia di Milano è anche quest'anno in testa alla graduatoria con il 12,0 per cento di tutto il reddito dell'Italia (tav. n. 23). All'altro estremo della scala compare la provincia di Rieti con solo lo 0,21 per cento del reddito complessivo italiano. Le provincie di Enna, Rieti e Matera sono quelle che ogni anno figurano agli ultimi posti con le quote più piccole di reddito.

La graduatoria del reddito per abitante inizia anch'essa con la provincia di Milano (792.345 lire per abitante) e termina con la provincia di Avellino (200.422 lire per abitante).

La media nazionale per abitante del reddito prodotto è di 436.070 lire. Il valore mediano è rappresentato dalla provincia di Lucca con un reddito pro-capite di 390.985 lire; vale a dire, 45 provincie hanno un reddito per abitante superiore a quello di Lucca e altre 46 provincie hanno un reddito inferiore.

Gli indici della tav. n. 24 ci dicono che, facendo uguale a cento la media nazionale del reddito prodotto per abitante, l'indice della provincia di Milano sale a 181,7, mentre quello di Avellino cade a 46,0: quindi la provincia di Milano produce un reddito pro-capite che è il quadruplo di quello della provincia di Avellino.

Ancora la stessa graduatoria dei redditi per abitante ci dice che le provincie che figurano al di sotto della provincia mediana sono prevalentemente collocate al Sud.

Come si vede nella tav. n. 22 le provincie fortemente agricole sono tutte nel Centro-Sud, con una quota massima del 43,7 per cento

del reddito agricolo sul totale del reddito provinciale per Campobasso. Quelle scarsamente agricole sono tutte al Nord, oltre Roma, Firenze, Livorno e Napoli. La minore quota del reddito agricolo sul totale del reddito si riscontra nella provincia di Milano, con solo l'1,9 per cento. Altre quote modeste del reddito agricolo si constata per le provincie di Genova (2,9 per cento), Varese (3,1 per cento), Torino (3,3 per cento) e Roma (4,7 per cento), oltre Trieste (0,9 per cento).

Il reddito della pesca è importante anzitutto nella provincia di Roma (4.316 milioni), Venezia (4.111 milioni). Seguono le provincie di Trapani con 3.349 milioni; poi le provincie di Livorno, Napoli, Ascoli Piceno, Bari, Forlì, Ancona, Latina, Lecce, Taranto, Savona e Ferrara, tutte con oltre un miliardo di lire.

L'attività industriale, commerciale e creditizia è prevalente nelle provincie di Varese (85,1 per cento del totale del reddito della provincia stessa), Milano (83,2 per cento), Torino (81,0 per cento), Como (81,2 per cento), Bergamo (79,5 per cento), Aosta (77,4 per cento) e Genova (74,3 per cento), mentre nella media nazionale tale attività entra col 62,5 per cento del totale. Le quote più basse si riscontrano nelle provincie di Campobasso (28,7 per cento del reddito totale provinciale); Nuoro (32,6 per cento) e Enna (33,7 per cento).

Nelle provincie che hanno un grande centro urbano si riscontrano le quote più rilevanti del reddito dei fabbricati. Quindi troviamo in testa le provincie di Milano con il 13,4 per cento sul totale dell'Italia, e Roma con il 9 per cento. Vengono successivamente Torino, Napoli, Genova e Firenze.

Il reddito della pubblica amministrazione rappresenta il 13,4 per cento del reddito complessivo nazionale, e scende al 9,6 per cento nell'Italia settentrionale, mentre si eleva al 18,7 per cento nel Mezzogiorno.

Le quote relative più importanti coperte dalla pubblica amministrazione rispetto al totale del reddito delle varie attività figurano per le provincie di La Spezia (28,0 per cento), Taranto (25,0 per cento), Reggio Calabria (24,7 per cento), Cosenza (23,7 per cento), Roma (22,6 per cento).

Le quote minime si hanno a Varese (5,0 per cento del reddito totale provinciale), Milano (5,4 per cento), Como (6,2 per cento), Bergamo (6,3 per cento), Vercelli (6,5 per cento) e Torino (6,6 per cento).

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO, DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1964

Tav. n. 20

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato 6 (1+2+3+4+5)	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche 7	Totale reddito netto del settore privato 8 (6-7)	Pubblica Amministrazione 9	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione 10 (8+9)	Reddito netto prodotto per abitante		
	1	2	3	4	5						Lire 11	Numeri indici (Media Italia=100) 12	Variazioni % fra il 1963 e il 1964 13
Alessandria	42.482.000	—	11.090.800	163.272.400	9.266.600	226.111.800	— 19.572.900	206.538.900	28.145.300	234.684.200	483.254	110,8	+ 11,5
Asti	27.955.000	—	3.961.000	54.657.700	3.177.700	89.751.400	— 7.755.300	81.996.100	10.203.500	92.199.600	426.971	97,9	+ 14,0
Cuneo	65.730.000	—	10.252.000	142.250.200	8.762.100	226.994.300	— 19.646.800	207.347.500	24.721.300	232.068.800	432.124	99,1	+ 12,5
Novara	24.766.000	—	16.263.400	214.426.500	12.793.500	268.249.400	— 23.192.000	245.057.400	22.735.400	267.792.800	558.023	128,0	+ 8,6
Torino	49.517.000	—	77.169.600	1.211.579.500	59.354.500	1.397.620.600	— 120.982.700	1.276.637.900	98.337.300	1.374.975.200	681.488	156,3	+ 4,1
Vercelli	36.346.000	—	11.836.400	194.805.700	9.145.500	252.133.600	— 21.788.700	230.344.900	17.667.800	248.012.700	604.473	138,6	+ 11,9
PIEMONTE	246.796.000	—	130.573.200	1.980.992.000	102.499.900	2.460.861.100	— 212.938.400	2.247.922.700	201.810.600	2.449.733.300	590.808	135,5	+ 7,2
VALLE D'AOSTA	6.251.000	—	1.724.200	52.555.500	1.986.900	62.517.600	— 5.391.800	57.125.800	5.341.400	62.467.200	601.114	137,8	+ 7,0
Bergamo	27.714.000	—	10.438.400	296.413.000	15.006.400	349.571.800	— 30.282.600	319.289.200	23.557.100	342.846.300	441.105	101,1	+ 11,5
Brescia	54.707.000	—	17.475.000	297.814.500	17.857.200	387.853.700	— 33.606.300	354.247.400	34.377.000	388.624.400	425.048	97,5	+ 12,5
Como	17.615.000	—	17.009.000	296.413.000	11.501.800	342.538.800	— 29.617.900	312.920.900	22.393.000	335.313.900	509.591	116,9	+ 5,8
Cremona	44.517.000	—	8.015.200	96.702.100	7.100.100	156.334.400	— 13.516.400	142.818.000	16.914.500	159.732.500	466.364	106,9	+ 15,2
Mantova	62.297.000	—	7.502.600	101.607.300	7.339.200	178.746.100	— 15.436.700	163.309.400	18.010.200	181.319.600	475.957	109,1	+ 16,6
Milano	55.033.000	—	162.820.400	2.477.115.900	120.685.900	2.815.655.200	— 243.664.100	2.571.991.100	161.886.700	2.733.877.800	792.345	181,7	+ 4,7
Pavia	54.592.000	—	12.768.400	185.696.100	10.458.400	263.514.900	— 22.822.700	240.692.200	23.694.100	264.386.300	500.782	114,8	+ 13,5
Sondrio	9.666.000	—	1.817.400	46.949.600	2.662.000	61.095.000	— 5.317.900	55.777.100	9.655.700	65.432.800	394.119	90,4	+ 11,3
Varese	13.035.000	—	16.170.200	353.873.700	12.266.700	395.345.600	— 34.197.200	361.148.400	20.612.500	381.760.900	598.290	137,2	+ 7,5
LOMBARDIA	339.176.000	—	254.016.600	4.152.585.200	204.877.700	4.950.655.500	— 428.461.800	4.522.193.700	331.100.800	4.853.294.500	617.826	141,7	+ 7,5
Bolzano	32.561.000	—	9.679.200	97.767.500	7.815.600	147.823.300	— 12.345.200	135.478.100	33.159.500	168.637.600	431.045	98,8	+ 8,9
Trento	29.851.000	—	7.848.000	105.679.300	6.749.200	150.127.500	— 12.547.500	137.580.000	30.537.500	168.117.500	399.047	91,5	+ 14,1
TRENTINO-ALTO ADIGE	62.412.000	—	17.527.200	203.446.800	14.564.800	297.950.800	— 24.892.700	273.058.100	63.697.000	336.755.100	414.454	95,0	+ 11,5
Belluno	16.042.000	—	4.447.200	45.775.500	3.399.700	69.664.400	— 5.801.600	63.862.800	13.880.700	77.743.500	333.539	76,5	+ 11,0
Padova	59.423.000	—	12.208.000	193.274.400	16.217.800	281.123.200	— 23.543.600	257.579.600	42.413.300	299.992.900	419.079	96,1	+ 13,0
Rovigo	33.234.000	288.000	4.272.800	44.645.300	4.140.100	86.580.200	— 7.218.200	79.362.000	15.114.500	94.476.500	356.233	81,7	+ 11,4
Treviso	52.154.000	—	7.019.600	146.933.800	10.170.200	216.277.600	— 18.079.300	198.198.300	31.617.200	229.815.500	363.907	83,5	+ 13,5
Venezia	43.869.000	4.110.700	17.134.800	289.346.600	15.736.800	370.197.900	— 30.964.100	339.233.800	57.219.300	396.453.100	513.715	117,8	+ 25,4
Verona	100.411.000	—	12.513.200	187.058.000	12.725.100	312.707.300	— 26.174.500	286.532.800	48.428.200	334.961.000	485.503	111,3	+ 14,4
Vicenza	48.282.000	—	9.025.200	176.885.700	10.509.900	244.702.800	— 20.507.800	224.195.000	33.467.900	257.662.900	403.125	92,4	+ 14,6
VENETO	353.415.000	4.398.700	66.620.800	1.083.919.300	72.899.600	1.581.253.400	— 132.289.100	1.448.964.300	242.141.100	1.691.105.400	428.509	98,3	+ 12,6
Gorizia	4.821.000	483.800	4.185.600	42.949.900	2.736.800	55.177.100	— 4.587.300	50.589.800	15.423.000	66.012.800	471.126	108,0	+ 11,5
Trieste	1.191.000	560.200	12.469.600	137.891.700	10.545.700	162.658.200	— 13.626.900	149.031.300	34.856.000	183.887.300	598.576	137,3	+ 5,7
Udine	53.667.000	189.000	10.376.800	172.364.600	13.158.700	249.756.100	— 20.912.600	228.843.500	56.139.700	284.983.200	365.977	83,9	+ 15,8
FRIULI-VENEZIA G.	59.679.000	1.233.000	27.032.000	353.206.200	26.441.200	467.591.400	— 39.126.800	428.464.600	106.418.700	534.883.300	436.277	100,0	+ 11,6
Genova	21.294.000	887.900	57.504.400	576.008.300	35.324.800	691.019.400	— 59.752.700	631.266.700	84.161.900	715.428.600	653.025	149,8	+ 5,6
Imperia	55.905.000	901.300	5.778.400	57.460.700	6.047.600	126.093.000	— 10.931.300	115.161.700	11.504.600	126.666.300	587.972	134,8	+ 14,9
La Spezia	8.231.000	641.200	7.689.000	65.168.800	5.108.100	86.838.100	— 7.533.800	79.304.300	33.760.700	113.065.000	460.314	105,6	+ 8,2
Savona	17.647.000	1.069.600	8.714.200	122.629.500	6.755.000	156.815.300	— 13.590.200	143.225.100	17.120.000	160.345.100	580.449	133,1	+ 6,9
LIGURIA	103.077.000	3.500.000	79.686.000	821.267.300	53.235.500	1.060.765.800	— 91.808.000	968.957.800	146.547.200	1.115.505.000	608.615	139,6	+ 7,1

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA Segue: Tav. n. 20
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1964

(Migliaia lire)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante		
											Lire	Numeri indici (Media Italia=100)	Variazioni % fra il 1963 e il 1964
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12	13
Bologna	77.322.000	—	26.552.400	353.206.300	27.603.500	484.684.200	— 40.543.400	444.140.800	79.428.500	523.569.300	592.436	135,9	+ 12,4
Ferrara	75.785.000	1.066.500	8.284.000	133.935.800	7.247.600	226.318.900	— 18.956.300	207.362.600	22.980.300	230.342.900	578.135	132,6	+ 12,0
Forlì	41.879.000	1.244.300	9.461.200	129.414.800	9.100.800	191.100.100	— 15.988.000	175.112.100	34.547.500	209.659.600	388.568	89,1	+ 10,4
Modena	60.875.000	—	160.496.900	160.496.900	10.102.500	240.630.400	— 20.103.100	220.527.300	27.452.900	247.980.200	471.721	108,2	+ 8,8
Parma	48.083.000	—	11.118.000	130.545.000	8.228.900	197.974.900	— 16.527.700	181.447.200	23.751.400	205.198.600	520.275	119,3	+ 10,9
Piacenza	42.797.000	—	6.365.600	85.899.800	5.318.800	140.381.200	— 11.738.000	128.643.200	20.821.000	149.464.200	513.653	117,8	+ 8,1
Ravenna	49.477.000	155.200	5.929.600	144.108.100	5.663.300	205.333.200	— 17.202.300	188.130.900	19.587.200	207.718.100	606.037	139,0	+ 9,7
Reggio Emilia	47.292.000	—	6.583.600	111.330.600	6.627.200	171.833.400	— 14.369.000	157.464.400	20.358.400	177.822.800	466.160	106,9	+ 12,5
EMILIA-ROMAGNA	443.510.000	2.466.000	83.450.400	1.248.937.300	79.892.600	1.858.256.300	— 155.427.800	1.702.828.500	248.927.200	1.951.755.700	519.493	119,1	+ 10,9
Arezzo	22.652.000	—	3.008.400	68.380.700	5.079.800	99.120.900	— 8.297.600	90.823.300	17.890.700	108.714.000	355.439	81,5	+ 9,4
Firenze	34.367.000	—	41.638.000	428.933.700	32.870.000	537.808.700	— 44.995.800	492.812.900	85.597.700	578.410.600	544.298	124,8	+ 8,4
Grosseto	25.371.000	954.000	4.011.200	45.775.500	3.111.300	79.223.000	— 6.611.100	72.611.900	16.039.900	88.651.800	410.893	94,2	+ 7,0
Livorno	12.569.000	2.661.800	7.150.400	129.414.800	7.455.600	159.251.600	— 13.289.600	145.962.000	26.373.300	172.335.300	533.835	122,4	+ 8,0
Lucca	19.722.000	812.300	8.804.400	97.767.500	8.859.900	136.056.100	— 11.400.700	124.655.400	21.283.700	145.939.100	390.985	89,7	+ 7,6
Massa Carrara	8.719.000	6.700	2.834.000	57.643.300	3.799.400	73.002.400	— 6.138.800	66.863.600	12.801.100	79.664.700	389.804	89,4	+ 11,5
Pisa	31.991.000	4.500	8.066.000	105.679.300	7.978.200	153.719.500	— 12.884.900	140.834.600	32.079.800	172.913.900	471.668	108,2	+ 12,8
Pistoia	15.365.000	—	4.708.800	65.555.100	4.095.600	89.724.500	— 7.488.100	82.236.400	12.801.100	95.037.500	391.738	89,8	+ 9,5
Siena	23.775.000	—	6.496.400	70.076.100	5.688.500	106.036.000	— 8.837.300	97.198.700	20.975.300	118.174.000	445.718	102,2	+ 15,5
TOSCANA	194.531.000	4.439.300	86.807.600	1.069.226.000	78.938.300	1.433.942.200	— 119.943.900	1.313.998.300	245.842.600	1.559.840.900	464.366	106,5	+ 9,6
Perugia	48.417.000	—	8.109.600	99.462.900	9.730.800	165.720.300	— 13.896.800	151.823.500	38.557.500	190.381.000	336.368	77,1	+ 14,4
Terni	15.577.000	—	3.139.200	63.859.700	3.709.400	86.285.300	— 7.218.200	79.067.100	15.731.500	94.798.600	419.569	96,2	+ 6,9
UMBRIA	63.994.000	—	11.248.800	163.322.600	13.440.200	252.005.600	— 21.115.000	230.890.600	54.289.000	285.179.600	360.106	82,6	+ 11,8
Ancona	30.794.000	1.496.200	6.670.800	87.595.200	8.644.000	135.200.200	— 11.333.300	123.866.900	38.094.800	161.961.700	395.601	90,7	+ 11,2
Ascoli Piceno	34.167.000	1.626.800	3.967.600	45.775.500	5.170.800	90.707.700	— 7.623.000	83.084.700	17.428.000	100.512.700	296.649	68,0	+ 7,9
Macerata	35.856.000	472.500	3.662.400	44.645.300	4.828.200	89.464.400	— 7.488.000	81.976.400	16.039.900	98.016.300	338.445	77,6	+ 10,2
Pesaro Urbino	23.778.000	535.500	5.319.200	49.166.300	4.612.300	83.411.300	— 6.948.400	76.462.900	18.816.100	95.279.000	302.583	69,4	+ 8,8
MARCHE	124.595.000	4.131.000	19.620.000	227.182.300	23.255.300	398.783.600	— 33.392.700	365.390.900	90.378.800	455.769.700	336.926	77,3	+ 9,7
Frosinone	32.568.000	—	3.967.600	50.296.600	4.533.000	91.365.200	— 7.623.000	83.742.200	23.288.700	107.030.900	241.753	55,4	+ 6,9
Latina	39.135.000	1.516.500	3.357.200	54.817.600	3.349.400	102.175.700	— 8.567.400	93.608.300	17.582.200	111.190.500	326.553	74,9	+ 10,3
Rieti	19.640.000	—	2.180.000	18.084.100	1.576.500	41.480.600	— 3.440.500	38.040.100	10.487.600	48.527.700	312.288	71,6	+ 10,7
Roma	83.959.000	4.315.500	109.218.000	1.143.258.000	106.643.500	1.447.394.000	— 121.090.700	1.326.303.300	423.515.600	1.749.818.900	568.120	130,3	+ 8,8
Viterbo	46.962.000	—	4.970.400	35.603.200	4.065.600	91.601.200	— 7.690.400	83.910.800	15.731.500	99.642.300	382.165	87,6	+ 9,2
LAZIO	222.264.000	5.832.000	123.693.200	1.302.059.500	120.168.000	1.774.016.700	— 148.412.000	1.625.604.700	490.605.600	2.116.210.300	494.515	113,4	+ 9,1
Chieti	41.219.000	171.200	3.780.000	47.646.400	3.066.500	96.783.100	— 7.457.900	89.325.200	19.147.000	108.472.200	290.288	66,6	+ 8,7
L'Aquila	29.135.000	—	4.914.000	42.169.800	3.689.600	79.908.400	— 6.148.200	73.760.200	22.410.800	96.171.000	298.096	68,4	+ 13,0
Pescara	18.369.000	347.600	3.654.000	52.575.400	4.137.900	79.083.900	— 6.075.500	73.008.400	16.753.700	89.762.100	351.412	80,6	+ 8,8
Teramo	23.006.000	397.200	2.866.500	31.490.400	2.966.500	60.726.600	— 4.656.600	56.070.000	12.837.200	68.907.200	262.946	60,3	+ 6,6
ABRUZZI	111.729.000	916.000	15.214.500	173.882.000	14.760.500	316.502.000	— 24.338.200	292.163.800	71.148.700	363.312.500	299.323	68,6	+ 9,5
Molise (Campobasso)	42.398.000	227.800	5.323.500	27.930.700	2.892.300	78.772.300	— 6.039.100	72.733.200	18.711.900	91.445.100	257.903	59,1	+ 2,3

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1964

Segue: Tav. n. 20

(Migliaia lire)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante		
											Lire	Numeri indici (Media = 100)	Variazioni % fra il 1963 e il 1964
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12	13
Avellino	36.064.000	—	3.811.500	35.050.200	4.667.700	79.593.400	— 6.111.900	73.481.500	19.691.600	93.172.500	200.422	46,0	+ 7,2
Benevento	28.243.000	—	2.803.500	24.644.700	2.770.100	58.461.300	— 4.474.700	53.986.600	12.837.200	66.823.800	213.604	49,0	+ 2,9
Caserta	59.927.000	22.800	7.528.500	64.897.700	6.610.200	138.986.200	— 10.695.700	128.290.500	34.921.600	163.212.100	241.115	55,3	+ 8,2
Napoli	81.979.000	1.882.400	73.647.000	596.949.400	50.586.800	805.044.600	— 61.882.400	743.162.200	158.724.600	901.886.800	354.869	81,4	+ 4,9
Salerno	85.031.000	325.000	10.930.500	128.152.500	11.617.400	236.056.400	— 18.153.600	217.902.800	44.603.900	262.506.700	278.738	63,9	+ 7,3
CAMPANIA	291.244.000	2.230.200	98.721.000	849.694.500	76.252.200	1.318.141.900	— 101.318.300	1.216.823.600	270.778.300	1.487.601.900	301.265	69,1	+ 5,8
Bari	87.388.000	1.960.600	22.680.000	210.575.300	19.397.900	342.001.800	— 26.302.800	315.699.000	74.956.300	390.655.300	300.879	69,0	+ 6,7
Brindisi	49.089.000	311.400	5.796.000	63.254.700	3.794.200	122.245.300	— 9.386.000	112.859.300	18.270.700	131.130.000	365.379	83,8	+ 35,9
Foggia	81.506.000	836.800	9.292.500	72.017.300	6.894.400	170.547.000	— 13.096.800	157.450.200	36.227.100	193.677.300	288.184	66,1	+ 2,9
Lecce	64.878.000	1.185.800	10.962.000	63.254.700	8.147.200	148.427.700	— 11.423.300	137.004.400	34.268.800	171.273.200	244.448	56,1	+ 16,7
Taranto	44.252.000	1.373.400	9.135.000	73.660.300	5.788.900	134.209.600	— 10.331.900	123.877.700	44.821.500	168.699.200	346.831	79,5	+ 7,7
PUGLIA	327.113.000	5.668.000	57.865.500	482.762.300	44.022.600	917.431.400	— 70.540.800	846.890.600	208.550.400	1.055.441.000	300.148	68,8	+ 10,6
Matera	20.651.000	—	2.362.500	21.084.900	1.717.800	45.816.200	— 3.528.800	42.287.400	11.205.400	53.492.800	264.877	60,7	— 3,8
Potenza	32.446.000	400	4.599.000	33.407.300	4.088.800	74.541.500	— 5.711.700	68.829.800	20.561.300	89.391.100	203.871	46,8	+ 3,9
BASILICATA	53.097.000	400	6.961.500	54.492.200	5.806.600	120.357.700	— 9.240.500	111.117.200	31.766.700	142.883.900	223.109	51,2	+ 0,9
Catanzaro	45.948.000	362.600	7.623.000	79.136.900	6.529.700	139.600.200	— 10.732.100	128.868.100	36.988.600	165.856.700	223.319	51,2	— 1,5
Cosenza	43.637.000	323.000	5.638.500	61.337.900	7.454.500	118.390.900	— 9.095.500	109.295.900	36.771.000	146.066.900	205.919	47,2	+ 2,4
Reggio Calabria	44.686.000	536.200	6.741.000	56.135.100	6.159.900	114.258.200	— 8.804.000	105.454.200	37.423.800	142.878.000	235.342	54,0	+ 8,5
CALABRIA	134.271.000	1.221.800	20.002.500	196.609.900	20.144.100	372.249.300	— 28.631.100	343.618.200	111.183.400	454.801.600	220.870	50,7	+ 2,7
Agrigento	37.312.000	831.600	6.804.000	40.253.000	4.369.900	89.570.500	— 6.875.800	82.694.700	20.126.100	102.820.800	214.698	49,2	— 0,1
Caltanissetta	20.172.000	8.600	6.363.000	45.729.600	3.074.200	75.347.400	— 5.784.400	69.563.000	14.251.500	83.814.500	277.183	63,6	+ 18,8
Catania	46.864.000	525.400	17.514.000	131.712.300	16.090.700	212.706.400	— 16.334.600	196.371.800	50.369.800	246.741.600	266.168	61,0	— 1,6
Enna	17.617.000	—	4.252.500	17.525.100	2.166.100	41.560.700	— 3.201.500	38.359.200	10.443.800	48.803.000	217.835	50,0	+ 5,5
Messina	40.875.000	410.600	11.655.000	110.627.300	8.930.900	172.498.800	— 13.278.700	159.220.100	51.131.300	210.351.400	305.527	70,1	+ 10,1
Palermo	51.587.000	701.000	25.672.500	201.812.700	20.392.700	300.165.900	— 23.064.900	277.101.000	82.462.800	359.563.800	314.138	72,0	+ 8,3
Ragusa	34.978.000	305.200	4.378.500	40.253.000	3.226.700	83.141.400	— 6.402.900	76.738.500	12.184.500	88.923.000	348.943	80,0	+ 8,9
Siracusa	44.216.000	1.684.200	6.048.000	87.899.400	4.625.900	144.473.500	— 11.095.900	133.377.600	20.561.300	153.938.900	432.057	99,1	+ 4,2
Trapani	38.598.000	3.348.600	6.867.000	52.575.400	5.491.100	106.880.100	— 8.221.900	98.658.200	21.214.100	119.872.300	277.076	63,5	+ 10,0
SICILIA	332.219.000	7.815.200	89.554.500	728.387.800	68.368.200	1.226.344.700	— 94.260.600	1.132.084.100	282.745.200	1.414.829.300	294.192	67,6	+ 6,2
Cagliari	51.428.000	1.051.600	11.875.500	145.677.600	14.458.600	224.491.300	— 17.280.500	207.210.800	51.784.000	258.994.800	334.290	76,7	+ 7,4
Nuoro	26.598.000	125.000	2.362.500	22.727.900	3.615.400	55.428.800	— 4.256.400	51.172.400	14.360.300	65.532.700	229.333	52,6	+ 2,7
Sassari	32.203.000	744.000	7.119.000	56.135.100	6.479.500	102.680.600	— 7.894.500	94.786.100	26.871.100	121.657.200	313.803	72,0	+ 7,7
SARDEGNA	110.229.000	1.920.600	21.357.000	224.540.600	24.553.500	382.600.700	— 29.431.400	353.169.300	93.015.400	446.184.700	308.096	70,7	+ 6,8
ITALIA	3.622.000.000	46.000.000	1.217.000.000	15.397.000.000	1.049.000.000	21.331.000.000	— 1.777.000.000	19.554.000.000	3.315.000.000	22.869.000.000	436.070	100,0	+ 8,5
ITALIA SETTENTR.	1.614.316.000	11.597.700	660.630.400	9.896.909.600	556.398.200	12.739.851.900	— 1.090.336.400	11.649.515.500	1.345.984.000	12.995.499.500	548.780	125,8	+ 8,9
ITALIA CENTRALE	605.384.000	14.402.300	241.369.600	2.761.790.400	235.801.800	3.858.748.100	— 322.863.600	3.535.884.500	881.116.000	4.417.000.500	451.493	103,5	+ 9,6
ITALIA MERIDIONALE	959.852.000	10.264.200	204.088.500	1.785.371.600	163.878.900	3.123.454.600	— 240.108.000	2.883.346.600	712.139.400	3.595.486.000	282.616	64,8	+ 6,9
ITALIA INSULARE	442.448.000	9.735.800	110.911.500	952.928.400	92.921.700	1.608.945.400	— 123.692.000	1.485.253.400	375.760.600	1.861.014.000	297.410	68,2	+ 6,4
NORD-CENTRO	2.219.700.000	26.000.000	902.000.000	12.658.700.000	792.200.000	16.598.600.000	— 1.413.200.000	15.185.400.000	2.227.100.000	17.412.500.000	520.338	119,3	+ 9,1
SUD-IOLE	1.402.300.000	20.000.000	315.000.000	2.738.300.000	256.800.000	4.732.400.000	— 363.800.000	4.368.600.000	1.087.900.000	5.456.500.000	287.493	65,9	+ 6,7

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori=100)

Province e Regioni	Agri- coltura foreste e pesca	Fabbric- cati	Industria, com- mercio, credito, assicura- zione e trasporti	Profes- sioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Ammini- strazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Alessandria	1,16	0,91	1,06	0,88	1,06	0,85	1,03
Asti	0,76	0,33	0,36	0,30	0,42	0,31	0,40
Cuneo	1,79	0,84	0,92	0,84	1,06	0,74	1,01
Novara	0,68	1,34	1,39	1,22	1,25	0,69	1,17
Torino	1,35	6,34	7,87	5,66	6,53	2,97	6,01
Vercelli	0,99	0,97	1,27	0,87	1,18	0,53	1,09
PIEMONTE	6,73	10,73	12,87	9,77	11,50	6,09	10,71
VALLE D'AOSTA	0,17	0,14	0,34	0,19	0,29	0,16	0,27
Bergamo	0,76	0,86	1,92	1,43	1,63	0,71	1,50
Brescia	1,49	1,43	1,93	1,70	1,81	1,04	1,70
Como	0,48	1,40	1,93	1,10	1,60	0,68	1,47
Cremona	1,21	0,66	0,63	0,68	0,73	0,51	0,70
Mantova	1,70	0,61	0,66	0,70	0,84	0,54	0,79
Milano	1,50	13,38	16,09	11,50	13,15	4,88	11,95
Pavia	1,49	1,05	1,21	1,00	1,23	0,72	1,16
Sondrio	0,26	0,15	0,30	0,25	0,29	0,29	0,28
Varese	0,36	1,33	2,30	1,17	1,85	0,62	1,67
LOMBARDIA	9,25	20,87	26,97	19,53	23,13	9,99	21,22
Bolzano	0,89	0,80	0,63	0,75	0,69	1,00	0,74
Trento	0,81	0,64	0,69	0,64	0,71	0,92	0,73
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,70	1,44	1,32	1,39	1,40	1,92	1,47
Belluno	0,44	0,37	0,30	0,32	0,33	0,42	0,34
Padova	1,62	1,00	1,26	1,55	1,32	1,28	1,31
Rovigo	0,91	0,35	0,29	0,40	0,40	0,45	0,41
Treviso	1,42	0,58	0,95	0,97	1,01	0,95	1,01
Venezia	1,31	1,41	1,88	1,50	1,73	1,73	1,73
Verona	2,74	1,03	1,21	1,21	1,47	1,46	1,47
Vicenza	1,32	0,74	1,15	1,00	1,15	1,01	1,13
VENETO	9,76	5,48	7,04	6,95	7,41	7,30	7,40
Gorizia	0,14	0,34	0,28	0,26	0,26	0,47	0,29
Trieste	0,05	1,03	0,90	1,01	0,76	1,05	0,80
Udine	1,47	0,85	1,12	1,25	1,17	1,69	1,25
FRIULI-VENEZIA G.	1,66	2,22	2,30	2,52	2,19	3,21	2,34
Genova	0,60	4,73	3,74	3,37	3,23	2,54	3,13
Imperia	1,55	0,47	0,37	0,58	0,59	0,35	0,55
La Spezia	0,24	0,63	0,42	0,48	0,40	1,02	0,50
Savona	0,51	0,72	0,80	0,64	0,73	0,51	0,70
LIGURIA	2,90	6,55	5,33	5,07	4,95	4,42	4,88

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori=100)

Province e Regioni	Agri- coltura foreste e pesca	Fabbric- cati	Industria, com- mercio, credito, assicura- zione e trasporti	Profes- sioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Ammini- strazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Bologna	2,11	2,18	2,29	2,63	2,27	2,40	2,29
Ferrara	2,10	0,68	0,87	0,69	1,06	0,69	1,01
Forlì	1,17	0,78	0,84	0,87	0,90	1,04	0,92
Modena	1,66	0,75	1,04	0,96	1,13	0,83	1,08
Parma	1,31	0,92	0,85	0,79	0,93	0,72	0,90
Piacenza	1,17	0,52	0,56	0,51	0,66	0,63	0,65
Ravenna	1,35	0,49	0,94	0,54	0,96	0,59	0,91
Reggio Emilia	1,29	0,54	0,72	0,63	0,80	0,61	0,78
EMILIA-ROMAGNA	12,16	6,86	8,11	7,62	8,71	7,51	8,54
Arezzo	0,62	0,25	0,44	0,48	0,46	0,54	0,47
Firenze	0,93	3,42	2,79	3,13	2,52	2,58	2,53
Grosseto	0,72	0,33	0,30	0,30	0,37	0,48	0,39
Livorno	0,41	0,59	0,84	0,71	0,75	0,80	0,75
Lucca	0,56	0,73	0,63	0,85	0,64	0,64	0,64
Massa Carrara	0,24	0,23	0,37	0,36	0,34	0,39	0,35
Pisa	0,87	0,66	0,69	0,76	0,72	0,97	0,76
Pistoia	0,42	0,39	0,42	0,39	0,42	0,39	0,41
Sienna	0,65	0,53	0,46	0,54	0,50	0,63	0,52
TOSCANA	5,42	7,13	6,94	7,52	6,72	7,42	6,82
Perugia	1,32	0,67	0,65	0,93	0,78	1,16	0,83
Terni	0,42	0,26	0,41	0,35	0,40	0,48	0,42
UMBRIA	1,74	0,93	1,06	1,28	1,18	1,64	1,25
Ancona	0,88	0,55	0,57	0,83	0,63	1,15	0,71
Ascoli Piceno	0,98	0,32	0,30	0,49	0,43	0,52	0,44
Macerata	0,99	0,30	0,29	0,46	0,42	0,48	0,43
Pesaro Urbino	0,66	0,44	0,32	0,44	0,39	0,57	0,41
MARCHE	3,51	1,61	1,48	2,22	1,87	2,72	1,99
Frosinone	0,89	0,33	0,32	0,43	0,43	0,70	0,47
Latina	1,11	0,27	0,36	0,32	0,48	0,53	0,49
Rieti	0,53	0,18	0,12	0,15	0,19	0,32	0,21
Roma	2,41	8,97	7,43	10,17	6,78	12,78	7,65
Viterbo	1,28	0,41	0,23	0,39	0,43	0,47	0,43
LAZIO	6,22	10,16	8,46	11,46	8,31	14,80	9,25
Chieti	1,13	0,31	0,31	0,38	0,46	0,58	0,48
L'Aquila	0,79	0,40	0,27	0,35	0,38	0,68	0,42
Pescara	0,51	0,30	0,34	0,40	0,37	0,50	0,39
Teramo	0,64	0,24	0,21	0,28	0,29	0,39	0,30
ABRUZZI	3,07	1,25	1,13	1,41	1,50	2,15	1,59
MOLISE (Campobasso)	1,16	0,44	0,18	0,27	0,37	0,56	0,40

Segue: Tav. n. 21

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964 NEI VARI SETTORI ECONOMICI
(Totale Italia dei singoli settori = 100)

Province e Regioni	Agricoltura foreste e pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e P. A.
Avellino	0,98	0,31	0,23	0,45	0,37	0,59	0,41
Benevento	0,77	0,23	0,16	0,26	0,28	0,39	0,29
Caserta	1,63	0,62	0,42	0,63	0,66	1,05	0,71
Napoli	2,29	6,05	3,88	4,82	3,80	4,79	3,94
Salerno	2,33	0,90	0,83	1,11	1,11	1,35	1,15
CAMPANIA	8,00	8,11	5,52	7,27	6,22	8,17	6,50
Bari	2,44	1,87	1,37	1,85	1,61	2,26	1,71
Brindisi	1,35	0,48	0,41	0,36	0,58	0,55	0,57
Foggia	2,25	0,76	0,46	0,66	0,81	1,09	0,85
Lecce	1,80	0,90	0,41	0,78	0,70	1,04	0,75
Taranto	1,24	0,75	0,48	0,55	0,63	1,35	0,74
PUGLIA	9,08	4,76	3,13	4,20	4,33	6,29	4,62
Matera	0,56	0,19	0,13	0,16	0,22	0,34	0,23
Potenza	0,89	0,38	0,22	0,39	0,35	0,62	0,39
BASILICATA	1,45	0,57	0,35	0,55	0,57	0,96	0,62
Catanzaro	1,26	0,63	0,51	0,62	0,66	1,11	0,73
Cosenza	1,20	0,46	0,40	0,71	0,56	1,11	0,64
Reggio Calabria	1,23	0,55	0,37	0,59	0,54	1,13	0,62
CALABRIA	3,69	1,64	1,28	1,92	1,76	3,35	1,99
Agrigento	1,04	0,56	0,26	0,42	0,42	0,61	0,45
Caltanissetta	0,55	0,52	0,30	0,29	0,36	0,43	0,37
Catania	1,29	1,44	0,86	1,53	1,01	1,52	1,08
Enna	0,48	0,35	0,11	0,21	0,20	0,31	0,21
Messina	1,13	0,96	0,72	0,85	0,81	1,54	0,92
Palermo	1,43	2,11	1,31	1,95	1,42	2,49	1,57
Ragusa	0,96	0,36	0,26	0,31	0,39	0,37	0,39
Siracusa	1,25	0,50	0,57	0,44	0,68	0,62	0,67
Trapani	1,14	0,56	0,34	0,52	0,50	0,64	0,53
SICILIA	9,27	7,36	4,73	6,52	5,79	8,53	6,19
Cagliari	1,43	0,98	0,95	1,38	1,06	1,56	1,13
Nuoro	0,73	0,19	0,15	0,34	0,26	0,44	0,29
Sassari	0,90	0,58	0,36	0,62	0,48	0,81	0,53
SARDEGNA	3,06	1,75	1,46	2,34	1,80	2,81	1,95
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	44,33	54,29	64,28	53,04	59,58	40,60	56,83
ITALIA CENTRALE	16,89	19,83	17,94	22,48	18,08	26,58	19,31
ITALIA MERIDIONALE	26,45	16,77	11,59	15,62	14,75	21,48	15,72
ITALIA INSULARE	12,33	9,11	6,19	8,86	7,59	11,34	8,14
NORD-CENTRO	61,22	74,12	82,22	75,52	77,66	67,18	76,14
SUD-ISOLE	38,78	25,88	17,78	24,48	22,34	32,82	23,86

TAV. n. 22

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Alessandria	16,7	64,2	11,1	8,0	100,0
Asti	28,0	54,7	10,2	7,1	100,0
Cuneo	26,1	56,5	9,8	7,6	100,0
Novara	8,5	73,7	7,8	10,0	100,0
Torino	3,3	81,0	6,6	9,1	100,0
Vercelli	13,5	72,2	6,5	7,8	100,0
PIEMONTE	9,3	74,4	7,6	8,7	100,0
VALLE D'AOSTA	9,2	77,4	7,9	5,5	100,0
Bergamo	7,4	79,5	6,3	6,8	100,0
Brescia	13,0	70,5	8,1	8,4	100,0
Como	4,8	81,2	6,2	7,8	100,0
Cremona	25,7	55,8	9,8	8,7	100,0
Mantova	31,7	51,6	9,2	7,5	100,0
Milano	1,9	83,2	5,4	9,5	100,0
Pavia	19,0	64,7	8,2	8,1	100,0
Sondrio	13,7	66,4	13,6	6,3	100,0
Varese	3,1	85,1	5,0	6,8	100,0
LOMBARDIA	6,4	78,6	6,3	8,7	100,0
Bolzano	18,0	54,0	18,3	9,7	100,0
Trento	16,5	58,5	16,9	8,1	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	17,3	56,3	17,6	8,8	100,0
Belluno	19,2	54,8	16,6	9,4	100,0
Padova	18,4	59,7	13,1	8,8	100,0
Rovigo	33,0	43,9	14,9	8,2	100,0
Treviso	21,0	59,3	12,8	6,9	100,0
Venezia	11,2	67,7	13,4	7,7	100,0
Verona	27,8	51,8	13,4	7,0	100,0
Vicenza	17,4	63,6	12,0	7,0	100,0
VENETO	19,6	59,4	13,3	7,7	100,0
Gorizia	7,5	60,9	21,8	9,8	100,0
Trieste	0,9	69,8	17,6	11,7	100,0
Udine	17,6	56,3	18,4	7,7	100,0
FRIULI-VENEZIA G.	10,6	61,5	18,6	9,3	100,0
Genova	2,9	74,3	10,9	11,9	100,0
Imperia	41,2	41,8	8,4	8,6	100,0
La Spezia	7,4	54,0	28,0	10,6	100,0
Savona	10,8	70,5	9,8	8,9	100,0
LIGURIA	8,9	68,0	12,1	11,0	100,0

(1) Fabbricati, professioni libere e servizi industriali, domestici e vari.

Segue: Tav. n. 22

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Bologna	13,7	62,6	14,1	9,6	100,0
Ferrara	30,8	53,7	9,2	6,3	100,0
Forlì	19,1	57,4	15,3	8,2	100,0
Modena	22,7	59,9	10,2	7,2	100,0
Parma	21,7	58,9	10,7	8,7	100,0
Piacenza	26,5	53,3	12,9	7,3	100,0
Ravenna	22,1	64,1	8,7	5,1	100,0
Reggio Emilia	24,6	57,9	10,6	6,9	100,0
EMILIA-ROMAGNA	21,2	59,3	11,8	7,7	100,0
Arezzo	19,4	58,4	15,3	6,9	100,0
Firenze	5,5	68,8	13,7	12,0	100,0
Grosseto	27,6	48,1	16,8	7,5	100,0
Livorno	8,2	69,7	14,2	7,9	100,0
Lucca	13,1	62,1	13,5	11,3	100,0
Massa Carrara	10,2	67,2	14,9	7,7	100,0
Pisa	17,2	56,9	17,3	8,6	100,0
Pistoia	15,0	63,9	12,5	8,6	100,0
Siena	18,7	55,2	16,5	9,6	100,0
TOSCANA	11,8	63,7	14,6	9,9	100,0
Perugia	23,7	48,7	18,9	8,7	100,0
Terni	15,3	62,6	15,4	6,7	100,0
UMBRIA	20,9	53,3	17,7	8,1	100,0
Ancona	18,6	50,5	22,0	8,9	100,0
Ascoli Piceno	33,1	42,3	16,1	8,5	100,0
Macerata	34,4	42,3	15,2	8,1	100,0
Pesaro Urbino	23,8	48,1	18,4	9,7	100,0
MARCHE	26,3	46,4	18,5	8,8	100,0
Frosinone	28,4	43,9	20,3	7,4	100,0
Latina	33,9	45,8	14,7	5,6	100,0
Rieti	37,8	34,8	20,2	7,2	100,0
Roma	4,7	61,1	22,6	11,6	100,0
Viterbo	43,8	33,2	14,6	8,4	100,0
LAZIO	10,1	57,5	21,7	10,7	100,0
Chieti	35,7	41,1	16,5	6,7	100,0
L'Aquila	28,5	41,2	21,9	8,4	100,0
Pescara	19,5	54,9	17,5	8,1	100,0
Teramo	31,8	42,8	17,5	7,9	100,0
ABRUZZI	29,0	44,9	18,4	7,7	100,0
MOLISE (Campobasso)	43,7	28,7	19,2	8,4	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 22

COMPOSIZIONE PERCENTUALE PER PROVINCE E REGIONI
DEL REDDITO PRODOTTO NEL 1964

Province e Regioni	Agricoltura, foreste e pesca	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Pubblica Amministrazione	Altri settori (1)	Totale
Avellino	36,3	35,3	19,8	8,6	100,0
Benevento	39,6	34,6	18,0	7,8	100,0
Caserta	34,5	37,3	20,1	8,1	100,0
Napoli	8,7	61,9	16,5	12,9	100,0
Salerno	30,4	45,7	15,9	8,0	100,0
CAMPANIA	18,5	53,5	17,0	11,0	100,0
Bari	21,5	50,5	17,9	10,1	100,0
Brindisi	35,2	45,0	13,0	6,8	100,0
Foggia	39,8	34,8	17,5	7,9	100,0
Lecce	36,2	34,6	18,8	10,4	100,0
Taranto	25,5	41,1	25,0	8,4	100,0
PUGLIA	29,6	42,9	18,5	9,0	100,0
Matera	36,2	37,0	19,7	7,1	100,0
Potenza	34,1	35,1	21,6	9,2	100,0
BASILICATA	34,9	35,8	20,9	8,4	100,0
Catanzaro	26,2	44,9	20,9	8,0	100,0
Cosenza	28,3	39,5	23,7	8,5	100,0
Reggio Calabria	29,8	37,0	24,7	8,5	100,0
CALABRIA	28,0	40,7	23,0	8,3	100,0
Agrigento	34,8	36,7	18,3	10,2	100,0
Caltanissetta	22,5	51,0	15,9	10,6	100,0
Catania	18,0	50,1	19,1	12,8	100,0
Enna	33,9	33,7	20,1	12,3	100,0
Messina	18,5	49,4	22,9	9,2	100,0
Palermo	13,7	52,7	21,6	12,0	100,0
Ragusa	37,0	42,2	12,8	8,0	100,0
Siracusa	27,8	53,3	12,5	6,4	100,0
Trapani	32,7	41,0	16,6	9,7	100,0
SICILIA	22,5	48,3	18,7	10,5	100,0
Cagliari	19,0	52,7	18,7	9,6	100,0
Nuoro	38,3	32,6	20,6	8,5	100,0
Sassari	25,4	43,4	20,7	10,5	100,0
SARDEGNA	23,6	47,2	19,6	9,6	100,0
ITALIA	14,9	62,5	13,4	9,2	100,0
ITALIA SETTENTR.	11,5	70,3	9,6	8,6	100,0
ITALIA CENTRALE	13,1	58,3	18,6	10,0	100,0
ITALIA MERIDIONALE	25,3	46,5	18,6	9,6	100,0
ISOLE	22,8	48,0	18,9	10,3	100,0
NORD-CENTRO	11,9	67,3	11,8	9,0	100,0
SUD-ISOLE	24,5	47,0	18,7	9,8	100,0

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE
IN BASE ALL'AMMONTARE DEL REDDITO TOTALE NETTO PRODOTTO NEL 1964

Posti di grad.	Provincia	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia	Posti di grad.	Provincia	Cifre assolute (migliaia di lire)	Cifre percentuali sul totale d'Italia
1	Milano	2.733.877.800	11,95	48	Savona	160.345.100	0,70
2	Roma	1.749.818.900	7,65	49	Cremona	159.732.500	0,70
3	Torino	1.374.975.200	6,01	50	Siracusa	153.938.900	0,67
4	Napoli	901.886.800	3,94	51	Piacenza	149.464.200	0,65
5	Genova	715.428.600	3,13	52	Cosenza	146.066.900	0,64
6	Firenze	578.410.600	2,53	53	Lucca	145.939.100	0,64
7	Bologna	523.569.300	2,29	54	Reggio Cal.	142.878.000	0,62
8	Venezia	396.453.100	1,73	55	Brindisi	131.136.000	0,57
9	Bari	390.655.300	1,71	56	Imperia	126.666.300	0,55
10	Brescia	388.624.400	1,70	57	Sassari	121.657.200	0,53
11	Varese	381.760.900	1,67	58	Trapani	119.872.300	0,52
12	Palermo	359.563.800	1,57	59	Siena	118.174.000	0,52
13	Bergamo	342.846.300	1,50	60	La Spezia	113.065.000	0,50
14	Como	335.313.900	1,47	61	Latina	111.190.500	0,49
15	Verona	334.961.000	1,47	62	Arezzo	108.714.000	0,48
16	Padova	299.992.900	1,31	63	Chieti	108.472.200	0,48
17	Udine	284.983.200	1,25	64	Frosinone	107.030.900	0,47
18	Novara	267.792.800	1,17	65	Agrigento	102.820.800	0,45
19	Pavia	264.386.300	1,16	66	Ascoli Piceno	100.512.700	0,44
20	Salerno	262.506.700	1,15	67	Viterbo	99.642.300	0,43
21	Cagliari	258.994.800	1,13	68	Macerata	98.016.300	0,43
22	Vicenza	257.662.900	1,13	69	L'Aquila	96.171.000	0,42
23	Vercelli	248.012.700	1,09	70	Pesaro	95.279.000	0,41
24	Modena	247.980.200	1,08	71	Pistoia	95.037.500	0,41
25	Catania	246.741.600	1,08	72	Terni	94.798.600	0,41
26	Alessandria	234.684.200	1,03	73	Rovigo	94.476.500	0,41
27	Cunco	232.068.800	1,01	74	Avellino	93.172.500	0,41
28	Ferrara	230.342.900	1,01	75	Asti	92.199.600	0,40
29	Treviso	229.815.500	1,01	76	Campobasso	91.445.100	0,40
30	Messina	210.351.400	0,92	77	Pescara	89.762.100	0,39
31	Forlì	209.659.600	0,92	78	Potenza	89.391.100	0,39
32	Ravenna	207.718.100	0,91	79	Ragusa	88.923.000	0,39
33	Parma	205.198.600	0,90	80	Grosseto	88.651.800	0,39
34	Foggia	193.677.300	0,85	81	Caltanissetta	83.814.500	0,37
35	Perugia	190.381.000	0,84	82	Massa Carrara	79.664.700	0,35
36	Trieste	183.887.300	0,80	83	Belluno	77.743.500	0,34
37	Mantova	181.319.600	0,79	84	Teramo	68.907.200	0,30
38	Reggio Emilia	177.822.800	0,78	85	Benevento	66.823.800	0,29
39	Pisa	172.913.900	0,75	86	Gorizia	66.012.800	0,29
40	Livorno	172.335.300	0,75	87	Nuoro	65.532.700	0,29
41	Lecce	171.273.200	0,75	88	Sondrio	65.432.800	0,28
42	Taranto	168.699.200	0,74	89	Aosta	62.467.200	0,27
43	Bolzano	168.637.600	0,74	90	Matera	53.492.800	0,23
44	Trento	168.117.500	0,73	91	Enna	48.803.000	0,21
45	Catanzaro	165.856.700	0,73	92	Rieti	48.527.700	0,21
46	Caserta (1)	163.212.100	0,71				
47	Ancona	161.961.700	0,71		ITALIA	22.869.000.000	100,00

(1) Valore mediano.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE
IN BASE AL REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1964

Posti di grad.	Provincia	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Provincia	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Milano	792.345	181,7	48	Forlì	388.568	89,1
2	Torino	681.488	156,3	49	Viterbo	382.165	87,6
3	Genova	653.025	149,8	50	Udine	365.977	83,9
4	Ravenna	606.037	139,0	51	Brindisi	365.379	83,8
5	Vercelli	604.473	138,6	52	Treviso	363.907	81,7
6	Aosta	601.114	137,8	53	Rovigo	356.233	81,5
7	Trieste	598.576	137,3	54	Arezzo	355.439	81,5
8	Varese	598.290	137,2	55	Napoli	354.869	81,4
9	Bologna	592.436	135,9	56	Pescara	351.412	80,6
10	Imperia	587.972	134,8	57	Ragusa	348.943	80,0
11	Savona	580.449	133,1	58	Taranto	346.831	79,5
12	Ferrara	578.135	132,6	59	Macerata	338.445	77,6
13	Roma	568.120	130,3	60	Perugia	336.368	77,1
14	Novara	558.023	128,0	61	Cagliari	334.290	76,7
15	Firenze	544.298	124,8	62	Belluno	333.539	76,5
16	Livorno	533.835	122,4	63	Latina	326.553	74,9
17	Parma	520.275	119,3	64	Palermo	314.138	72,0
18	Venezia	513.715	117,8	65	Sassari	313.803	72,0
19	Piacenza	513.653	117,8	66	Rieti	312.288	71,6
20	Como	509.591	116,9	67	Messina	305.527	70,1
21	Pavia	500.782	114,8	68	Pesaro	302.583	69,4
22	Verona	485.503	111,3	69	Bari	300.879	69,0
23	Alessandria	483.254	110,8	70	L'Aquila	298.096	68,4
24	Mantova	475.957	109,1	71	Ascoli Piceno	296.649	68,0
25	Modena	471.721	108,2	72	Chieti	290.288	66,6
26	Pisa	471.668	108,2	73	Foggia	288.184	66,1
27	Gorizia	471.126	108,0	74	Salerno	278.738	63,9
28	Cremona	466.364	106,9	75	Caltanissetta	277.183	63,6
29	Reggio Emilia	466.160	106,9	76	Trapani	277.076	63,5
30	La Spezia	460.314	105,6	77	Catania	266.168	61,0
31	Siena	445.718	102,2	78	Matera	264.877	60,7
32	Bergamo	441.105	101,1	79	Teramo	262.946	60,3
33	Cunco	432.124	99,1	80	Campobasso	257.903	59,1
34	Siracusa	432.057	99,1	81	Lecce	244.448	56,1
35	Bolzano	431.045	98,8	82	Frosinone	241.753	55,4
36	Asti	426.971	97,9	83	Caserta	241.115	55,3
37	Brescia	425.048	97,5	84	Reggio Cal.	235.342	54,0
38	Terni	419.569	96,2	85	Nuoro	229.333	52,6
39	Padova	419.079	96,1	86	Catanzaro	223.319	51,2
40	Grosseto	410.893	94,2	87	Enna	217.835	50,0
41	Vicenza	403.125	92,4	88	Agrigento	214.698	49,2
42	Trento	399.047	91,5	89	Benevento	213.604	49,0
43	Ancona	395.601	90,7	90	Cosenza	205.919	47,2
44	Sondrio	394.119	90,4	91	Potenza	203.871	46,8
45	Pistoia	391.738	89,8	92	Avellino	200.422	46,0
46	Lucca (1)	390.985	89,7				
47	Massa Carrara	389.804	89,4		ITALIA	436.070	100,0

(1) Valore mediano.

14. - *Graduatoria degli aumenti dei redditi provinciali fra il 1951 e il 1964 - Tendenza ad una maggiore perequazione.*

Nei tredici anni fra il 1951 e il 1964 l'aumento del reddito complessivo riscontrato in Italia a prezzi correnti è stato del 200,9 per cento. Si tenga presente che l'aumento dei prezzi al consumo nello stesso periodo è stato del 44,6 per cento.

Forti dispersioni si riscontrano fra gli incrementi delle varie provincie: si ha una maggiorazione massima nella provincia di Latina, del 342,1 per cento, e una maggiorazione minima per Trieste del 97,2 per cento.

Altre provincie con aumenti ragguardevoli sono Ravenna (302,9 per cento), Roma (299,0 per cento), Ragusa (298,1 per cento). Provincie con aumenti relativamente modesti sono Rovigo (100,9 per cento), Vercelli (119,0 per cento), Aosta (119,6 per cento), Benevento (121,1 per cento).

È da rilevare infine che nel periodo 1951-1964 in confronto all'aumento del reddito complessivo del 200,9 per cento, l'incremento è stato del 69,3 per cento per le attività agricole, del 230,9 per cento per quelle industriali, commerciali, ecc., del 316,5 per cento per la pubblica amministrazione.

Il grafico a chiocciola che presentiamo consente di avere facilmente sotto gli occhi la graduatoria delle provincie rispetto all'incremento del reddito nazionale nel periodo 1951-1964.

Le provincie che hanno registrato aumenti superiori a quello nazionale sono 37, di cui 16 nel Sud; quelle nelle quali si sono constatati saggi di aumento inferiori alla media italiana sono 55, di cui 16 nel Mezzogiorno. Si rileva quindi una situazione in favore del Sud.

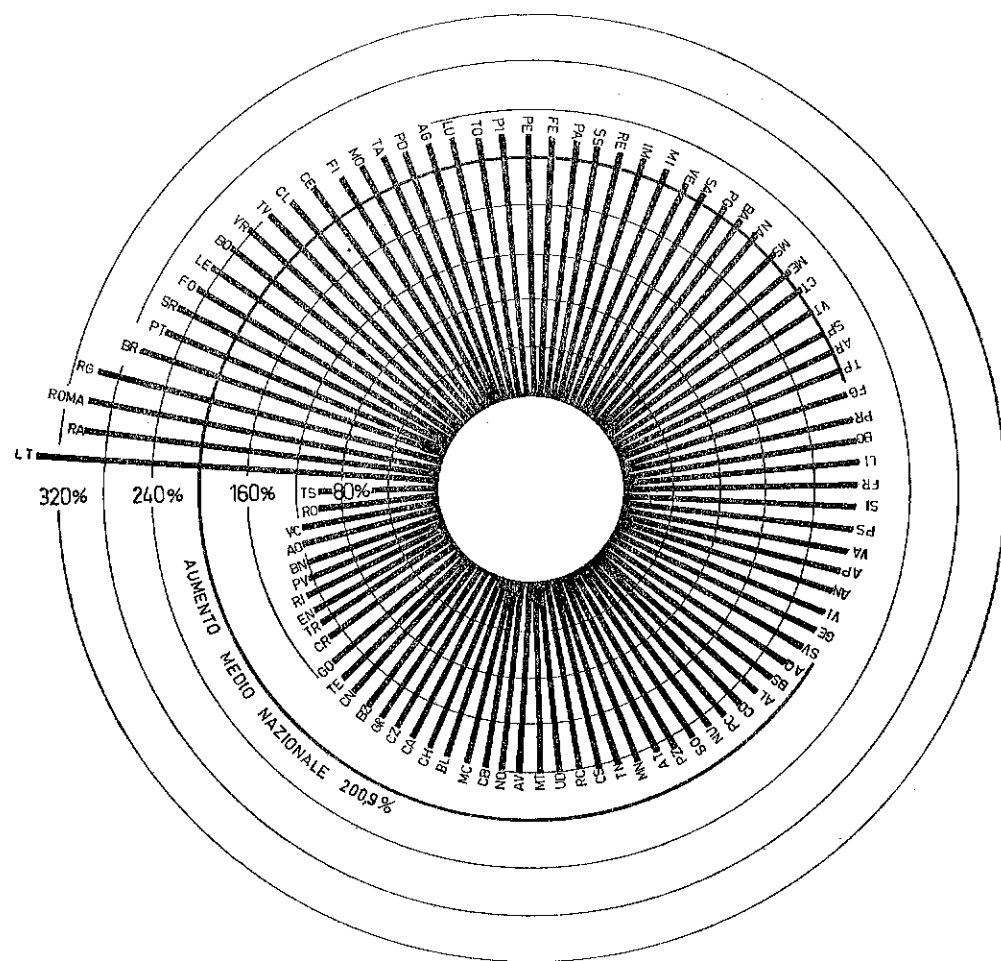
Infine abbiamo cercato di vedere se, nel tempo, si sia prodotta una maggiore o minore equidistribuzione fra il reddito per abitante nelle singole provincie. Abbiamo preso in esame tre periodi, il 1938, il 1951-53 e il 1962-64, e abbiamo calcolato la differenza media (Δ) relativa dei redditi provinciali per abitante, riferiti alla media nazionale.

Tale indice è sceso da 50,8 per cento nel 1938 a 42,1 per cento nel triennio 1951-53, e 36,5 per cento nel triennio 1962-64. Si constata quindi un notevole progresso verso una maggiore perequazione fra provincie e provincie. Questo risultato appare importante: esso

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE IN BASE AGLI AUMENTI PERCENTUALI FRA IL 1951 E IL 1964 (a prezzi correnti) DEL REDDITO NETTO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Posti di graduatoria	Provincie	Aumenti percentuali fra il 1951 e il 1964	Posti di graduatoria	Provincie	Aumenti percentuali fra il 1951 e il 1964
1	Latina	342,1	48	Pesaro Urbino	190,7
2	Ravenna	302,9	49	Varese	189,9
3	Roma	299,0	50	Ascoli Piceno	187,9
4	Ragusa	298,1	51	Ancona	186,7
5	Brindisi	271,9	52	Vicenza	186,5
6	Pistoia	255,2	53	Genova	186,2
7	Siracusa	255,1	54	Savona	184,6
8	Forlì	248,4	55	L'Aquila	179,2
9	Lecce	247,5	56	Brescia	178,7
10	Bologna	246,5	57	Alessandria	178,1
11	Verona	246,5	58	Como	172,5
12	Treviso	239,4	59	Piacenza	170,8
13	Caltanissetta	235,0	60	Nuoro	170,7
14	Caserta	234,0	61	Sondrio	170,6
15	Firenze	228,6	62	Potenza	169,6
16	Modena	228,5	63	Asti	168,4
17	Taranto	227,6	64	Mantova	168,2
18	Padova	225,3	65	Trento	164,8
19	Agrigento	224,0	66	Cosenza	164,6
20	Lucca	222,8	67	Reggio Calabria	163,4
21	Torino	221,0	68	Udine	163,3
22	Pisa	219,6	69	Matera	161,3
23	Pescara	219,0	70	Avellino	160,7
24	Ferrara	218,7	71	Novara	159,5
25	Palermo	216,1	72	Campobasso	158,4
26	Sassari	213,0	73	Macerata	157,4
27	Reggio Emilia	211,4	74	Belluno	156,7
28	Imperia	211,0	75	Chieti	156,6
29	Milano	210,5	76	Cagliari	152,6
30	Venezia	206,5	77	Catanzaro	152,0
31	Salerno	206,5	78	Grosseto	150,9
32	Perugia	206,3	79	Bolzano	149,4
33	Bari	205,2	80	Cuneo	147,0
34	Napoli	203,9	81	Teramo	145,1
35	Massa Carrara	203,5	82	Gorizia	144,3
36	Messina	203,3	83	Cremona	134,8
37	Catania	202,8	84	Terni	132,3
38	Viterbo	198,9	85	Enna	132,0
39	La Spezia	198,2	86	Rieti	131,7
40	Arezzo	197,8	87	Pavia	124,1
41	Trapani	197,3	88	Benevento	121,1
42	Foggia	195,7	89	Aosta	119,6
43	Parma	195,6	90	Vercelli	119,0
44	Bergamo	195,1	91	Rovigo	100,9
45	Livorno	195,1	92	Trieste	97,2
46	Frosinone (1)	191,0			
47	Siena	190,9		MEDIA ITALIA	200,9

(1) Valore mediano.



AG Agrigento	CO Como	MT Matera	ROMA Roma
AL Alessandria	CS Cosenza	ME Messina	RO Rovigo
AN Ancona	CR Cremona	MI Milano	SA Salerno
AO Aosta (Valle di)	CN Cuneo	MO Modena	SS Sassari
AR Arezzo	EN Enna	NA Napoli	SV Savona
AP Ascoli Piceno	FE Ferrara	NO Novara	SI Siena
AT Asti	FI Firenze	NU Nuoro	SR Siracusa
AV Avellino	FG Foggia	PD Padova	SO Sondrio
BA Bari	FO Forlì	PA Palermo	TA Taranto
BL Belluno	FR Frosinone	PR Parma	TE Teramo
BN Benevento	GE Genova	PV Pavia	TR Terni
BG Bergamo	GO Gorizia	PG Perugia	TO Torino
BO Bologna	GR Grosseto	PS Pesaro e Urbino	TP Trapani
BZ Bolzano	IM Imperia	PE Pescara	TN Trento
BS Brescia	AQ L'Aquila	PC Piacenza	TV Treviso
BR Brindisi	SP La Spezia	PI Pisa	TS Trieste
CA Cagliari	LT Latina	PT Pistoia	UD Udine
CL Caltanissetta	LE Lecce	PZ Potenza	VA Varese
CB Campobasso	LI Livorno	RG Ragusa	VE Venezia
CE Caserta	LU Lucca	RA Ravenna	VC Vercelli
CT Catania	MC Macerata	RC Reggio di Calabria	VR Verona
CZ Catanzaro	MN Mantova	RE Reggio nell'Emilia	VI Vicenza
CH Chieti	MS Massa-Carrara	RI Rieti	VT Viterbo

corregge l'impressione che si riceve da altre elaborazioni contenute nei paragrafi precedenti, nei quali i confronti erano istituiti soltanto fra le grandi ripartizioni geografiche (Nord e Sud) o fra due gruppi di province, quelle con quote di reddito più elevate e quelle con quote di reddito più basse.

La nuova elaborazione basata sui coefficienti della distribuzione media è più significativa per l'aspetto che qui si vuol considerare, in quanto con essi si tengono presenti le differenze di ciascuna provincia di volta in volta con tutte le altre.

Se constatiamo con piacere che, specialmente negli ultimi anni (confronto dei due trienni 1951-53 e 1962-64), si è conseguita una maggiore perequazione provinciale, dobbiamo tuttavia notare che in altri paesi occidentali la situazione è notevolmente più favorevole di quella italiana. Ad esempio, la differenza media relativa del reddito per abitante calcolata per i 90 dipartimenti della Francia è risultata nel 1962 pari al 27,7 per cento (rispetto alla media nazionale).

CAP. III - NUOVI INVESTIMENTI NEL 1964

15. - Che cosa si intende per investimenti

Abbiamo aggiunto, per la prima volta, anche il calcolo degli investimenti nelle varie province e regioni. Si tratta degli investimenti fissi lordi, i quali sono costituiti dal complesso dei flussi reali, o nuovi capitali, messi a disposizione del sistema economico durante l'intervallo considerato. Esemplicando, si tratta di capitali investiti in bonifiche, piantagioni, macchine e attrezzature, impianti di qualsiasi genere, mezzi di trasporto e di comunicazione, fabbricati (comprese le case di abitazione), strade, opere pubbliche e simili. Tali investimenti si intendono al lordo, in quanto non si tiene conto del logorio tecnico od economico che i beni strumentali subiscono nei vari intervalli di tempo. Si escludono le variazioni di scorte.

Anche per il calcolo provinciale dei valori monetari degli investimenti, abbiamo preso le mosse (come si è fatto per il calcolo dei redditi provinciali) dai dati forniti dall'Istituto Centrale di Statistica per le tre grandi ripartizioni geografiche (Italia Nord-Occidentale, Italia Nord-Orientale e Centrale, Mezzogiorno) e secondo i diversi gruppi di beni.

I nostri calcoli provinciali sono stati effettuati seguendo il più possibile gli stessi criteri e le stesse fonti impiegate dall'Istituto Centrale di Statistica per il calcolo delle cifre riportate nel seguente prospetto (6).

Tav. n. 26

INVESTIMENTI LORDI FISSI PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE
E TIPI DI BENI NEL 1964
(miliardi di lire)

Tipi di beni	Ripart. I	Ripart. II	Ripart. III	Totale Italia
Abitazioni	876,2	901,4	419,4	2.197
Opere pubbliche	174,2	304,0	257,8	736
Impianti, attrezzature, ecc.	1.261,1	1.262,1	1.068,8	3.592
Totale	2.311,5	2.467,5	1.746,0	6.525

Sembra inutile avvertire che anche i calcoli provinciali degli investimenti rappresentano un buon grado di approssimazione, ma non possono certamente considerarsi come valori precisi. Lo sforzo che abbiamo compiuto per fornire questa nuova serie di dati provinciali, a integrazione di quella sui redditi, costituisce una prova di

(6) La ripartizione provinciale nel settore delle abitazioni è stata effettuata in base al numero di vani costruiti. Per la suddivisione dei valori provinciali degli investimenti in opere pubbliche sono stati impiegati i valori delle opere pubbliche indicati nel Bollettino mensile di Statistica dell'Istat (marzo 1965). Infine per gli impianti, attrezzature, ecc., che comprendono più settori, il calcolo è stato effettuato in base ai seguenti dati:

Per l'agricoltura si sono considerati i valori provinciali dei trattori e delle macchine agricole sulla base della loro potenza (C.V.), ricavabili dalle pubblicazioni dell'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli). La ripartizione dei miglioramenti e delle trasformazioni fondiarie è stata effettuata in base ai mutui erogati per crediti di miglioramento agrario nelle varie regioni: le quote provinciali sono state calcolate in proporzione al reddito agricolo delle singole provincie.

Per l'industria si sono utilizzate le statistiche dei mutui per crediti all'industria e il numero di operai-anno calcolati dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro.

Per i trasporti e le comunicazioni si sono presi in considerazione i nuovi abbonati alla RAI-TV e i nuovi apparecchi telefonici installati nelle varie provincie; la ripartizione provinciale degli autoveicoli industriali è stata calcolata in base alle statistiche di detti veicoli nuovi di fabbrica immatricolati al Pubblico Registro Automobilistico; la ripartizione per provincie degli investimenti nel settore ferrotramviario, trasporti marittimi ed aerei è stata eseguita in base alla popolazione provinciale.

Per gli investimenti provinciali del settore commerciale si sono impiegate le statistiche del numero di nuove licenze commerciali e per esercizi pubblici concesse nell'anno.

Tav. n. 27

INVESTIMENTI FISSI (LORDI) PER TIPO DI BENI E PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964

(Migliaia di lire)

Provincie e Regioni	Abitazioni	Opere pubbliche (1)	Impianti attrezzature, ecc. (2)	TOTALE		
				migliaia di lire	lire per abitante	lire investite ogni 100 di reddito prodotto
Alessandria	38.552.800	4.999.540	40.559.140	84.111.480	173.200	35,8
Asti	9.901.060	1.689.740	18.073.890	29.664.690	137.375	32,2
Cuneo	22.518.340	10.887.500	46.345.200	79.751.040	148.501	34,4
Novara	20.064.980	4.093.700	42.803.260	66.961.940	139.534	25,0
Torino	152.371.180	20.416.240	189.292.310	362.079.730	179.460	26,3
Vercelli	19.714.500	3.571.100	42.276.100	65.561.700	159.791	26,4
PIEMONTE	263.122.860	45.657.820	379.349.900	688.130.580	165.958	28,1
VALLE D'AOSTA	5.081.960	7.542.860	18.848.090	31.472.910	302.860	50,4
Bergamo	23.394.540	7.177.040	63.441.130	94.012.710	120.956	27,4
Brescia	32.594.640	5.713.760	72.694.730	111.003.130	121.407	28,6
Como	24.445.980	5.243.420	62.523.120	92.212.520	140.139	27,5
Cremona	13.405.860	6.323.460	37.654.750	47.384.070	138.345	29,7
Mantova	8.762.000	6.236.360	30.853.050	45.851.410	120.358	25,3
Milano	291.949.840	47.138.520	326.934.600	666.022.960	193.030	24,4
Pavia	28.038.400	4.895.020	46.471.140	79.404.560	150.403	30,0
Sondrio	3.417.180	2.125.240	11.517.210	17.059.630	102.755	26,1
Varese	42.670.940	6.567.340	66.640.970	115.879.250	181.604	30,4
LOMBARDIA	468.679.380	91.420.160	708.730.700	1.268.830.240	161.522	26,1
Bolzano	17.397.020	7.691.200	34.421.450	59.509.670	152.109	35,3
Trento	8.112.600	6.779.200	36.981.490	51.873.290	123.128	30,9
TRENTINO-ALTO ADIGE	25.509.620	14.470.400	71.402.940	111.382.960	137.082	33,1
Belluno	3.695.740	4.894.400	12.013.960	20.604.100	88.397	26,5
Padova	30.557.460	7.052.900	42.178.030	79.788.390	111.461	26,6
Rovigo	5.678.820	7.052.700	14.169.650	26.901.170	101.434	28,5
Treviso	27.763.120	4.772.800	37.678.930	70.214.850	111.184	30,6
Venezia	43.988.320	9.484.800	42.556.970	96.030.090	124.434	24,2
Verona	42.546.080	12.646.400	43.783.210	98.975.690	143.459	29,5
Vicenza	23.977.240	6.688.000	39.993.340	70.658.580	110.548	27,4
VENEZIA	178.206.780	52.592.000	232.374.090	463.172.870	117.363	27,4
Gorizia	6.760.500	3.313.600	7.839.160	17.913.260	127.845	27,1
Trieste	18.568.840	5.350.400	15.966.180	39.885.420	129.832	21,7
Udine	19.109.680	21.006.400	39.631.398	79.747.470	102.412	28,0
FRIULI-VENEZIA G.	44.439.020	29.670.400	63.436.730	137.546.150	112.189	25,7
Genova	102.164.920	18.012.280	90.675.690	210.852.890	192.461	29,5
Imperia	21.204.040	2.369.120	18.283.710	41.856.870	194.295	33,0
La Spezia	6.834.360	4.964.700	18.046.190	29.845.250	121.507	26,4
Savona	9.112.480	4.233.060	27.165.720	40.511.260	146.651	25,3
LIGURIA	139.315.800	29.579.160	154.171.310	323.066.270	176.264	29,0

(1) Oltre le categorie di opere pubbliche in senso stretto, sono comprese le opere di bonifica, ferroviarie e di telecomunicazione; sono escluse invece le opere di edilizia pubblica in quanto già comprese nelle abitazioni.

(2) Dei settori: agricoltura, industria, trasporti, commercio, credito e servizi.

Segue: Tav. n. 27

 INVESTIMENTI FISSI (LORDI) PER TIPO DI BENI E PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964
 (Migliaia di lire)

Province e Regioni	Abitazioni	Opere pubbliche (1)	Impianti attrezzature, ecc. (2)	TOTALE		
				migliaia di lire	lire per abitante	lire investite ogni 100 di reddito prodotto
Bologna	39.030.620	19.425.600	63.049.260	121.505.480	137.488	23,2
Ferrara	25.239.200	8.177.600	29.809.320	63.226.120	158.691	27,4
Forlì	46.241.820	11.886.400	33.817.760	91.945.980	170.406	43,9
Modena	51.199.520	5.228.800	36.299.710	92.728.030	176.392	37,4
Parma	27.672.980	5.046.400	29.921.090	62.640.470	158.823	30,5
Piacenza	13.971.700	6.809.600	22.702.150	43.483.450	149.436	29,1
Ravenna	22.084.300	7.296.000	25.110.150	54.490.450	158.981	26,2
Reggio Emilia	12.349.180	3.617.600	27.339.490	43.306.270	113.527	24,4
EMILIA-ROMAGNA	237.789.320	67.288.000	268.048.930	573.326.250	152.601	29,4
Arezzo	13.521.000	7.569.600	20.767.750	41.858.350	136.856	38,5
Firenze	44.529.160	15.291.200	69.916.960	129.737.320	122.086	22,4
Grosseto	4.146.430	5.289.600	14.696.100	24.132.130	111.850	27,2
Livorno	22.625.140	3.921.600	21.766.780	48.313.520	149.659	28,0
Lucca	16.856.180	3.040.000	23.086.640	42.982.820	115.155	29,5
Massa Carrara	9.284.420	3.374.400	11.911.180	24.570.000	120.223	30,8
Pisa	20.642.060	5.046.400	24.777.550	50.466.010	137.659	29,2
Pistoia	3.335.180	2.067.200	15.352.520	20.754.900	85.550	21,8
Siena	4.146.450	8.451.200	18.618.150	31.215.800	117.737	26,4
TOSCANA	139.086.020	54.051.200	220.893.630	414.030.850	123.257	26,6
Perugia	18.929.400	11.126.400	31.978.870	62.034.670	109.604	32,6
Terni	6.309.800	5.502.400	15.089.700	26.901.900	119.065	28,4
UMBRIA	25.239.200	16.628.800	47.068.570	88.936.570	112.303	31,2
Ancona	22.895.560	4.408.000	22.211.760	49.515.320	120.944	30,6
Ascoli Piceno	7.661.900	4.012.800	16.985.530	28.660.230	84.587	28,5
Macerata	6.219.660	3.435.200	15.642.430	25.297.290	87.350	25,8
Pesaro Urbino	18.749.120	3.040.000	15.538.130	37.327.250	118.542	39,2
MARCHE	55.526.240	14.896.000	70.377.850	140.800.090	104.086	30,9
Frosinone	3.335.180	5.350.400	21.939.170	30.624.750	69.173	28,6
Latina	14.873.100	3.465.600	25.325.210	43.663.910	128.235	39,3
Rieti	2.073.220	2.675.200	8.101.710	12.850.130	82.694	26,5
Roma	170.184.320	38.760.000	216.116.920	425.061.240	139.006	24,3
Viterbo	5.137.980	3.952.000	17.014.250	26.104.230	100.119	26,2
LAZIO	195.603.800	54.203.200	288.497.260	538.304.260	125.791	25,4
Chieti	4.823.100	4.795.080	23.537.010	33.155.190	88.728	30,6
L'Aquila	3.648.780	4.949.760	17.376.750	25.975.290	80.514	27,0
Pescara	19.544.040	3.402.960	17.306.860	40.253.860	157.591	44,8
Teramo	5.452.200	1.778.820	13.942.100	21.173.120	80.796	30,7
ABRUZZI	33.468.120	14.926.620	72.162.720	120.557.460	99.324	33,2
MOLISE (Campobasso)	1.258.200	7.166.840	15.742.990	24.168.030	68.161	26,4

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 27

 INVESTIMENTI FISSI (LORDI) PER TIPO DI BENI E PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964
 (Migliaia di lire)

Province e Regioni	Abitazioni	Opere pubbliche (1)	Impianti attrezzature, ecc. (2)	TOTALE		
				migliaia di lire	lire per abitante	lire investite ogni 100 di reddito prodotto
Avellino	1.425.960	11.884.580	17.545.430	30.855.970	66.374	33,1
Benevento	1.132.380	6.006.740	13.055.020	20.194.140	64.551	30,2
Caserta	7.339.500	9.461.260	29.884.000	46.684.760	68.968	28,6
Napoli	66.181.320	21.345.840	142.911.530	230.438.690	90.672	25,6
Salerno	19.208.520	17.736.640	50.540.740	87.485.900	92.895	33,3
CAMPANIA	95.287.680	66.435.060	253.936.720	415.659.460	84.178	27,9
Bari	45.421.020	11.601.000	119.372.860	176.394.880	135.858	45,2
Brindisi	9.226.800	3.248.280	29.180.340	41.655.420	116.063	31,8
Foggia	15.727.500	10.827.600	47.499.710	74.054.810	110.190	38,2
Lecce	8.849.340	4.898.200	41.299.880	55.047.420	78.566	32,1
Taranto	12.582.000	3.918.560	49.837.850	66.338.410	136.386	39,3
PUGLIA	91.806.660	34.493.640	287.190.640	413.490.940	117.589	39,2
Matera	1.677.600	8.249.600	14.455.330	24.382.530	120.734	45,6
Potenza	1.761.480	10.054.200	18.453.610	30.269.290	69.034	33,9
BASILICATA	3.439.080	18.303.800	32.908.940	54.651.820	85.337	38,2
Catanzaro	7.003.980	16.035.160	34.486.500	57.525.640	77.456	34,7
Cosenza	8.346.060	16.757.000	30.599.200	55.702.260	78.527	38,1
Reggio Calabria	4.613.400	13.405.600	23.312.270	41.331.270	68.079	28,9
CALABRIA	19.963.440	46.197.760	88.397.970	154.559.170	75.060	34,0
Agrigento	7.339.500	2.810.020	16.454.580	26.604.100	55.551	25,9
Caltanissetta	7.549.200	4.202.140	11.262.220	23.013.560	76.108	27,5
Catania	59.638.680	9.409.700	35.523.450	104.571.830	112.805	42,4
Enna	2.390.580	2.835.800	8.328.710	13.555.090	60.504	27,8
Messina	5.871.600	5.594.260	32.756.400	44.222.260	64.231	21,0
Palermo	37.452.420	9.383.920	44.955.220	91.791.560	80.195	25,5
Ragusa	6.374.880	2.139.740	12.539.930	21.054.550	82.620	23,7
Siracusa	15.853.320	2.191.300	18.713.430	36.758.050	103.168	23,9
Trapani	7.716.960	3.763.880	17.854.360	29.335.200	67.806	24,5
SICILIA	150.187.140	42.330.760	198.388.300	390.906.200	81.283	27,6
Cagliari	14.846.760	15.596.900	67.174.260	97.617.920	125.997	37,7
Nuoro	922.680	5.748.940	20.137.350	26.808.970	93.819	40,9
Sassari	8.220.240	6.599.680	32.760.110	47.580.030	122.728	39,1
SARDEGNA	23.989.680	27.945.520	120.071.720	172.006.920	118.773	38,6
ITALIA	2.197.000.000	736.000.000	3.592.000.000	6.525.000.000	124.420	28,5
ITALIA SETTENTR.	1.362.144.740	338.420.800	1.896.362.690	3.596.928.230	151.893	27,7
ITALIA CENTRALE	415.455.260	139.779.200	626.837.310	1.182.071.770	120.828	26,8
ITALIA MERIDIONALE	245.223.180	187.523.720	750.339.980	1.183.086.880	92.994	32,9
ITALIA INSULARE	174.176.820	70.276.280	318.460.020	562.913.120	89.960	30,2
NORD-CENTRO	1.777.600.000	478.200.000	2.523.200.000	4.779.000.000	142.811	27,4
SUD-IOLE	419.400.000	257.800.000	1.068.800.000	1.746.000.000	91.994	32,0

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

buona volontà, di pazienza e di una certa dose di... acccontentabilità. Abbiamo fatto tesoro di tutte le statistiche e le notizie che si potevano reperire al riguardo. È da sperare che negli anni prossimi esse siano più ricche, specialmente dal punto di vista territoriale, e ci consentano di migliorare i calcoli, che qui presentiamo, chiedendo indulgenza per la loro inevitabile imperfezione.

16. - Investimenti ripartiti per tipi di beni.

Si noterà che le cifre complessive degli investimenti per province non presentano, riferite all'ammontare dei redditi prodotti, differenze esageratamente difformi fra di loro e rispetto alla quota nazionale. Gli investimenti rappresentano un massimo del 45,6 per cento del reddito prodotto in provincia di Matera e quote minime intorno al 21-24 per cento nelle provincie di Pistoia, Bologna, Trieste, Milano, Venezia, Reggio Emilia, Firenze, Roma, Messina, Ragusa, Trapani. La media nazionale è del 28,5 per cento. Nell'Italia settentrionale e centrale la quota si aggira intorno al 27 per cento, e sale al 32,9 per cento nell'Italia meridionale e al 30,2 per cento nelle Isole.

Nella tav. n. 27 i valori provinciali degli investimenti sono ripartiti a seconda dei tipi di beni (abitazioni, opere pubbliche, impianti e attrezzature). Le quote percentuali a seconda dei diversi settori (tav. n. 28) sono molto diverse da provincia a provincia. Si constatano ad esempio, quote assai elevate di investimenti per abitazioni nelle provincie i cui capoluoghi sono costituiti da grandi città, con valori intorno al 40-50 per cento sul totale degli investimenti nelle provincie di Milano, Torino, Venezia, Trieste, Genova, Roma. Tuttavia si incontrano percentuali assai modeste anche per provincie con grandi capoluoghi, come Napoli (28,7 per cento). Viceversa si riscontrano percentuali elevate di investimenti in abitazioni, in provincie con capoluoghi meno importanti, come Modena (55,2 per cento), Imperia (50,6 per cento), Forlì (50,3 per cento), Pesaro-Urbino (50,2 per cento) e Catania (57,0 per cento, valore massimo).

Si intende che trattandosi nei valori suaccennati di rapporti di composizione, la cifra elevata per investimenti in fabbricati-abitazioni constatata per una provincia può dipendere semplicemente dai valori minimi riguardanti gli altri settori di beni. Un esame particolareggiato provincia per provincia e per i diversi settori si rende

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEGLI INVESTIMENTI FISSI PER TIPO DI BENI NEL 1964

Province e Regioni	Percentuali sul totale dell'Italia				Percentuali di composizione (totali provincie e regioni=100)			
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale
Alessandria	1,76	0,68	1,13	1,29	45,8	6,0	48,2	100,0
Asti	0,45	0,23	0,50	0,45	33,4	5,7	60,9	100,0
Cuneo	1,02	1,48	1,29	1,22	28,2	13,7	58,1	100,0
Novara	0,91	0,56	1,19	1,03	30,0	6,1	63,9	100,0
Torino	6,94	2,77	5,27	5,55	42,1	5,6	52,3	100,0
Vercelli	0,90	0,48	1,18	1,01	30,1	5,4	64,5	100,0
PIEMONTE	11,98	6,20	10,56	10,55	38,3	6,6	55,1	100,0
VALLE D'AOSTA	0,23	1,02	0,52	0,48	16,1	24,0	59,9	100,0
Bergamo	1,06	0,98	1,77	1,44	24,9	7,6	67,5	100,0
Brescia	1,48	0,78	2,02	1,70	29,4	5,1	65,5	100,0
Como	1,11	0,71	1,74	1,41	26,5	5,7	67,8	100,0
Cremona	0,61	0,86	0,77	0,73	28,3	13,3	58,4	100,0
Mantova	0,40	0,85	0,86	0,70	19,1	13,6	67,3	100,0
Milano	13,29	6,40	9,10	10,21	43,8	7,1	49,1	100,0
Pavia	1,28	0,66	1,29	1,22	35,3	6,2	58,5	100,0
Sondrio	0,16	0,29	0,32	0,26	20,0	12,5	67,5	100,0
Varese	1,94	0,89	1,86	1,78	36,8	5,7	57,5	100,0
LOMBARDIA	21,33	12,42	19,73	19,45	36,9	7,2	55,9	100,0
Bolzano	0,79	1,05	0,96	0,91	29,2	12,9	57,9	100,0
Trento	0,37	0,92	1,03	0,80	15,6	13,1	71,3	100,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,16	1,97	1,99	1,71	22,9	13,0	64,1	100,0
Belluno	0,17	0,66	0,33	0,32	17,9	23,8	58,3	100,0
Padova	1,39	0,96	1,18	1,22	38,3	8,8	52,9	100,0
Rovigo	0,26	0,96	0,39	0,41	21,1	26,2	52,7	100,0
Treviso	1,26	0,65	1,05	1,08	39,5	6,8	53,7	100,0
Venezia	2,00	1,29	1,19	1,47	45,8	9,9	44,3	100,0
Verona	1,94	1,72	1,22	1,52	43,0	12,8	44,2	100,0
Vicenza	1,09	0,91	1,11	1,08	33,9	9,5	56,6	100,0
VENETO	8,11	7,15	6,47	7,10	38,5	11,3	50,2	100,0
Gorizia	0,31	0,45	0,22	0,28	37,7	18,5	43,8	100,0
Trieste	0,84	0,73	0,45	0,61	46,6	13,4	40,0	100,0
Udine	0,87	2,85	1,10	1,22	24,0	26,3	49,7	100,0
FRIULI-VENEZIA G.	2,02	4,03	1,77	2,11	32,3	21,6	46,1	100,0
Genova	4,65	2,45	2,52	3,23	48,5	8,5	43,0	100,0
Imperia	0,97	0,32	0,51	0,64	50,6	5,7	43,7	100,0
La Spezia	0,31	0,67	0,50	0,46	22,9	16,6	60,5	100,0
Savona	0,41	0,58	0,76	0,62	22,5	10,4	67,1	100,0
LIGURIA	6,34	4,02	4,29	4,95	43,1	9,2	47,7	100,0

Segue: Tav. n. 28

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEGLI INVESTIMENTI FISSI PER TIPO DI BENI NEL 1964

Province e Regioni	Percentuali sul totale dell'Italia				Percentuali di composizione (totali provincie e regioni=100)			
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale
Bologna	1,78	2,64	1,76	1,86	32,1	16,0	51,9	100,0
Ferrara	1,15	1,11	0,83	0,97	39,9	12,9	47,2	100,0
Forlì	2,10	1,61	0,94	1,41	50,3	12,9	36,8	100,0
Modena	2,33	0,71	1,01	1,42	55,2	5,6	39,2	100,0
Parma	1,26	0,69	0,83	0,96	44,2	8,0	47,8	100,0
Piacenza	0,64	0,93	0,63	0,67	32,1	15,7	52,2	100,0
Ravenna	1,01	0,99	0,70	0,83	40,5	13,4	46,1	100,0
Reggio Emilia	0,56	0,49	0,76	0,66	28,5	8,4	63,1	100,0
EMILIA-ROMAGNA	10,83	9,17	7,46	8,78	41,5	11,8	46,7	100,0
Arezzo	0,61	1,03	0,58	0,64	32,3	18,1	49,6	100,0
Firenze	2,03	2,08	1,95	1,99	34,3	11,8	53,9	100,0
Grosseto	0,19	0,72	0,41	0,37	17,2	21,9	60,9	100,0
Livorno	1,03	0,53	0,60	0,74	46,8	8,1	45,1	100,0
Lucca	0,77	0,41	0,64	0,66	39,2	7,1	53,7	100,0
Massa Carrara	0,42	0,46	0,33	0,37	37,8	13,7	48,5	100,0
Pisa	0,94	0,68	0,69	0,77	40,9	10,0	49,1	100,0
Pistoia	0,15	0,28	0,43	0,32	16,0	10,0	74,0	100,0
Siena	0,19	1,15	0,52	0,48	13,3	27,1	59,6	100,0
TOSCANA	6,33	7,34	6,15	6,34	33,6	13,1	53,3	100,0
Perugia	0,86	1,51	0,89	0,95	30,5	17,9	51,6	100,0
Terni	0,29	0,75	0,42	0,41	23,4	20,5	56,1	100,0
UMBRIA	1,15	2,26	1,31	1,36	28,4	18,7	52,9	100,0
Ancona	1,04	0,60	0,62	0,76	46,2	8,9	44,9	100,0
Ascoli Piceno	0,35	0,54	0,47	0,44	26,7	14,0	59,3	100,0
Macerata	0,28	0,47	0,44	0,39	24,6	13,6	61,8	100,0
Pesaro Urbino	0,86	0,41	0,43	0,57	50,2	8,2	41,6	100,0
MARCHE	2,53	2,02	1,96	2,16	39,4	10,6	50,0	100,0
Frosinone	0,15	0,73	0,61	0,47	10,9	17,5	71,6	100,0
Latina	0,68	0,47	0,70	0,67	34,1	7,9	58,0	100,0
Rieti	0,09	0,36	0,23	0,20	16,1	20,8	63,1	100,0
Roma	7,75	5,27	6,02	6,51	40,0	9,1	50,9	100,0
Viterbo	0,23	0,54	0,47	0,40	19,7	15,1	65,2	100,0
LAZIO	8,90	7,37	8,03	8,25	36,3	10,1	53,6	100,0
Chieti	0,22	0,65	0,66	0,51	14,5	14,5	71,0	100,0
L'Aquila	0,16	0,68	0,48	0,40	14,0	19,1	66,9	100,0
Pescara	0,89	0,46	0,48	0,62	48,5	8,5	43,0	100,0
Teramo	0,25	0,24	0,39	0,32	25,8	8,4	65,8	100,0
ABRUZZI	1,52	2,03	2,01	1,85	27,8	12,4	59,8	100,0
MOLISE (Campobasso)	0,06	0,97	0,44	0,37	5,2	29,7	65,1	100,0

Segue: Tav. n. 28

CIFRE PERCENTUALI PER PROVINCE E REGIONI
DEGLI INVESTIMENTI FISSI PER TIPO DI BENI NEL 1964

Province e Regioni	Percentuali sul totale dell'Italia				Percentuali di composizione (totali provincie e regioni=100)			
	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale	Abitazioni	Opere pubbliche	Impianti attrezzature, ecc.	Totale
Avellino	0,06	1,61	0,49	0,47	4,6	38,5	56,9	100,0
Benevento	0,05	0,82	0,36	0,31	5,6	29,7	64,7	100,0
Caserta	0,34	1,29	0,83	0,72	15,7	20,3	64,0	100,0
Napoli	3,01	2,90	3,98	3,53	28,7	9,3	62,0	100,0
Salerno	0,88	2,41	1,41	1,34	21,9	20,3	57,8	100,0
CAMPANIA	4,34	9,03	7,07	6,37	22,9	16,0	61,1	100,0
Bari	2,07	1,58	3,32	2,70	25,7	6,6	67,7	100,0
Brindisi	0,42	0,44	0,81	0,64	22,1	7,8	70,1	100,0
Foggia	0,72	1,47	1,32	1,14	21,2	14,6	64,2	100,0
Lecce	0,40	0,67	1,15	0,84	16,1	8,9	75,0	100,0
Taranto	0,57	0,53	1,39	1,02	19,0	5,9	75,1	100,0
PUGLIA	4,18	4,69	7,99	6,34	22,2	8,3	69,5	100,0
Matra	0,07	1,12	0,40	0,37	6,9	33,8	59,3	100,0
Potenza	0,08	1,36	0,52	0,46	5,8	33,2	61,0	100,0
BASILICATA	0,15	2,48	0,92	0,83	6,3	33,5	60,2	100,0
Catanzaro	0,32	2,18	0,96	0,88	12,2	27,9	59,9	100,0
Cosenza	0,38	2,28	0,85	0,86	15,0	30,1	54,9	100,0
Reggio Calabria	0,21	1,82	0,65	0,63	11,2	32,4	56,4	100,0
CALABRIA	0,91	6,28	2,46	2,37	12,9	29,9	57,2	100,0
Agrigento	0,33	0,38	0,46	0,41	27,6	10,6	61,8	100,0
Caltanissetta	0,34	0,57	0,32	0,35	32,8	18,3	48,9	100,0
Catania	2,72	1,28	0,99	1,60	57,0	9,0	34,0	100,0
Enna	0,11	0,38	0,23	0,21	17,6	20,9	61,5	100,0
Messina	0,27	0,76	0,91	0,68	13,3	12,6	74,1	100,0
Palermo	1,71	1,28	1,25	1,41	40,8	10,2	49,0	100,0
Ragusa	0,29	0,29	0,35	0,32	30,3	10,2	59,5	100,0
Siracusa	0,72	0,30	0,52	0,56	43,1	6,0	50,9	100,0
Trapani	0,35	0,51	0,50	0,45	26,3	12,8	60,9	100,0
SICILIA	6,84	5,75	5,53	5,99	38,4	10,8	50,8	100,0
Cagliari	0,68	2,12	1,87	1,50	15,2	16,0	68,8	100,0
Nuoro	0,04	0,78	0,56	0,41	3,4	21,5	75,1	100,0
Sassari	0,37	0,90	0,91	0,73	17,3	13,9	68,8	100,0
SARDEGNA	1,09	3,80	3,34	2,64	13,9	16,3	69,8	100,0
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	33,7	11,3	55,0	100,0
ITALIA SETTENTR.	62,00	45,98	52,79	55,13	37,9	9,4	52,7	100,0
ITALIA CENTRALE	18,91	18,99	17,45	18,11	35,2	11,8	53,0	100,0
ITALIA MERIDIONALE	11,16	25,48	20,89	18,13	20,7	15,9	63,4	100,0
ITALIA INSULARE	7,93	9,55	8,87	8,63	30,9	12,5	56,6	100,0
NORD-CENTRO	80,91	64,97	70,24	73,24	37,2	10,0	52,8	100,0
SUD-ISOLE	19,09	35,03	29,76	26,76	24,0	14,8	61,2	100,0

necessario per cogliere più chiaramente la portata delle varie quote percentuali sia per il settore dei fabbricati-abitazioni, sia per gli altri settori. Ma è un esame diligente che lasciamo al lettore, al quale rinnoviamo la preghiera di considerare e interpretare queste cifre con molta cautela.

17. - *La graduatoria delle provincie riguardo ai loro investimenti.*

Diamo infine (tav. n. 29) la graduatoria delle provincie in base al valore degli investimenti complessivi in percentuale sul totale di tutta Italia. Si noterà che le provincie in testa alla graduatoria sono le stesse che compaiono ai primi posti anche come ammontare del reddito. Infatti troviamo al primo posto la provincia di Milano, seguita da quelle di Roma, Torino, Napoli e Genova. Si constata, inoltre, che le quote percentuali degli investimenti in dette provincie sul totale degli investimenti di tutta Italia, riproducono all'incirca le quote percentuali del reddito. Ad esempio, Milano, con il 12,0 per cento del reddito nazionale, figura con il 10,2 per cento degli investimenti del complesso dell'Italia.

Gli ultimi posti della graduatoria sono occupati dalle stesse provincie che figurano in coda nella scala dei redditi: Rieti, Enna, Sondrio, Gorizia, Benevento. Rieti, all'ultimo posto della graduatoria come cifra d'investimenti, rappresenta solo lo 0,20 per cento degli investimenti di tutta Italia; in quanto a reddito detta provincia, che figura all'ultimo posto anche nella graduatoria del reddito, rappresenta lo 0,21 per cento del reddito nazionale. La provincia di Enna occupa il penultimo posto in entrambe le graduatorie, quella dell'ammontare degli investimenti e quella dell'ammontare del reddito: in entrambi i casi la quota di detta provincia è dello 0,21 per cento.

Il fatto, quasi inaspettato, di queste coincidenze fra le due serie di dati (investimenti e reddito) ci lascia supporre, o sperare, che anche i calcoli degli investimenti, nel complesso, non siano da considerare con troppa diffidenza. È vero che in parte la coincidenza riscontrata dipende dal fatto che, in qualche caso, le cifre degli investimenti provinciali sono state attribuite in proporzione al reddito, ma ciò soltanto per una quota assai modesta; quindi la convinzione che anche ai dati provinciali degli investimenti si possa accordare qualche fiducia, non ci sembra nè irragionevole nè troppo pretenziosa.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE
IN BASE ALL'AMMONTARE DEGLI INVESTIMENTI FISSI NEL 1964

Posto di grad.	Provincie	Migliaia di lire	% sul totale d'Italia	Posto di grad.	Provincie	Migliaia di lire	% sul totale d'Italia
1	Milano . . .	666.022.960	10,21	48	Messina . . .	44.222.260	0,68
2	Roma . . .	425.061.240	6,51	49	Latina . . .	43.663.910	0,67
3	Torino . . .	362.079.730	5,55	50	Piacenza . . .	43.483.450	0,67
4	Napoli . . .	230.438.690	3,53	51	Reggio Emilia . . .	43.306.270	0,66
5	Genova . . .	210.852.890	3,23	52	Lucca . . .	42.982.820	0,66
6	Bari . . .	176.394.880	2,70	53	Arezzo . . .	41.858.350	0,64
7	Pirenze . . .	129.737.330	1,99	54	Imperia . . .	41.856.870	0,64
8	Bologna . . .	121.505.480	1,86	55	Brindisi . . .	41.655.420	0,64
9	Varese . . .	115.879.250	1,78	56	Reggio Cal. . .	41.331.270	0,63
10	Brescia . . .	111.003.130	1,70	57	Savona . . .	40.511.260	0,62
11	Catania . . .	104.571.830	1,60	58	Pescara . . .	40.253.860	0,62
12	Verona . . .	98.975.690	1,52	59	Triciste . . .	39.885.420	0,61
13	Cagliari . . .	97.617.920	1,50	60	Pesaro . . .	37.327.250	0,57
14	Venezia . . .	96.030.090	1,47	61	Siracusa . . .	36.758.050	0,56
15	Bergamo . . .	94.012.710	1,44	62	Chieti . . .	33.155.190	0,51
16	Modena . . .	92.728.030	1,42	63	Aosta . . .	31.472.910	0,48
17	Como . . .	92.212.520	1,41	64	Siena . . .	31.215.790	0,48
18	Forlì . . .	91.945.980	1,41	65	Avellino . . .	30.855.970	0,47
19	Palermo . . .	91.791.560	1,41	66	Frosinone . . .	30.624.750	0,47
20	Salerno . . .	87.485.900	1,34	67	Potenza . . .	30.269.290	0,46
21	Alessandria . . .	84.111.480	1,29	68	La Spezia . . .	29.845.250	0,46
22	Padova . . .	79.788.290	1,22	69	Asti . . .	29.664.690	0,45
23	Cuneo . . .	79.751.040	1,22	70	Trapani . . .	29.335.200	0,45
24	Udine . . .	79.747.470	1,22	71	Ascoli Piceno . . .	28.660.230	0,44
25	Pavia . . .	79.404.560	1,22	72	Terni . . .	26.901.900	0,41
26	Foggia . . .	74.054.810	1,14	73	Rovigo . . .	26.901.270	0,41
27	Vicenza . . .	70.658.580	1,08	74	Nuoro . . .	26.808.970	0,41
28	Treviso . . .	70.214.850	1,08	75	Agrigento . . .	26.604.100	0,41
29	Novara . . .	66.961.940	1,03	76	Viterbo . . .	26.104.230	0,40
30	Taranto . . .	66.338.410	1,02	77	L'Aquila . . .	25.975.290	0,40
31	Vercelli . . .	65.561.700	1,01	78	Macerata . . .	25.297.290	0,39
32	Ferrara . . .	63.226.120	0,97	79	Massa Carrara . . .	24.570.000	0,37
33	Parma . . .	62.640.470	0,96	80	Matera . . .	24.382.530	0,37
34	Perugia . . .	62.034.670	0,95	81	Campobasso . . .	24.168.030	0,37
35	Bolzano . . .	59.509.670	0,91	82	Grosseto . . .	24.132.130	0,37
36	Catanzaro . . .	57.525.640	0,88	83	Caltanissetta . . .	23.013.560	0,35
37	Cosenza . . .	55.702.260	0,86	84	Teramo . . .	21.173.120	0,32
38	Lecce . . .	55.047.420	0,84	85	Ragusa . . .	21.054.550	0,32
39	Ravenna . . .	54.490.450	0,83	86	Pistoia . . .	20.754.900	0,32
40	Trento . . .	51.873.290	0,80	87	Belluno . . .	20.604.100	0,32
41	Pisa . . .	50.466.010	0,77	88	Benevento . . .	20.194.140	0,31
42	Ancona . . .	49.515.320	0,76	89	Gorizia . . .	17.913.260	0,28
43	Livorno . . .	48.313.520	0,74	90	Sondrio . . .	17.059.630	0,26
44	Sassari . . .	47.580.030	0,73	91	Enna . . .	13.555.090	0,21
45	Cremona . . .	47.384.070	0,73	92	Rieti . . .	12.850.130	0,20
46	Caserta (1) . . .	46.684.760	0,72				
47	Mantova . . .	45.851.410	0,70		ITALIA . . .	6.525.000.000	100,00

(1) Valore mediano.

CAP. IV - INDICI DI ALCUNI CONSUMI NON ALIMENTARI

18. - *Esame dei dati provinciali.*

Si forniscono in questo capitolo i dati provinciali di taluni consumi non alimentari più significativi fra quelli disponibili. Dapprima si presentano le cifre per abitante (tav. n. 30), poi i numeri indici, fatta uguale a 100 la media nazionale (tav. n. 31); infine (tav. n. 32) si danno le cifre percentuali dei consumi nelle singole provincie (totale Italia = 100).

I consumi che si prendono in esame sono gli stessi sei considerati per gli anni precedenti, e cioè:

1) numero abbonati alle radiodiffusioni per uso privato al 31 dicembre 1964 (RAI-TV); il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è stato ponderato sulla base del canone annuo, rispettivamente, per la radio e per la televisione;

2) spesa per tabacchi nel 1963-64 (Amministrazione dei Monopoli di Stato);

3) spesa per tutti gli spettacoli nel 1964, esclusa quella per la radio e televisione (Società Italiana Autori ed Editori);

4) consumo di energia elettrica per uso di illuminazione nel 1963-64 (Ministero delle Finanze);

5) lettori di « Selezione dal Reader's Digest », maggio 1965;

6) autovetture, motociclette e ciclomotori assoggettati a tassa di circolazione nel 1964 (Automobile Club d'Italia): i dati dei vari automezzi indicati al n. 6 sono stati sintetizzati in un indice della « motorizzazione privata », adottando i seguenti coefficienti: ciclomotori 1, motociclette (pesanti e leggere) 2, autovetture 10; detti coefficienti sono stati stabiliti in base ai consumi medi di benzina e al costo medio annuo dei vari mezzi.

Sulla scelta dei suddetti indici ci siamo già lungamente soffermati nell'esposizione degli anni precedenti e in altre occasioni, e non è il caso di ripeterci. Riteniamo che essi siano fra i più atti a dare un'indicazione approssimativa del livello dei consumi, in parte voluttuari, nelle varie provincie e regioni d'Italia. Vari altri indici che ci siamo premurati di raccogliere sulle spese e condizioni di vita, nell'intendimento di ampliare ed integrare questo capitolo, non

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCIE E REGIONI NEL 1964

Provincie e Regioni	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 1.000 abitanti (2)
Alessandria	1.784	14.082	4.809	118,4	13,7	1.258
Asti	1.583	11.057	3.047	86,1	10,5	1.207
Cunco	1.262	10.357	2.849	83,9	11,4	1.330
Novara	1.908	12.188	4.171	137,2	17,4	1.284
Torino	2.166	14.841	6.498	195,8	19,7	1.756
Vercelli	2.011	13.694	4.325	139,3	19,0	1.436
PIEMONTE	1.929	13.554	5.164	154,1	17,1	1.528
VALLE D'AOSTA	1.416	14.030	5.621	172,3	18,3	1.354
Bergamo	1.442	11.215	3.891	131,0	13,6	884
Brescia	1.315	11.542	3.568	112,3	13,5	1.022
Como	1.789	8.682	3.319	132,9	18,6	1.283
Cremona	1.645	12.845	3.774	78,4	13,2	1.062
Mantova	1.687	13.722	5.057	93,3	10,8	1.101
Milano	2.507	14.349	8.144	234,9	24,3	1.522
Pavia	1.967	14.232	4.316	116,6	13,0	1.210
Sondrio	907	7.055	1.925	89,4	12,3	965
Varese	2.073	15.639	4.765	146,5	19,6	1.369
LOMBARDIA	2.020	13.085	5.783	169,9	19,0	1.295
Bolzano	1.106	13.714	3.652	120,7	11,9	1.009
Trento	1.088	11.989	3.074	88,1	18,6	982
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.097	12.819	3.353	103,8	15,4	995
Belluno	1.096	12.356	2.824	77,1	15,7	820
Padova	1.508	12.363	3.489	105,9	12,5	1.031
Rovigo	1.668	13.466	3.393	75,3	8,3	810
Treviso	1.122	9.984	2.390	90,9	12,0	858
Venezia	1.717	14.849	4.683	149,8	14,0	703
Verona	1.513	11.628	4.217	111,4	12,4	1.194
Vicenza	1.323	10.621	3.030	112,6	14,4	1.009
VENETO	1.444	12.126	3.554	110,4	12,9	937
Gorizia	1.787	14.463	5.725	106,6	19,0	1.249
Trieste	2.402	17.892	5.980	192,9	24,5	1.469
Udine	1.202	13.679	3.346	101,2	14,9	878
FRIULI-VENEZIA G.	1.570	14.824	4.278	124,8	17,8	1.069
Genova	2.133	16.055	7.438	179,1	23,3	1.291
Imperia	1.832	19.034	8.061	123,5	20,6	1.293
La Spezia	1.883	13.670	4.448	122,3	15,7	1.026
Savona	1.925	16.624	7.550	154,7	21,0	1.315
LIGURIA	2.033	16.277	7.127	161,3	21,6	1.260

(1) Il numero degli abbonati alle radiodiffusioni è stato ponderato sulla base del canone annuo, rispettivamente per la radio e per la televisione.

(2) Ridotti ad unità di ciclomotori mediante coefficienti: ciclomotori 1, motociclette 2 e autovetture 10.

Segue: Tav. n. 30

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1964

Province e Regioni	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 1.000 abitanti (2)
Bologna	2.065	16.376	8.038	144,8	16,0	1.580
Ferrara	1.951	15.727	5.955	117,8	11,4	1.193
Forlì	1.406	14.855	6.873	85,4	11,3	1.218
Modena	1.848	14.597	6.834	109,4	12,3	1.384
Parma	1.851	13.604	5.424	106,8	13,9	1.391
Piacenza	1.597	13.390	3.846	102,4	12,4	1.235
Ravenna	1.610	15.801	5.637	117,0	13,3	1.590
Reggio Emilia	1.639	11.431	5.759	97,7	10,2	1.433
EMILIA-ROMAGNA	1.784	14.763	6.432	113,8	13,0	1.399
Arezzo	1.338	12.917	3.930	66,9	9,0	1.103
Firenze	1.840	16.290	8.113	150,4	16,5	1.623
Grosseto	1.619	14.843	3.559	76,2	12,5	1.192
Livorno	2.122	16.942	6.705	159,1	16,3	1.427
Lucca	1.583	14.774	5.223	113,2	13,1	1.141
Massa Carrara	1.504	13.033	3.577	98,5	11,4	865
Pisa	1.688	13.528	5.051	119,3	12,7	1.331
Pistoia	1.568	14.490	5.860	103,9	12,7	1.288
Siena	1.428	14.003	4.047	75,4	11,9	1.281
TOSCANA	1.690	14.974	5.889	118,9	13,8	1.346
Perugia	1.264	11.234	2.491	49,9	9,4	1.031
Terni	1.618	13.657	2.525	110,5	11,5	1.076
UMBRIA	1.365	11.926	2.501	67,2	10,0	1.044
Ancona	1.706	13.107	3.514	69,8	12,6	1.064
Ascoli Piceno	1.225	9.499	2.834	52,4	9,4	929
Macerata	1.359	11.205	2.298	58,7	9,2	1.022
Pesaro Urbino	1.198	10.629	2.739	53,7	8,7	984
MARCHE	1.393	11.219	2.903	59,3	10,2	1.003
Frosinone	992	9.433	1.541	58,3	5,7	598
Latina	1.295	11.278	2.936	73,9	7,7	742
Rieti	1.146	9.929	1.213	56,4	7,2	717
Roma	2.140	18.861	6.540	176,0	20,1	1.585
Viterbo	1.452	12.475	2.635	59,4	9,1	1.028
LAZIO	1.876	16.568	5.305	144,3	16,5	1.350
Chieti	1.093	7.775	1.426	47,4	6,7	566
L'Aquila	1.097	9.942	1.692	54,3	8,3	553
Pescara	1.361	12.325	2.647	66,7	9,8	834
Teramo	893	7.992	1.504	41,1	6,6	647
ABRUZZI	1.107	9.355	1.771	51,9	7,8	637
MOLISE (Campobasso)	865	7.162	949	38,9	5,2	368

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 30

CIFRE PER ABITANTE DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI
NELLE PROVINCE E REGIONI NEL 1964

Province e Regioni	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato per abitante (lire) (1)	Spesa per tabacchi per abitante (lire)	Spesa per spettacoli per abitante (lire)	Consumo energia elettrica per illuminazione (Kwh per abitante)	Lettori di « Selezione » per 1.000 abitanti	Autovetture, motociclette e ciclomotori per 1.000 abitanti (2)
Avellino	762	6.564	1.068	35,3	4,2	333
Benevento	766	8.055	1.181	36,0	5,1	406
Caserta	928	11.791	1.917	52,2	4,8	503
Napoli	1.395	14.310	3.870	115,2	9,4	727
Salerno	1.089	10.457	1.966	55,0	6,5	492
CAMPANIA	1.173	12.105	2.805	82,5	7,5	594
Bari	1.280	10.922	3.322	59,9	7,4	661
Brindisi	930	8.326	2.650	68,0	5,4	618
Foggia	1.126	8.275	2.322	46,5	6,2	425
Lecce	767	7.800	2.196	43,3	5,4	575
Taranto	1.283	10.214	2.741	73,3	7,0	637
PUGLIA	1.113	9.431	2.757	56,7	6,5	591
Matera	891	6.914	1.347	33,4	5,4	432
Potenza	716	6.140	919	33,8	4,5	316
BASILICATA	771	6.384	1.054	33,7	4,8	352
Catanzaro	736	6.594	1.103	40,3	4,8	385
Cosenza	769	6.734	1.278	37,8	4,4	401
Reggio Calabria	857	8.437	1.251	40,9	5,6	538
CALABRIA	783	7.186	1.207	39,6	4,9	435
Agrigento	697	7.141	1.690	50,4	4,2	364
Caltanissetta	766	8.255	2.321	68,3	5,0	387
Catania	1.095	10.488	3.491	93,1	8,6	821
Enna	674	5.419	1.500	45,8	4,7	311
Messina	1.039	9.779	2.693	66,7	7,6	640
Palermo	912	10.431	2.947	87,3	8,9	803
Ragusa	904	7.867	2.455	59,1	7,5	748
Siracusa	1.164	10.006	3.345	96,8	8,8	729
Trapani	948	9.753	2.868	58,0	6,5	676
SICILIA	946	9.422	2.780	75,3	7,4	670
Cagliari	1.073	9.973	2.752	77,6	9,7	628
Nuoro	633	5.070	696	44,6	6,1	304
Sassari	1.116	10.103	2.463	74,1	10,2	589
SARDEGNA	998	9.040	2.269	70,1	9,1	554
ITALIA	1.508	12.435	4.212	110,4	12,7	1.021
ITALIA SETTENTR.	1.814	13.606	5.348	143,1	16,7	1.268
ITALIA CENTRALE	1.704	14.906	4.947	117,6	14,2	1.276
ITALIA MERIDIONALE	1.058	9.882	2.295	61,9	6,6	553
ISOLE	958	9.334	2.662	74,1	7,8	643
NORD-CENTRO	1.782	13.986	5.231	135,6	16,0	1.270
SUD-ISOLE	1.025	9.701	2.416	65,9	7,0	583

(1) (2) Vedi note all'inizio della tavola.

sono risultati adatti allo scopo. D'altro canto l'esperienza di vari anni d'impiego di queste statistiche sui consumi ci ha confermati nell'opinione che non vale estendere il numero delle serie, ma è consigliabile fermarsi su quelle più sicure e più stabili e riguardanti consumi più diffusi nel paese.

Le sei serie prese in esame vengono infine conglobate in una media semplice. Anche sulla questione della media ci siamo così a lungo intrattenuti altre volte che riterremmo di tediarlo il lettore ripetendo le cose già dette (7).

Fatta eccezione per il Territorio di Trieste, che anzichè essere una provincia è quasi esclusivamente una città, i consumi più elevati per abitante si riscontrano per gli abbonati alle radiodiffusioni, le spese per spettacoli, l'energia elettrica per illuminazione e i lettori di « Selezione » nella provincia di Milano. Per la spesa per i tabacchi è la provincia di Imperia (19.934 lire per abitante) a detenere il primo posto, seguita da Roma (18.861 lire per abitante), mentre Milano occupa soltanto il 19° posto. Per l'indice della motorizzazione, Torino (1.756 unità per 1.000 abitanti), che occupa il primo posto, supera nell'ordine: Firenze, Ravenna, Roma, Bologna e Milano.

L'ultimo posto della graduatoria è tenuto per quattro consumi dalla provincia di Nuoro (numero di abbonati alle radiodiffusioni, spesa per tabacchi, spesa per spettacoli, e motorizzazione); per il consumo di energia elettrica per illuminazione l'ultimo posto appartiene alla provincia di Matera, mentre per i lettori di « Selezione » appartiene alla provincia di Avellino. È da notare che queste posizioni di avanguardia o retroguardia si presentavano allo stesso modo (ad eccezione dell'indice della motorizzazione) anche nel 1963. La « gerarchia » delle provincie povere è rimasta quindi immutata, com'è rimasta immutata quella delle provincie ricche.

Nell'insieme dei sei consumi per abitante, vediamo che Milano figura in testa, con un numero indice di 171 (media Italia=100), seguita da Trieste con 160, Roma e Torino con 154 e Genova con 153. In coda sono Potenza e Nuoro con un numero indice di 36, Avellino con 38 ed Enna con 39.

Per certi scopi, come ad esempio la misura della potenzialità di mercato, possono servire abbastanza bene le percentuali di con-

(7) Vedansi, oltre ai precedenti articoli pubblicati in questa Rivista, un altro scritto che abbiamo pubblicato in « Produttività » (febbraio 1952) e una memoria presentata all'Istituto Internazionale di Statistica (Calcutta, 18 dicembre 1951).

Tav. n. 31

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE E NELLE REGIONI NEL 1964 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO
(Media Italia=100)

Provincie e Regioni	Abbonati alle radiodiffusioni privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 numeri indici	N.I. sci consumi per abit. N.I. reddito per abitante
Alessandria	118	113	114	107	108	123	114	1,03
Asti	105	89	72	78	83	118	91	0,93
Cuneo	84	83	68	76	90	130	86	0,87
Novara	127	98	99	124	137	126	119	0,93
Torino	144	119	154	177	155	172	154	0,99
Vercelli	133	110	103	126	150	141	127	0,92
PIEMONTE	128	109	123	140	135	150	131	0,97
VALLE D'AOSTA	94	113	133	156	144	133	129	0,94
Bergamo	96	90	92	119	107	87	99	0,98
Brescia	87	93	85	102	106	100	96	0,98
Como	119	70	79	120	146	126	110	0,94
Cremona	109	103	90	71	104	104	97	0,91
Mantova	112	110	120	85	85	108	103	0,94
Milano	166	115	193	213	191	149	171	0,94
Pavia	130	114	102	106	102	119	112	0,98
Sondrio	60	57	46	81	97	95	73	0,81
Varese	137	126	113	133	154	134	133	0,97
LOMBARDIA	134	105	137	154	150	127	135	0,95
Bolzano	73	110	87	109	94	99	95	0,96
Trento	72	96	73	80	146	96	94	1,03
TRENTINO-ALTO ADIGE	73	103	80	94	121	97	95	1,00
Belluno	73	99	67	70	124	80	86	1,12
Padova	100	99	83	96	98	101	96	1,00
Rovigo	111	108	81	68	65	79	85	1,04
Treviso	74	80	57	82	94	84	79	0,95
Venezia	114	119	111	136	110	69	110	0,93
Verona	100	94	100	101	98	117	102	0,92
Vicenza	88	85	72	102	113	99	93	1,01
VENETO	96	98	84	100	102	92	95	0,97
Gorizia	119	116	136	97	150	122	123	1,14
Trieste	159	144	142	175	193	144	160	1,17
Udine	80	110	79	92	117	86	94	1,12
FRIULI-VENEZIA G.	104	119	102	113	140	105	114	1,14
Genova	141	129	177	162	183	126	153	1,02
Imperia	121	160	191	112	162	127	146	1,08
La Spezia	125	110	106	111	124	100	113	1,07
Savona	128	134	179	140	165	129	146	1,10
LIGURIA	135	131	169	146	170	123	146	1,05

Segue: Tav. n. 31

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE
E NELLE REGIONI NEL 1964 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO
(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Abbonati alle ra- diodif- fusioni uso privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici	N.I. sci consumi per abit. N.I. red- dito per abitante
Bologna	137	132	191	131	126	155	145	1,07
Ferrara	129	126	141	107	90	117	118	0,89
Forlì	93	119	163	77	89	119	110	1,23
Modena	123	117	162	99	97	136	122	1,13
Parma	123	109	129	97	109	136	117	0,98
Piacenza	106	108	91	93	98	121	103	0,87
Ravenna	107	127	134	106	105	156	123	0,88
Reggio Emilia	109	92	137	88	80	140	108	1,01
EMILIA-ROMAGNA	118	119	153	103	102	137	122	1,02
Arezzo	89	104	93	61	71	108	88	1,08
Firenze	122	131	193	136	130	159	145	1,16
Grosseto	107	119	84	69	98	117	99	1,05
Livorno	141	136	159	144	128	140	141	1,15
Lucca	105	119	124	103	103	112	111	1,24
Massa Carrara	100	105	85	89	90	85	92	1,03
Pisa	112	109	120	108	100	130	113	1,04
Pistoia	104	117	139	94	100	126	113	1,26
Siena	95	113	96	68	94	125	99	0,97
TOSCANA	112	120	140	108	109	132	120	1,13
Perugia	84	90	59	45	74	101	76	0,99
Terni	107	110	60	100	91	105	96	1,00
UMBRIA	91	96	59	61	79	102	81	0,98
Ancona	113	105	83	63	99	104	95	1,05
Ascoli Piceno	81	76	67	47	74	91	73	1,07
Macerata	90	90	55	53	72	100	77	0,99
Pesaro Urbino	79	85	65	49	69	96	74	1,07
MARCHE	92	90	69	54	80	98	81	1,05
Frosinone	66	76	37	53	45	59	56	1,01
Latina	86	91	70	67	61	73	75	1,00
Rieti	76	80	29	51	57	70	61	0,85
Roma	142	152	155	159	158	155	154	1,18
Viterbo	96	100	63	54	72	101	81	0,92
LAZIO	124	133	126	131	130	132	129	1,14
Chieti	72	63	34	43	53	55	53	0,80
L'Aquila	73	80	40	49	65	54	60	0,88
Pescara	90	99	63	60	77	82	79	0,98
Teramo	59	64	36	37	52	63	52	0,86
ABRUZZI	73	75	42	47	61	62	60	0,87
MOLISE (Campobasso)	57	58	23	35	41	36	42	0,71

Segue: Tav. n. 31

NUMERI INDICI DEI CONSUMI E DELLE SPESE PER ABITANTE NELLE PROVINCE
E NELLE REGIONI NEL 1964 E CONFRONTO CON GLI INDICI DEL REDDITO
(Media Italia = 100)

Province e Regioni	Abbonati alle ra- diodif- fusioni uso privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spet- tacoli	Consumo energia elettrica per illu- minazione	Lettori di « Sele- zione »	Indice motoriz- zazione	Media 6 nu- meri indici	N.I. sci consumi per abit. N.I. red- dito per abitante
Avellino	51	53	25	32	33	33	38	0,83
Benevento	51	65	28	33	40	40	43	0,88
Caserta	62	95	46	47	38	49	56	1,01
Napoli	93	115	92	104	74	71	92	1,13
Salerno	72	84	47	50	51	48	59	0,92
CAMPANIA	78	97	67	75	59	58	72	1,04
Bari	85	88	79	54	58	65	72	1,04
Brindisi	62	67	63	62	43	61	60	0,72
Poggia	75	67	55	42	49	42	55	0,83
Lecce	51	63	52	39	43	56	51	0,91
Taranto	85	82	65	66	55	62	69	0,87
PUGLIA	74	76	65	51	51	58	63	0,92
Matera	59	56	32	30	43	42	44	0,72
Potenza	47	49	22	31	35	31	36	0,77
BASILICATA	51	51	25	31	38	34	38	0,74
Catanzaro	49	53	26	37	38	38	40	0,78
Cosenza	51	54	30	34	35	39	41	0,87
Reggio Calabria	57	68	30	37	44	53	48	0,89
CALABRIA	52	58	29	36	39	43	43	0,85
Agrigento	46	57	40	46	33	36	43	0,87
Caltanissetta	51	66	55	62	39	38	52	0,82
Catania	73	84	83	84	68	80	79	1,30
Enna	45	44	36	41	37	30	39	0,78
Messina	69	79	64	60	60	63	66	0,94
Palermo	60	84	70	79	70	79	74	1,03
Ragusa	60	63	58	54	59	73	61	0,76
Siracusa	77	80	79	88	69	71	77	0,78
Trapani	63	78	68	53	51	66	63	0,99
SICILIA	63	76	66	68	58	66	66	0,98
Cagliari	71	80	65	70	76	62	71	0,93
Nuoro	42	41	17	40	48	30	36	0,68
Sassari	74	81	58	67	80	58	70	0,97
SARDEGNA	66	73	54	63	72	54	64	0,91
ITALIA	100	100	100	100	100	100	100	1,00
ITALIA SETTENTR.	120	109	127	130	131	124	124	0,99
ITALIA CENTRALE	113	120	117	107	112	125	116	1,12
ITALIA MERIDIONALE	70	79	54	56	52	54	61	0,94
ISOLE	64	75	63	67	61	63	66	0,97
NORD-CENTRO	118	112	124	123	126	124	121	1,01
SUD-ISOLE	68	78	57	60	55	57	63	0,96

sumi e spese sul totale dell'Italia riportate nella tav. n. 32, mentre gli indici segnalati dianzi (cifre per abitante) stanno ad indicare la intensità media dei consumi, ossia il grado di benessere della popolazione.

I dati percentuali delle varie provincie sul totale d'Italia ci dicono l'estensione del mercato, ossia la quota-parte che ciascuna provincia potrebbe assorbire di determinati prodotti, analoghi per diffusione e popolarità a quelli considerati dalle nostre sei serie, distintamente o in complesso, a seconda dei casi.

Per quest'ultimo aspetto, Milano rappresenta l'11,3 per cento dei consumi e delle spese di tutta Italia (media dei sei consumi), Roma figura con una quota del 9,0 per cento, Torino del 5,9 per cento. Per contro le provincie di Matera ed Enna non costituiscono che una povera quota dello 0,17 per cento. Vale a dire, esse potrebbero probabilmente assorbire, ciascuna, circa un sessantaseiesimo del mercato costituito dalla provincia di Milano, trattandosi di prodotti di un valore economico e d'uso press'a poco analogo a quelli da noi globalmente considerati.

Confrontando i dati di questo prospetto con quelli analoghi dell'anno precedente, troviamo che i risultati differiscono ben poco. Tuttavia si riscontra una diminuzione, sia pure lieve, nel distacco fra le provincie in testa e quelle in coda della graduatoria.

Nell'ultima colonna della tav. n. 31 si confrontano gli indici dei sei consumi per abitante nelle varie provincie con i corrispondenti indici provinciali del reddito per abitante (media Italia = 100). Quando l'indice dei consumi supera quello del reddito prodotto, si avrà ovviamente un rapporto superiore all'unità, il che significa che si consuma — relativamente — in proporzione maggiore di quello che si produce; il contrario si avrà nel caso di rapporto inferiore all'unità.

Nelle provincie di Padova, Terni, Latina, si verifica che le due percentuali (reddito e consumi) sono uguali, quindi il rapporto è uguale a uno. Altre provincie registrano un rapporto che si avvicina all'unità: Torino, Vicenza, Reggio Emilia, Perugia, Macerata, Frosinone, Caserta, Trapani.

Per contro, emergono situazioni molto squilibrate, in un senso o nell'altro, in varie provincie. Dieci provincie accusano una forte eccedenza della percentuale di spese e consumi sulla percentuale di reddito prodotto: esse sono Gorizia, Trieste, Forlì, Modena, Firenze,

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964

(Totale Italia = 100)

Provincie e Regioni	Popolazione residente	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 indici
Alessandria	0,93	1,09	1,05	1,06	0,99	1,00	1,14	1,06
Asti	0,41	0,43	0,37	0,30	0,32	0,34	0,49	0,38
Cuneo	1,02	0,86	0,85	0,69	0,78	0,92	1,33	0,91
Novara	0,92	1,16	0,90	0,91	1,14	1,25	1,15	1,08
Torino	3,85	5,53	4,59	5,93	6,82	5,95	6,61	5,90
Vercelli	0,78	1,04	0,86	0,80	0,99	1,17	1,10	0,99
PIEMONTE	7,91	10,11	8,62	9,69	11,04	10,63	11,82	10,32
VALLE D'AOSTA	0,20	0,19	0,22	0,26	0,31	0,28	0,26	0,25
Bergamo	1,48	1,42	1,34	1,37	1,76	1,59	1,28	1,46
Brescia	1,74	1,52	1,62	1,48	1,77	1,84	1,75	1,66
Como	1,25	1,49	0,88	0,99	1,51	1,83	1,58	1,38
Cremona	0,65	0,71	0,67	0,59	0,46	0,67	0,68	0,63
Mantova	0,73	0,81	0,80	0,87	0,61	0,62	0,78	0,75
Milano	6,58	10,94	7,59	12,72	14,00	12,57	9,80	11,27
Pavia	1,01	1,31	1,15	1,03	1,06	1,03	1,19	1,13
Sondrio	0,32	0,19	0,18	0,14	0,26	0,31	0,30	0,23
Varese	1,22	1,67	1,53	1,38	1,62	1,88	1,63	1,62
LOMBARDIA	14,98	20,06	15,76	20,57	23,05	22,34	18,99	20,13
Bolzano	0,75	0,55	0,82	0,65	0,82	0,70	0,74	0,71
Trento	0,80	0,58	0,78	0,58	0,64	1,17	0,77	0,76
TRENTINO-ALTO ADIGE	1,55	1,13	1,60	1,23	1,46	1,87	1,51	1,44
Belluno	0,44	0,32	0,44	0,30	0,31	0,55	0,36	0,38
Padova	1,37	1,36	1,35	1,13	1,31	1,34	1,38	1,31
Rovigo	0,51	0,56	0,55	0,41	0,35	0,33	0,40	0,43
Treviso	1,20	0,90	0,97	0,68	0,99	1,14	1,01	0,95
Venezia	1,47	1,68	1,76	1,63	2,00	1,62	1,01	1,62
Verona	1,32	1,32	1,23	1,32	1,33	1,28	1,54	1,34
Vicenza	1,22	1,07	1,04	0,88	1,24	1,38	1,20	1,13
VENETO	7,53	7,21	7,34	6,35	7,53	7,64	6,90	7,16
Gorizia	0,27	0,32	0,31	0,36	0,26	0,40	0,33	0,33
Trieste	0,59	0,93	0,84	0,83	1,02	1,13	0,84	0,93
Udine	1,48	1,18	1,64	1,18	1,36	1,74	1,28	1,40
FRIULI-VENEZIA G.	2,34	2,43	2,79	2,37	2,64	3,27	2,45	2,66
Genova	2,09	2,96	2,70	3,69	3,39	3,83	2,64	3,20
Imperia	0,41	0,50	0,66	0,79	0,46	0,66	0,52	0,60
La Spezia	0,47	0,58	0,51	0,50	0,52	0,57	0,47	0,52
Savona	0,52	0,67	0,70	0,94	0,74	0,87	0,68	0,77
LIGURIA	3,49	4,71	4,57	5,92	5,11	5,93	4,31	5,09

Segue: Tav. n. 32

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964

Province e Regioni	Popolazione residente	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 indici
Bologna	1,69	2,31	2,22	3,22	2,21	2,13	2,60	2,45
Ferrara	0,76	0,98	0,96	1,07	0,81	0,68	0,89	0,90
Forlì	1,03	0,96	1,23	1,68	0,80	0,91	1,23	1,13
Modena	1,00	1,23	1,18	1,63	0,99	0,97	1,36	1,23
Parma	0,75	0,92	0,82	0,97	0,73	0,82	1,02	0,88
Piacenza	0,55	0,59	0,60	0,51	0,52	0,54	0,67	0,57
Ravenna	0,65	0,70	0,83	0,87	0,69	1,02	0,80	0,80
Reggio Emilia	0,73	0,79	0,67	0,99	0,64	0,58	1,02	0,78
EMILIA-ROMAGNA	7,16	8,48	8,51	10,94	7,39	7,32	9,81	8,74
Arezzo	0,58	0,52	0,60	0,54	0,35	0,41	0,63	0,51
Firenze	2,03	2,47	2,65	3,90	2,76	2,64	3,22	2,94
Grosseto	0,41	0,44	0,49	0,35	0,28	0,40	0,48	0,41
Livorno	0,62	0,87	0,84	0,98	0,89	0,79	0,86	0,87
Lucca	0,71	0,75	0,85	0,88	0,73	0,73	0,80	0,79
Massa Carrara	0,39	0,39	0,41	0,33	0,35	0,35	0,33	0,36
Pisa	0,70	0,78	0,76	0,84	0,76	0,70	0,91	0,79
Pistoia	0,46	0,48	0,54	0,64	0,44	0,46	0,58	0,52
Siena	0,50	0,48	0,57	0,49	0,34	0,46	0,63	0,50
TOSCANA	6,40	7,18	7,71	8,95	6,90	6,94	8,44	7,69
Perugia	1,08	0,91	0,98	0,64	0,49	0,80	1,09	0,82
Terni	0,43	0,46	0,47	0,26	0,43	0,39	0,45	0,41
UMBRIA	1,51	1,37	1,45	0,90	0,92	1,19	1,54	1,23
Ancona	0,78	0,88	0,82	0,65	0,50	0,77	0,81	0,74
Ascoli Piceno	0,65	0,52	0,50	0,44	0,31	0,48	0,59	0,47
Macerata	0,55	0,50	0,50	0,30	0,29	0,40	0,55	0,42
Pesaro Urbino	0,60	0,48	0,51	0,39	0,29	0,41	0,58	0,44
MARCHE	2,58	2,38	2,33	1,78	1,39	2,06	2,53	2,07
Frosinone	0,84	0,55	0,64	0,31	0,45	0,38	0,50	0,47
Latina	0,65	0,56	0,59	0,45	0,43	0,40	0,47	0,49
Rieti	0,30	0,23	0,24	0,09	0,15	0,17	0,21	0,18
Roma	5,87	8,33	8,90	9,12	9,36	9,28	9,11	9,02
Viterbo	0,50	0,48	0,50	0,31	0,27	0,35	0,50	0,40
LAZIO	8,16	10,15	10,87	10,28	10,66	10,58	10,79	10,56
Chieti	0,71	0,52	0,45	0,24	0,31	0,37	0,39	0,38
L'Aquila	0,61	0,45	0,49	0,25	0,30	0,40	0,33	0,37
Pescara	0,49	0,44	0,48	0,31	0,29	0,38	0,40	0,38
Teramo	0,50	0,29	0,32	0,18	0,19	0,26	0,32	0,26
ABRUZZI	2,31	1,70	1,74	0,98	1,09	1,41	1,44	1,39
MOLISE (Campobasso)	0,68	0,39	0,39	0,15	0,24	0,27	0,24	0,28

Segue: Tav. n. 32

VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE D'ITALIA DELLA POPOLAZIONE
E DI ALCUNI CONSUMI E SPESE NON ALIMENTARI E LORO MEDIA COMPLESSIVA
PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964

(Totale Italia=100)

Province e Regioni	Popolazione residente	Abbonati alle radiodiffusioni uso privato	Spesa per tabacchi	Spesa per spettacoli	Consumo energia elettrica per illuminazione	Lettori di « Selezione »	Indice motorizzazione	Media 6 indici
Avellino	0,89	0,45	0,47	0,22	0,28	0,29	0,29	0,33
Benevento	0,60	0,30	0,39	0,17	0,19	0,24	0,24	0,26
Caserta	1,29	0,79	1,22	0,59	0,61	0,49	0,64	0,72
Napoli	4,85	4,48	5,58	4,45	5,06	3,59	3,45	4,44
Salerno	1,79	1,30	1,51	0,84	0,90	0,91	0,86	1,05
CAMPANIA	9,42	7,32	9,17	6,27	7,04	5,52	5,48	6,80
Bari	2,47	2,10	2,17	1,95	1,34	1,44	1,60	1,77
Brindisi	0,68	0,46	0,46	0,43	0,42	0,29	0,42	0,41
Foggia	1,28	0,96	0,85	0,71	0,54	0,63	0,53	0,70
Lecce	1,34	0,68	0,84	0,70	0,52	0,57	0,75	0,68
Taranto	0,93	0,79	0,76	0,60	0,62	0,51	0,58	0,64
PUGLIA	6,70	4,95	5,08	4,39	3,44	3,44	3,88	4,20
Matera	0,38	0,23	0,21	0,12	0,12	0,16	0,16	0,17
Potenza	0,84	0,39	0,41	0,18	0,25	0,30	0,26	0,30
BASILICATA	1,22	0,62	0,62	0,30	0,37	0,46	0,42	0,47
Catanzaro	1,42	0,69	0,75	0,37	0,52	0,53	0,53	0,56
Cosenza	1,35	0,69	0,73	0,41	0,46	0,47	0,53	0,55
Reggio Calabria	1,16	0,66	0,79	0,35	0,43	0,51	0,61	0,56
CALABRIA	3,93	2,04	2,27	1,13	1,41	1,51	1,67	1,67
Agrigento	0,91	0,42	0,52	0,37	0,42	0,30	0,32	0,39
Caltanissetta	0,58	0,29	0,38	0,32	0,36	0,23	0,22	0,30
Catania	1,77	1,29	1,49	1,46	1,49	1,19	1,42	1,39
Enna	0,43	0,19	0,19	0,15	0,18	0,16	0,13	0,17
Messina	1,31	0,91	1,03	0,84	0,79	0,78	0,82	0,86
Palermo	2,18	1,32	1,83	1,53	1,72	1,52	1,72	1,60
Ragusa	0,49	0,29	0,31	0,28	0,26	0,29	0,36	0,30
Siracusa	0,68	0,52	0,55	0,54	0,60	0,47	0,48	0,53
Trapani	0,82	0,52	0,65	0,56	0,43	0,42	0,55	0,52
SICILIA	9,17	5,75	6,95	6,05	6,25	5,36	6,02	6,06
Nuoro	1,48	1,05	1,18	0,97	1,04	1,12	0,91	1,05
Sassari	0,54	0,23	0,22	0,09	0,22	0,26	0,16	0,19
Cagliari	0,74	0,55	0,60	0,43	0,50	0,60	0,43	0,52
SARDEGNA	2,76	1,83	2,00	1,49	1,76	1,98	1,50	1,76
ITALIA	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
ITALIA SETTENTR.	45,15	54,32	49,41	57,33	58,53	59,28	56,05	55,82
ITALIA CENTRALE	18,66	21,08	22,36	21,91	19,87	20,77	23,30	21,55
ITALIA MERIDIONALE	24,26	17,02	19,28	13,22	13,59	12,61	13,12	14,81
ISOLE	11,93	7,58	8,95	7,54	8,01	7,34	7,52	7,82
NORD-CENTRO	63,81	75,40	71,77	79,24	78,40	80,05	79,35	77,37
SUD-ISOLE	36,19	24,60	28,23	20,76	21,60	19,95	20,65	22,63

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE AI VALORI PERCENTUALI DELLA MEDIA DEI 6 INDICI DI CONSUMI NON ALIMENTARI NEL 1964
(Percentuali sul totale d'Italia)

Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia	Posti di graduatoria	Province	Percentuali sul totale d'Italia
1	Milano	11,27	48	Taranto	0,64
2	Roma	9,02	49	Cremona	0,63
3	Torino	5,90	50	Imperia	0,60
4	Napoli	4,44	51	Piacenza	0,57
5	Genova	3,20	52	Catanzaro	0,56
6	Firenze	2,94	53	Reggio Calabria	0,56
7	Bologna	2,45	54	Cosenza	0,55
8	Bari	1,77	55	Siracusa	0,53
9	Brescia	1,66	56	La Spezia	0,52
10	Varese	1,62	57	Pistoia	0,52
11	Venezia	1,62	58	Sassari	0,52
12	Palermo	1,60	59	Trapani	0,52
13	Bergamo	1,46	60	Arezzo	0,51
14	Udine	1,40	61	Siena	0,50
15	Catania	1,39	62	Latina	0,49
16	Como	1,38	63	Ascoli Piceno	0,47
17	Verona	1,34	64	Frosinone	0,47
18	Padova	1,31	65	Pesaro	0,44
19	Modena	1,23	66	Rovigo	0,43
20	Forlì	1,13	67	Macerata	0,42
21	Pavia	1,13	68	Brindisi	0,41
22	Vicenza	1,13	69	Grosseto	0,41
23	Novara	1,08	70	Terni	0,41
24	Alessandria	1,06	71	Viterbo	0,40
25	Cagliari	1,05	72	Asti	0,38
26	Salerno	1,05	73	Belluno	0,38
27	Vercelli	0,99	74	Chieti	0,38
28	Treviso	0,95	75	Pescara	0,38
29	Trieste	0,93	76	Agrigento	0,39
30	Cuneo	0,91	77	L'Aquila	0,37
31	Ferrara	0,90	78	Massa Carrara	0,36
32	Parma	0,88	79	Avellino	0,33
33	Livorno	0,87	80	Gorizia	0,33
34	Messina	0,86	81	Caltanissetta	0,30
35	Perugia	0,82	82	Potenza	0,30
36	Ravenna	0,80	83	Ragusa	0,30
37	Lucca	0,79	84	Campobasso	0,28
38	Pisa	0,79	85	Benevento	0,26
39	Reggio Emilia	0,78	86	Teramo	0,26
40	Savona	0,77	87	Aosta	0,25
41	Trento	0,76	88	Sondrio	0,23
42	Mantova	0,75	89	Nuoro	0,19
43	Ancona	0,74	90	Rieti	0,18
44	Caserta	0,72	91	Enna	0,17
45	Bolzano	0,71	92	Matera	0,17
46	Foggia (1)	0,70			
47	Lecce	0,68			
				ITALIA	100,00

(1) Valore mediano.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCE IN BASE ALLA MEDIA DEI 6 INDICI DI CONSUMI E SPESE PER ABITANTE NEL 1964
Numeri indici (Media Italia = 100)

Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici	Posti di graduatoria	Province	Media 6 numeri indici
1	Milano	171	48	Arezzo	88
2	Trieste	160	49	Belluno	86
3	Roma	154	50	Cuneo	86
4	Torino	154	51	Rovigo	85
5	Genova	153	52	Viterbo	81
6	Imperia	146	53	Catania	79
7	Savona	146	54	Pescara	79
8	Bologna	145	55	Treviso	79
9	Firenze	145	56	Macerata	77
10	Livorno	141	57	Siracusa	77
11	Varese	133	58	Perugia	76
12	Aosta	129	59	Latina	75
13	Vercelli	127	60	Palermo	74
14	Gorizia	123	61	Pesaro	74
15	Ravenna	123	62	Ascoli Piceno	73
16	Modena	122	63	Sondrio	73
17	Novara	119	64	Bari	72
18	Ferrara	118	65	Cagliari	71
19	Parma	117	66	Sassari	70
20	Alessandria	114	67	Taranto	69
21	La Spezia	113	68	Messina	66
22	Pisa	113	69	Trapani	63
23	Pistoia	113	70	Ragusa	61
24	Pavia	112	71	Rieti	61
25	Lucca	111	72	Brindisi	60
26	Como	110	73	L'Aquila	60
27	Forlì	110	74	Salerno	59
28	Venezia	110	75	Caserta	56
29	Reggio Emilia	108	76	Frosinone	56
30	Mantova	103	77	Foggia	55
31	Piacenza	103	78	Chieti	53
32	Verona	102	79	Caltanissetta	52
33	Bergamo	99	80	Teramo	52
34	Grosseto	99	81	Lecce	51
35	Siena	99	82	Reggio Calabria	48
36	Cremona	97	83	Matera	44
37	Brescia	96	84	Agrigento	43
38	Padova	96	85	Benevento	43
39	Terni	96	86	Campobasso	42
40	Ancona	95	87	Cosenza	41
41	Bolzano	95	88	Catanzaro	40
42	Trento	94	89	Enna	39
43	Udine	94	90	Avellino	38
44	Vicenza	93	91	Nuoro	36
45	Massa Carrara	92	92	Potenza	36
46	Napoli (1)	92			
47	Asti	91			
				MEDIA ITALIA	100

(1) Valore mediano.

Livorno, Lucca, Pistoia, Roma, Napoli; mentre nelle provincie di Campobasso, Brindisi, Matera, Potenza, Catanzaro, Enna, Ragusa, Siracusa e Nuoro, le quote di consumi sono molto al di sotto di quelle del reddito prodotto.

Chiudiamo questo capitolo presentando due graduatorie: una (tav. n. 33) per ordine decrescente delle quote percentuali delle singole provincie (complesso sei consumi) stabilita sulla tav. n. 32; l'altra (tav. n. 34) per ordine decrescente dei consumi per abitante (complesso sei consumi) stabilita sui numeri indici della tav. n. 31.

CAP. V - RISPARMIO BANCARIO E POSTALE

19. - Distribuzione provinciale del risparmio.

Abbiamo calcolato per ogni provincia il totale dei risparmi effettuati nel 1964 presso le aziende di credito di ogni tipo (banche di credito ordinario, banche popolari, casse di risparmio, ecc.) e le casse postali, comprendendovi anche i buoni fruttiferi postali. Tali cifre risultano dalla differenza della situazione al 31 dicembre 1964 rispetto a quella alla stessa data dell'anno precedente.

Infine abbiamo messo in relazione l'ammontare delle cifre del risparmio bancario e postale con quelle del reddito (prodotto netto) nelle singole provincie.

Si intende che non si tratta di risparmio complessivo, per il cui calcolo mancano le necessarie rilevazioni statistiche; non si posseggono infatti dati sull'ammontare, per provincie, degli acquisti di titoli pubblici o privati o del risparmio tesaurizzato o costituito da beni-rifugio, nè le somme reimpiegate nelle aziende e destinate all'acquisto di stabili, ecc. Le sole forme di risparmio che cadono sotto l'osservazione statistica, per provincie, con regolari rilevazioni periodiche, sono quelle di natura bancaria e postale, di cui forniamo le cifre effettive, quelle percentuali e quelle per abitante nella tav. n. 35.

L'ammontare della massa di risparmio nelle forme anzidette, affluita come nuovo apporto nel 1964, è stato di 1.177 miliardi di lire, contro 1.402 miliardi nel 1963, 1.477 miliardi nel 1962, 1.251 miliardi nel 1961, 950 miliardi nel 1960, 901 miliardi nel 1959 e 872 miliardi nel 1958. Si constata quindi da un anno all'altro un incremento rilevante, che però si è arrestato nel 1962; nel 1963 si è

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCIE E REGIONI NEL 1964 (1)

Provincie e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio postale sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmio
Alessandria	22.641	1,92	46.622	207,7	23,7	96,5
Asti	9.849	0,84	45.610	203,2	10,7	106,8
Cuneo	26.219	2,23	48.821	217,5	21,5	113,0
Novara	16.341	1,39	34.051	151,7	28,1	61,0
Torino	67.091	5,70	33.253	148,2	21,7	48,8
Vercelli	15.778	1,34	38.455	171,3	16,4	63,6
PIEMONTE	157.919	13,42	38.086	169,7	21,4	64,5
VALLE D'AOSTA	2.768	0,23	26.636	118,7	42,0	44,3
Bergamo	24.424	2,08	31.424	140,0	14,8	71,2
Brescia	23.016	1,95	25.173	112,2	22,7	59,2
Como	23.075	1,96	35.068	156,3	18,6	68,8
Cremona	16.059	1,36	46.887	208,9	7,1	100,5
Mantova	10.852	0,92	28.486	126,9	20,9	59,9
Milano	81.033	6,89	23.485	104,6	18,4	29,6
Pavia	22.336	1,90	42.308	188,5	10,4	84,5
Sondrio	5.536	0,47	33.345	148,6	6,8	84,6
Varese	22.334	1,90	35.001	156,0	21,6	58,5
LOMBARDIA	228.665	19,43	29.109	129,7	17,0	47,1
Bolzano	1.862	0,16	4.759	21,2	46,7	11,0
Trento	9.040	0,77	21.458	95,6	13,0	53,8
TRENTINO-ALTO ADIGE	10.902	0,93	13.417	59,8	18,7	32,4
Belluno	3.195	0,27	13.707	61,1	53,6	41,1
Padova	12.021	1,02	16.793	74,8	16,1	40,1
Rovigo	4.479	0,38	16.889	75,3	17,8	47,4
Treviso	12.328	1,05	19.521	87,0	29,5	53,6
Venezia	14.065	1,19	18.225	81,2	25,1	35,5
Verona	20.909	1,78	30.306	135,0	18,5	62,4
Vicenza	11.301	0,96	17.681	78,8	22,2	43,9
VENETO	78.298	6,65	19.840	88,4	23,0	46,3
Gorizia	3.103	0,26	22.146	98,7	15,2	47,0
Trieste	8.004	0,68	26.054	116,1	12,1	43,5
Udine	13.157	1,12	16.896	75,3	23,8	46,2
FRIULI-VENEZIA G.	24.264	2,06	19.791	88,2	18,9	45,4
Genova	32.271	2,74	29.456	131,2	27,3	45,1
Imperia	5.461	0,46	25.349	112,9	42,2	43,1
La Spezia	4.775	0,41	19.440	86,6	51,2	42,2
Savona	9.616	0,82	34.810	155,1	34,0	60,0
LIGURIA	52.123	4,43	28.438	126,7	32,3	46,7

(1) Depositi a risparmio (privati e imprese) presso le aziende di credito, depositi nelle casse postali e buoni postali fruttiferi.

Segue: Tav. n. 35

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Bologna	38.128	3,24	43.143	192,2	10,8	72,8
Ferrara	6.830	0,58	17.143	76,4	19,4	29,7
Forlì	14.924	1,27	27.659	123,2	12,4	71,2
Modena	24.690	2,10	46.967	209,3	7,3	99,6
Parma	14.668	1,25	37.190	165,7	22,8	71,5
Piacenza	11.847	1,01	40.714	181,4	31,4	79,3
Ravenna	11.683	0,99	34.086	151,9	4,4	56,2
Reggio Emilia	18.536	1,57	48.592	216,5	7,2	104,2
EMILIA-ROMAGNA	141.306	12,01	37.611	167,6	12,7	72,4
Arezzo	8.492	0,72	27.765	123,7	9,7	78,1
Firenze	34.935	2,89	32.028	142,7	8,6	58,8
Grosseto	4.271	0,36	19.796	88,2	13,5	48,2
Livorno	7.848	0,67	24.310	108,3	14,7	45,5
Lucca	6.608	0,56	17.703	78,9	31,7	45,3
Massa Carrara	4.704	0,40	23.017	102,6	34,9	59,0
Pisa	9.882	0,84	26.956	120,1	11,4	57,1
Pistoia	6.027	0,51	24.843	110,7	18,7	63,4
Siena	7.353	0,63	27.733	123,6	11,0	62,2
TOSCANA	89.220	7,58	26.561	118,3	13,8	57,2
Perugia	9.516	0,81	16.813	74,9	29,4	50,0
Terni	3.700	0,31	16.376	73,0	32,3	39,0
UMBRIA	13.216	1,12	16.688	74,4	30,2	46,3
Ancona	8.331	0,71	20.349	90,7	28,4	51,4
Ascoli Piceno	6.053	0,51	17.865	79,6	19,9	60,2
Macerata	4.517	0,38	15.597	69,5	26,0	46,1
Pesaro Urbino	7.261	0,62	23.059	102,7	21,4	76,2
MARCHE	26.162	2,22	19.340	86,2	24,1	57,4
Frosinone	8.009	0,68	18.090	80,6	65,5	74,8
Latina	5.688	0,49	16.705	74,4	37,3	51,2
Rieti	3.083	0,26	19.840	88,4	32,9	63,5
Roma	64.041	5,44	20.792	92,6	32,7	36,6
Viterbo	3.319	0,28	12.730	56,7	19,8	33,3
LAZIO	84.140	7,15	19.662	87,6	35,6	39,8
Chieti	6.921	0,59	18.522	82,5	46,7	63,8
L'Aquila	6.072	0,52	18.821	83,9	48,1	63,1
Pescara	3.105	0,26	12.156	54,2	49,8	34,6
Teramo	4.745	0,40	18.107	80,7	39,7	68,9
ABRUZZI	20.843	1,77	17.172	76,5	46,0	57,4
MOLISE (Campobasso)	5.550	0,47	15.653	69,7	81,0	60,7

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

Segue: Tav. n. 35

RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER PROVINCE E REGIONI NEL 1964 (1)

Province e Regioni	Totale risparmio bancario e postale (milioni di lire)	Percentuali del risparmio sul totale d'Italia	Risparmio per abitante (lire)	Numeri indici risparmio per abit. (Media Italia=100)	Percentuali del risparmio sul totale risparmio	Su 1.000 lire di reddito prodotto quanto risparmiato
Avellino	9.002	0,76	19.364	86,3	90,7	96,6
Benevento	22.740	0,60	22.740	101,3	72,5	106,5
Caserta	9.859	0,84	14.565	64,9	72,3	60,4
Napoli	28.912	2,46	11.376	50,7	35,9	32,1
Salerno	15.749	1,34	16.723	74,5	64,4	60,0
CAMPANIA	70.636	6,00	14.305	63,7	58,0	47,5
Bari	17.782	1,51	13.696	61,0	29,5	45,5
Brindisi	4.816	0,41	13.419	59,8	10,7	36,7
Foggia	7.916	0,67	11.779	52,5	40,9	40,9
Lecce	12.058	1,03	17.210	76,7	31,0	70,4
Taranto	7.588	0,64	15.600	69,5	31,6	45,0
PUGLIA	50.160	4,26	14.265	63,6	30,2	47,5
Matera	3.641	0,31	18.029	80,3	43,5	68,1
Potenza	7.030	0,60	16.033	71,4	70,5	78,6
BASILICATA	10.671	0,91	16.662	74,2	61,3	74,7
Catanzaro	11.511	0,98	15.499	69,1	49,5	69,4
Cosenza	11.239	0,95	15.844	70,6	46,5	76,9
Reggio Calabria	11.384	0,97	18.751	83,5	45,9	79,7
CALABRIA	34.134	2,90	16.577	73,9	47,3	75,1
Agrigento	5.512	0,47	11.509	51,3	23,1	53,6
Caltanissetta	4.807	0,41	15.897	70,8	16,4	57,4
Catania	4.213	0,36	4.545	20,3	87,3	17,1
Enna	2.328	0,20	10.391	46,3	29,8	47,7
Messina	13.452	1,14	19.538	87,1	39,9	64,0
Palermo	14.422	1,23	12.600	56,1	23,7	40,1
Ragusa	4.502	0,38	17.666	78,7	21,5	50,6
Siracusa	3.779	0,32	10.606	47,3	18,2	24,5
Trapani	4.840	0,41	11.187	49,8	20,8	40,4
SICILIA	57.855	4,92	12.030	53,6	30,9	40,9
Cagliari	11.432	0,97	14.756	65,7	22,1	44,1
Nuoro	3.003	0,25	10.509	46,8	24,0	45,8
Sassari	3.714	0,32	9.580	42,7	22,8	30,5
SARDEGNA	18.149	1,54	12.532	55,8	22,5	40,7
ITALIA	1.176.981	100,00	22.443	100,0	25,5	51,5
ITALIA SETTENTR.	696.245	59,16	29.401	131,0	19,1	53,6
ITALIA CENTRALE	212.738	18,07	21.745	96,9	24,7	48,2
ITALIA MERIDIONALE	191.994	16,31	15.091	67,2	48,4	53,4
ISOLE	76.004	6,46	12.146	54,1	28,9	40,8
NORD-CENTRO	908.983	77,23	27.163	121,0	20,4	52,2
SUD-ISOLE	267.998	22,77	14.120	62,9	42,9	49,1

(1) Vedi nota all'inizio della tavola.

avuto un primo lieve regresso, confermato in modo particolarmente sensibile nel 1964.

L'Italia settentrionale ha assorbito nel 1964 il 59,1 per cento di tutto il nuovo risparmio nazionale; l'Italia centrale se n'è attribuito il 18,1 per cento, mentre il Mezzogiorno ha partecipato col 22,8 per cento (16,3 per cento per l'Italia meridionale e 6,5 per cento per le Isole). Si avvertono notevoli divergenze da una regione all'altra, e più ancora, ovviamente, da una provincia all'altra. Forti spostamenti provinciali si constatano anche confrontando i dati del 1964 con quelli degli anni precedenti.

La provincia di Milano, malgrado sia scesa dal 9,4 per cento del risparmio bancario e postale di tutta Italia nel 1963 al 6,9 per cento nel 1964, detiene sempre il primo posto nella graduatoria di tali valori; questa quota è di molto inferiore a quella del reddito prodotto (12,0 per cento del totale d'Italia) ed anche a quella dei consumi (11,3 per cento). Di notevole c'è da rilevare, nell'osservare le cifre del nuovo risparmio, che tra il 1963 e il 1964 le provincie maggiormente colpite dal regresso sono quelle economicamente più importanti quali Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

La graduatoria del risparmio per abitante nelle singole provincie (tav. n. 36) è scarsamente significativa e presenta notevoli divergenze da un anno all'altro; ad ogni modo è da osservare che essa non rispecchia nè la graduatoria per abitante del reddito prodotto, nè quella dei consumi.

La provincia di Milano, che nella graduatoria del reddito e dei consumi per abitante occupa il primo posto, in quella del risparmio pro-capite detiene invece il 34° posto (decimo posto nel 1963). Prime in graduatoria risultano le provincie di Cuneo e Reggio Emilia, con circa 49.000 lire di risparmio per abitante.

Agli ultimi posti della graduatoria del risparmio bancario e postale per abitante troviamo per il 1964 le provincie di Bolzano e Catania con circa 5.000 lire di risparmio per abitante (Bolzano in particolare nel 1963 occupava il 76° posto di graduatoria con 18.368 lire per abitante).

Il 25,5 per cento del risparmio complessivo è affluito alle casse postali e ai buoni fruttiferi postali (nel 1963 tale quota era stata del 24,2 per cento), ma nelle regioni meridionali tale proporzione sale a cifre assai superiori. Nella provincia di Avellino, per esempio, il risparmio postale ha assorbito nel 1964 il 91 per cento del risparmio totale provinciale.

GRADUATORIA IN ORDINE DECRESCENTE DELLE PROVINCIE
IN BASE AL RISPARMIO BANCARIO E POSTALE PER ABITANTE NEL 1964

Posti di grad.	Provincie	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)	Posti di grad.	Provincie	Cifre assolute (lire)	Numeri indici (Media Italia = 100)
1	Cuneo	48.821	217,5	48	L'Aquila	18.821	83,9
2	Reggio Emilia	48.592	216,5	49	Reggio Cal.	18.751	83,5
3	Modena	46.967	209,3	50	Chieti	18.522	82,5
4	Cremona	46.887	208,9	51	Venezia	18.225	81,2
5	Alessandria	46.622	207,7	52	Teramo	18.107	80,7
6	Asti	45.610	203,2	53	Frosinone	18.090	80,6
7	Bologna	43.143	192,2	54	Matera	18.029	80,3
8	Pavia	42.308	188,5	55	Ascoli Piceno	17.865	79,6
9	Piacenza	40.714	181,4	56	Lucca	17.703	78,9
10	Vercelli	38.455	171,3	57	Vicenza	17.681	78,8
11	Parma	37.190	165,7	58	Ragusa	17.666	78,7
12	Como	35.068	156,3	59	Lecce	17.210	76,7
13	Varese	35.001	156,0	60	Ferrara	17.143	76,4
14	Savona	34.810	155,1	61	Udine	16.896	75,3
15	Ravenna	34.086	151,9	62	Rovigo	16.889	75,3
16	Novara	34.051	151,7	63	Perugia	16.813	74,9
17	Sondrio	33.345	148,6	64	Padova	16.793	74,8
18	Torino	33.253	148,2	65	Salerno	16.723	74,5
19	Firenze	32.028	142,7	66	Latina	16.705	74,4
20	Bergamo	31.424	140,0	67	Terni	16.376	73,0
21	Verona	30.306	135,0	68	Potenza	16.033	71,4
22	Genova	29.456	131,2	69	Caltanissetta	15.897	70,8
23	Mantova	28.486	126,9	70	Cosenza	15.844	70,6
24	Arezzo	27.765	123,7	71	Campobasso	15.653	69,7
25	Siena	27.733	123,6	72	Taranto	15.600	69,5
26	Forlì	27.659	123,2	73	Macerata	15.597	69,5
27	Pisa	26.956	120,1	74	Catanzaro	15.499	69,1
28	Aosta	26.636	118,7	75	Cagliari	14.756	65,7
29	Trieste	26.054	116,1	76	Caserta	14.565	64,9
30	Imperia	25.349	112,9	77	Belluno	13.707	61,1
31	Brescia	25.173	112,2	78	Bari	13.696	61,0
32	Pistoia	24.843	110,7	79	Brindisi	13.419	59,8
33	Livorno	24.310	108,3	80	Viterbo	12.730	56,7
34	Milano	23.485	104,6	81	Palermo	12.600	56,1
35	Pesaro	23.059	102,7	82	Pescara	12.156	54,2
36	Massa Carrara	23.017	102,6	83	Foggia	11.779	52,5
37	Benevento	22.740	101,3	84	Agrigento	11.509	51,3
38	Gorizia	22.146	98,7	85	Napoli	11.376	50,7
39	Trento	21.458	95,6	86	Trapani	11.187	49,8
40	Roma	20.792	92,6	87	Siracusa	10.606	47,3
41	Ancona	20.349	90,7	88	Nuoro	10.509	46,8
42	Rieti	19.840	88,4	89	Enna	10.391	46,3
43	Grosseto	19.796	88,2	90	Sassari	9.580	42,7
44	Messina	19.538	87,1	91	Bolzano	4.759	21,2
45	Treviso	19.521	87,0	92	Catania	4.545	20,3
46	La Spezia (1)	19.440	86,6				
47	Avellino	19.364	86,3		MEDIA ITALIA	22.443	100,0

(1) Valore mediano.

La quota risparmiata sul totale del reddito prodotto è del 5,2 per cento nella media nazionale, in regresso rispetto al 1963 (6,8 per cento).

CAP. VI - LO SPOSTAMENTO GEOGRAFICO DI TALUNI FATTORI DAL 1951 AL 1964 IN BASE ALLE LATITUDINI

20. - Calcoli riferiti alle latitudini.

Anzichè considerare le variazioni del reddito prodotto nelle tradizionali ripartizioni geografico-amministrative (grandi circoscrizioni, regioni e province) come si è fatto nei precedenti capitoli, possiamo considerare diversi punti geografici (i capoluoghi di provincia) e dare a ciascuno di essi un peso proporzionale all'importanza che essi (e per essi il complesso della provincia) hanno sul totale dell'Italia rispetto al valore complessivo del reddito prodotto.

Ogni punto geografico è determinato dalla latitudine e longitudine; quindi è localizzato sia nel senso est-ovest, sia in quello nord-sud. A noi interessa anzitutto il secondo aspetto, vale a dire la localizzazione nel senso dei paralleli, per vedere se il reddito complessivo e i vari settori che lo compongono tendono a spostarsi verso nord o verso sud (8).

La latitudine media per il complesso del reddito nazionale nel 1951 è risultata di 43 gradi e 54 centesimi di grado; negli anni successivi è scesa lievemente verso sud, con variazioni alterne; negli ultimi tre anni è rimasta praticamente immutata. La linea corrispondente alla latitudine media 43,46 ottenuta per il 1964 passa all'incirca al livello di Arezzo.

Per il settore agricolo e della pesca si avverte dal 1951 al 1964 la tendenza a spostarsi verso sud in maniera evidente: dalla posizione di 42 gradi e 92 centesimi nel 1951, la latitudine media del reddito agricolo e della pesca è scesa a quota 42,72 nel 1964 (nel 1963 era però 42,53, latitudine più meridionale di tutto il periodo).

Per le attività dell'industria, commercio, ecc., la latitudine media si è spostata anch'essa verso Sud, ma in misura non rilevante.

(8) Per maggiori dettagli sui criteri impiegati in queste elaborazioni si veda l'articolo che abbiamo pubblicato in « Rassegna Economica » del Banco di Napoli (n. 2, 1961).

Poichè ogni centesimo di grado corrisponde a Km. 1,110, si può dire che dal 1951 al 1964 il reddito agricolo, considerato secondo il criterio dei paralleli, si è spostato verso sud in media di oltre 22 chilometri; il reddito dei settori dell'industria e dei servizi è disceso verso sud in media di 14 chilometri; il reddito prodotto in complesso, che comprende altri settori oltre quelli su indicati, si è parimenti spostato verso sud di Km. 9 circa.

Se ora confrontiamo queste elaborazioni con quelle delle grandi ripartizioni geografiche tradizionali, possiamo concludere in questi termini:

— a giudicare il valore del reddito complessivo, riferito alle latitudini delle varie province (capoluoghi), vi è stato un lieve spostamento geografico verso Sud, dovuto prevalentemente all'abbassamento della latitudine media del reddito dell'agricoltura;

— se invece si considerano da un lato la quota percentuale di reddito prodotto al Nord-Centro, dall'altro quella relativa al Sud-Isole, si vede che nel periodo in esame la prima cresce più della seconda. Questo apparente contrasto si spiega ponendo mente agli spostamenti interni delle grandi ripartizioni geografiche considerate. Ad esempio, se aumenta la quota di reddito nella provincia di Napoli o in quella di Ragusa, non fa differenza quando si considera il « Mezzogiorno », ma l'effetto è ben diverso se si considerano le rispettive latitudini.

Tav. n. 37

LATITUDINI MEDIE IN GRADI E CENTESIMI DI GRADO DELLA POPOLAZIONE, DEL REDDITO, DEI CONSUMI E DEL RISPARMIO NEL 1951 E 1964

Caratteri demografici ed economici	Latitudini medie (in gradi e centesimi di grado)		Spostamento in Km. della latitudine media dal 1951 al 1964
	1951	1964	
Popolazione residente	42,80	42,83	Km. 3,330 a Nord
Reddito:			
Agricoltura, foreste e pesca	42,92	42,72	Km. 22,200 a Sud
Industria, commercio, credito, assicurazioni e trasporti	43,97	43,84	Km. 14,430 a Sud
Totale reddito	43,54	43,46	Km. 8,880 a Sud
Consumi	43,67	43,47	Km. 22,200 a Sud
Risparmio bancario e postale	43,72	43,55	Km. 18,870 a Sud

Contrariamente allo spostamento verso Sud verificatosi per il reddito, i consumi e i risparmi, si è invece avuto uno spostamento verso nord della popolazione, dovuto evidentemente ai movimenti migratori dalle aree più povere del Mezzogiorno verso quelle fortemente industrializzate del « Triangolo ».

21. - *Considerazioni sui confronti Nord-Sud.*

I confronti stabiliti sulle tradizionali ripartizioni geografiche di Nord e Sud sono ingannevoli per certi riguardi, a causa della grande estensione di dette aree e soprattutto della loro forte eterogeneità.

Abbiamo visto che il confronto fra Nord e Sud dal 1951 al 1964 mostra un aggravamento del distacco economico a sfavore del Sud. Ma il calcolo della differenza media fra tutte le provincie denota invece una notevole tendenza alla maggiore perequazione territoriale. Del pari i calcoli riferiti in quest'ultimo capitolo pongono in risalto la tendenza dei vari fattori economici (reddito, consumi e risparmi) a spostarsi verso il Sud.

Questi calcoli (differenza media e latitudine) tengono conto in modo appropriato di ciascun punto considerato, cioè di ogni provincia, e costituiscono quindi uno strumento più corretto e più significativo per giudicare dei reali spostamenti verificatesi e della vera tendenza perequatrice. Questi stessi calcoli sono quindi da preferire a quello comunemente adottato, nel quale si contrappongono globalmente Nord e Sud.

GUGLIELMO TAGLIACARNE

APPENDICE

Reddito prodotto nelle singole provincie e regioni nel 1963 (Cifre rettificcate rispetto a quelle pubblicate lo scorso anno a seguito delle variazioni apportate dall'Istituto Centrale di Statistica).

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1963

(Migliaia lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Alessandria	34.487.000	—	10.296.000	148.734.600	7.970.800	201.488.400	— 18.303.900	183.184.500	26.541.900	209.726.400	433.475	107,9
Asti	21.524.500	—	3.861.000	50.495.100	2.791.400	78.672.000	— 7.178.000	71.494.000	8.948.100	80.442.100	374.428	93,2
Cuneo	55.839.700	—	8.923.200	129.348.700	7.803.000	201.914.600	— 18.375.700	183.538.900	22.007.400	205.546.300	384.045	95,6
Novara	22.612.700	—	16.087.500	195.758.500	11.147.600	245.606.300	— 22.323.600	223.282.700	20.133.200	243.415.900	513.835	127,9
Torino	41.871.500	—	78.163.800	1.158.636.700	51.070.500	1.330.342.500	— 121.021.100	1.209.321.400	86.820.600	1.296.142.000	654.955	163,0
Vercelli	32.521.200	—	11.840.400	174.342.300	7.768.700	226.472.600	— 20.600.800	205.871.800	14.873.200	220.745.000	540.430	134,5
PIEMONTE	208.856.600	—	129.171.900	1.857.315.900	89.152.000	2.284.496.400	— 207.803.100	2.076.693.300	179.324.400	2.256.017.700	550.914	137,1
VALLE D'AOSTA	6.303.100	—	1.501.500	48.399.300	1.691.500	57.895.400	— 5.239.900	52.655.500	5.018.200	57.673.700	561.755	139,8
Bergamo	23.689.300	—	8.751.600	264.919.200	13.666.600	311.026.700	— 28.281.300	282.745.400	20.193.600	302.939.000	395.527	98,4
Brescia	46.800.000	—	15.015.000	268.390.300	15.237.700	345.443.000	— 31.439.600	314.003.400	27.146.500	341.149.900	377.838	94,0
Como	16.110.600	—	15.572.700	278.738.200	10.559.600	320.981.100	— 29.214.500	291.766.600	19.710.000	311.476.600	481.763	119,9
Cremona	35.576.200	—	7.078.500	87.171.200	6.310.100	136.136.000	— 12.418.000	123.718.000	15.235.900	138.953.900	404.974	100,8
Mantova	50.721.900	—	6.563.700	89.921.900	6.442.800	153.650.300	— 13.997.100	139.653.200	16.021.900	155.675.100	408.145	101,6
Milano	47.553.300	—	144.615.900	2.350.478.400	108.498.200	2.651.145.800	— 241.180.800	2.409.965.000	141.960.100	2.551.925.100	756.638	188,3
Pavia	41.565.700	—	11.025.300	170.871.300	8.647.800	232.110.100	— 21.103.300	211.006.800	20.919.200	231.926.000	441.115	109,8
Sondrio	9.005.700	—	1.758.900	41.522.500	2.359.700	54.646.800	— 4.952.800	49.694.000	8.403.900	58.097.900	354.037	88,1
Varese	11.898.500	—	14.414.400	324.452.300	10.220.100	360.994.300	— 32.803.500	328.190.800	18.017.100	346.207.900	556.518	138,5
LOMBARDIA	282.921.200	—	224.796.000	3.876.465.300	181.951.600	4.566.134.100	— 415.390.900	4.150.743.200	287.608.200	4.438.351.400	574.576	143,0
Bolzano	26.745.400	—	6.474.000	93.279.300	7.216.500	133.715.200	— 11.949.000	121.766.200	30.532.500	152.298.700	395.666	98,5
Trento	25.945.200	—	6.557.000	92.615.600	5.525.200	130.643.000	— 11.624.200	119.018.800	27.140.000	146.158.800	349.663	87,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	52.690.600	—	13.031.000	185.894.900	12.741.700	264.358.200	— 23.573.200	240.785.000	57.672.500	298.457.500	371.717	92,5
Belluno	14.258.900	—	3.610.500	43.550.800	3.001.900	64.422.100	— 5.779.700	58.642.400	11.263.100	69.905.500	300.497	74,8
Padova	49.010.600	—	12.491.500	172.262.900	13.892.600	247.657.600	— 22.079.600	225.578.000	36.639.000	262.217.000	370.870	92,3
Rovigo	28.432.200	351.900	3.776.500	43.550.800	3.643.300	79.754.700	— 7.143.400	72.611.300	12.484.400	85.095.700	319.826	79,6
Treviso	46.476.000	—	7.345.500	127.997.400	8.826.500	190.645.400	— 17.014.300	173.631.100	26.054.400	199.685.500	320.559	79,8
Venezia	36.434.700	3.940.300	16.185.000	268.912.000	14.151.300	339.623.300	— 30.327.000	309.296.300	48.580.600	357.876.900	469.499	116,8
Verona	80.372.200	—	10.582.500	167.514.800	11.412.600	260.882.100	— 24.092.700	245.789.400	43.016.900	288.806.300	424.244	105,6
Vicenza	37.826.000	—	7.594.500	157.303.500	9.192.300	211.916.300	— 18.897.500	193.018.800	28.497.000	221.515.800	351.687	87,5
VENETO	292.810.600	4.292.200	61.586.000	981.092.200	64.120.500	1.403.901.500	— 125.334.200	1.278.567.300	206.535.400	1.485.102.700	380.646	94,7
Gorizia	3.905.500	370.400	3.278.500	39.466.300	2.384.100	49.404.800	— 4.415.900	44.988.900	13.977.100	58.966.000	422.462	105,1
Trieste	1.073.400	334.200	8.549.000	135.502.600	9.027.700	154.486.900	— 13.832.200	140.654.700	31.618.100	172.272.800	566.458	141,0
Udine	43.303.600	151.800	9.379.000	149.798.300	11.465.500	214.098.200	— 19.092.400	195.005.800	49.123.400	244.129.200	315.921	78,6
FRIULI-VENEZIA G.	48.282.500	856.400	21.206.500	324.767.200	22.877.300	317.989.900	— 37.340.500	380.649.400	94.718.600	475.368.000	390.781	97,2
Genova	20.606.200	994.900	55.169.400	540.251.700	32.766.500	649.788.700	— 59.074.900	590.713.800	75.091.300	665.805.100	618.464	153,9
Imperia	42.853.900	626.300	5.105.100	53.966.300	5.289.900	107.841.500	— 9.833.900	98.007.600	10.459.600	108.467.200	511.918	127,4
La Spezia	8.309.700	553.400	6.520.800	59.467.700	4.450.900	79.302.500	— 7.249.800	72.052.700	31.620.600	103.673.300	425.566	105,9
Savona	17.649.300	1.025.400	6.735.300	113.433.800	6.597.600	145.441.400	— 13.207.500	132.233.900	15.477.700	147.711.600	543.039	135,1
LIGURIA	89.419.100	3.200.000	73.530.600	767.119.500	49.104.900	982.374.100	— 89.366.100	893.008.000	132.649.200	1.025.657.200	568.529	141,5

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1963

(Migliaia di lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Bologna	69.211.800	—	23.655.000	311.135.200	23.948.800	427.950.800	— 38.184.700	389.766.100	70.699.700	460.465.800	527.211	131,2
Ferrara	60.245.800	944.300	7.926.500	129.375.900	6.273.500	204.766.000	— 18.313.100	186.452.900	19.676.500	206.129.400	516.148	128,4
Forlì	38.408.400	1.120.700	8.922.500	117.122.500	7.924.300	173.498.400	— 15.455.700	158.042.700	29.989.700	188.032.400	351.929	87,6
Modena	53.115.400	—	8.590.500	151.125.800	8.757.400	221.589.100	— 19.806.700	201.782.400	24.426.000	226.208.400	433.413	107,9
Parma	44.930.100	—	8.507.500	119.164.700	7.150.300	179.752.600	— 16.040.200	163.712.400	20.355.000	184.067.400	469.135	116,7
Piacenza	37.722.900	—	5.727.000	81.689.600	4.727.500	129.867.000	— 11.559.300	118.307.700	19.540.800	137.848.500	475.381	118,3
Ravenna	45.054.600	158.300	7.345.500	129.375.900	5.187.500	187.121.800	— 16.689.600	170.432.200	17.233.900	187.666.100	552.547	137,5
Reggio Emilia	40.686.300	—	6.266.500	102.775.700	5.799.500	155.528.000	— 13.897.200	141.630.800	16.148.300	157.779.100	414.455	103,1
EMILIA-ROMAGNA	389.375.300	2.223.300	76.941.000	1.141.765.300	69.768.800	1.680.073.700	— 149.946.500	1.530.127.200	218.069.900	1.748.197.100	468.480	116,6
Arezzo	21.368.900	—	2.656.000	62.645.700	4.629.600	91.300.200	— 8.117.500	83.182.700	16.148.300	99.331.000	324.832	80,8
Firenze	29.873.000	—	33.656.500	402.372.300	29.283.600	495.185.400	— 44.224.200	450.961.200	75.449.200	526.410.400	502.156	125,0
Grosseto	26.144.500	884.200	3.527.500	41.508.500	2.740.800	74.805.500	— 6.688.800	68.116.700	14.927.000	83.043.700	384.076	95,6
Livorno	12.275.500	2.361.600	7.221.000	119.164.700	6.578.500	147.601.300	— 13.182.800	134.418.500	23.069.000	157.487.500	494.251	123,0
Lucca	21.637.200	605.600	8.507.500	88.531.100	7.647.200	126.928.600	— 11.299.600	115.629.000	18.998.000	134.627.000	363.396	90,4
Massa Carrara	8.895.000	9.400	2.365.500	51.719.700	3.195.100	66.184.700	— 5.909.500	60.275.200	71.130.200	131.405.400	349.519	87,0
Pisa	30.253.200	4.200	6.183.500	94.657.800	6.781.500	137.880.200	— 12.338.600	125.541.600	27.140.000	152.681.600	418.142	104,1
Pistoia	15.385.700	—	4.025.500	59.225.000	3.653.400	82.289.600	— 7.338.200	74.951.400	10.857.000	85.808.400	357.726	89,0
Siena	21.294.000	—	4.938.500	61.267.200	5.671.700	93.171.400	— 8.312.300	84.859.100	17.641.000	102.500.100	385.912	96,0
TOSCANA	187.127.000	3.865.000	73.081.500	981.092.000	70.181.400	1.315.346.900	— 117.411.500	1.197.935.400	215.084.500	1.413.019.900	423.879	105,5
Perugia	43.752.800	—	7.138.000	87.816.300	8.756.300	147.463.400	— 13.182.900	134.280.500	31.889.500	166.170.000	293.902	73,1
Terni	15.790.100	—	2.780.500	60.603.500	3.197.500	82.371.600	— 7.338.200	75.033.400	13.570.000	88.603.400	392.584	97,7
UMBRIA	59.542.900	—	9.918.500	148.419.800	11.953.800	229.835.000	— 20.521.100	209.313.900	45.459.500	254.773.400	322.055	80,1
Ancona	28.941.700	901.900	6.308.000	79.647.400	7.519.200	123.318.200	— 11.039.800	112.278.400	32.568.000	144.846.400	355.621	88,5
Ascoli Piceno	32.483.500	1.548.600	3.652.000	42.887.000	4.803.400	85.374.500	— 7.598.000	77.776.500	14.927.000	92.703.500	275.041	68,4
Macerata	33.780.500	361.600	3.403.000	40.844.800	4.327.900	82.717.800	— 7.403.100	75.314.700	13.570.000	88.884.700	307.180	76,4
Pesaro Urbino	25.079.900	453.600	3.984.000	44.265.600	4.052.300	77.835.400	— 6.948.600	70.886.800	16.284.000	87.170.800	278.203	69,2
MARCHE	120.285.600	3.265.700	17.347.000	207.644.800	20.702.800	369.245.900	— 32.989.500	336.256.400	77.349.000	413.605.400	307.045	76,4
Frosinone	33.791.200	—	3.361.500	46.971.500	4.001.500	88.125.700	— 7.857.700	80.268.000	19.269.400	99.537.400	226.254	56,3
Latina	34.414.400	877.400	2.822.000	49.013.800	2.993.100	90.120.700	— 8.052.500	82.068.200	16.284.000	98.352.200	296.101	73,7
Rieti	18.522.100	—	1.909.000	16.337.900	1.444.300	38.213.300	— 3.376.900	34.836.400	9.499.000	44.335.400	282.078	70,2
Roma	70.825.700	2.220.000	129.480.000	989.924.800	100.375.100	1.292.825.600	— 115.398.400	1.177.427.200	382.945.400	1.560.372.600	522.025	129,9
Viterbo	44.232.100	—	4.316.000	32.675.800	3.639.700	84.863.600	— 7.598.000	77.265.600	14.112.800	91.378.400	349.926	87,1
LAZIO	201.785.500	3.097.400	141.888.500	1.134.923.800	112.453.700	1.594.148.900	— 142.283.500	1.451.865.400	442.110.600	1.893.976.000	453.161	112,8
Chieti	41.409.500	167.300	3.080.400	43.075.200	3.436.200	91.168.600	— 7.421.500	83.747.100	15.591.200	99.338.300	267.163	66,5
L'Aquila	28.689.900	—	4.197.800	37.388.100	3.257.400	73.533.200	— 6.002.700	67.530.500	17.915.400	85.445.900	263.839	65,7
Pescara	19.369.800	411.000	2.778.400	46.326.600	3.788.500	72.674.300	— 5.929.900	66.744.400	14.138.700	80.883.100	322.852	80,3
Teramo	22.684.500	—	2.385.800	30.071.600	2.590.800	58.191.200	— 4.765.800	53.425.400	10.846.100	64.271.500	246.768	61,4
ABRUZZI	112.153.700	1.036.800	12.442.400	156.861.500	13.072.600	295.567.300	— 24.119.900	279.447.400	58.491.400	329.938.800	273.431	68,0
MOLISE (Campobasso)	47.295.600	240.900	4.741.400	26.009.200	2.435.000	80.722.100	— 6.584.800	74.137.300	15.300.700	89.438.000	251.995	62,7

CIFRE ASSOLUTE DEL REDDITO PRODOTTO DAL SETTORE PRIVATO E DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELLE PROVINCE E REGIONI D'ITALIA
E REDDITO NETTO PRODOTTO PER ABITANTE NEL 1963
(Migliaia di lire correnti)

Province e Regioni	Agricoltura e foreste	Pesca	Fabbricati	Industria, commercio, credito, assicurazione e trasporti	Professioni libere e servizi industriali, domestici e vari	Totale reddito del settore privato	Detrazioni per duplicazioni e rettifiche	Totale reddito netto del settore privato	Pubblica Amministrazione	Totale reddito netto del settore privato e Pubblica Amministrazione	Reddito netto prodotto per abitante (lire)	Numeri indici reddito per abitante (Media Italia=100)
	1	2	3	4	5	6 (1+2+3+4+5)	7	8 (6-7)	9	10 (8+9)	11	12
Avellino	37.787.200	—	2.959.600	30.885.200	3.689.400	75.321.400	— 6.148.200	69.173.200	17.431.200	86.604.400	187.028	46,5
Benevento	29.079.300	—	2.718.000	22.757.700	2.296.600	56.851.600	— 4.620.300	52.231.300	12.492.400	64.723.700	207.496	51,6
Caserta	61.492.100	40.600	6.493.000	56.892.000	5.559.000	130.476.700	— 10.659.300	119.817.400	28.664.600	148.482.000	222.787	55,4
Napoli	85.510.600	1.682.900	78.187.800	545.361.700	41.816.600	752.559.600	— 61.409.400	691.150.200	153.007.200	844.157.400	338.206	84,2
Salerno	86.786.400	700.300	9.271.400	114.600.100	9.572.200	220.930.400	— 18.044.500	202.885.900	38.445.500	241.331.400	259.765	64,6
CAMPANIA	300.655.600	2.423.800	99.629.800	770.496.700	62.933.800	1.236.139.700	— 100.881.700	1.135.258.000	250.040.900	1.385.298.900	284.661	70,8
Bari	91.410.500	1.674.000	21.200.400	192.625.400	16.899.300	323.809.600	— 26.448.300	297.361.300	63.817.600	361.178.900	282.063	70,2
Brindisi	31.598.400	619.900	4.530.000	47.140.100	3.244.300	87.132.700	— 7.094.100	80.038.600	15.107.000	95.145.600	268.826	66,9
Foggia	90.256.900	785.200	8.848.600	62.581.500	6.284.200	168.756.400	— 13.788.000	154.968.400	31.473.000	186.441.400	280.059	69,7
Lecce	53.038.700	1.338.300	10.932.400	57.705.500	6.842.800	129.857.700	— 10.586.600	119.271.100	25.468.900	144.740.000	209.422	52,1
Taranto	46.776.900	1.354.600	8.305.000	58.519.000	5.006.700	119.962.200	— 9.786.200	110.176.000	43.093.800	153.269.800	321.899	80,1
PUGLIA	313.081.400	5.772.000	53.816.400	418.571.500	38.277.300	829.518.600	— 67.703.200	761.815.400	178.960.300	940.775.700	271.318	67,5
Matera	27.859.800	—	2.174.400	17.879.300	1.524.600	49.438.100	— 4.038.200	45.399.900	9.684.000	55.083.900	275.426	68,5
Potenza	34.739.600	600	3.775.000	31.698.800	3.478.100	73.692.100	— 6.002.700	67.689.400	18.302.800	85.992.200	196.185	48,8
BASILICATA	62.599.400	600	5.949.400	49.578.100	5.002.700	123.130.200	— 10.040.900	113.089.300	27.986.800	141.076.100	221.012	55,0
Catanzaro	65.095.700	374.700	6.553.400	69.084.400	5.513.600	146.621.800	— 11.969.000	134.652.800	32.731.900	167.384.700	226.720	56,4
Cosenza	52.799.100	371.600	5.194.400	57.705.500	6.199.900	122.270.500	— 9.968.100	112.302.400	29.052.000	141.354.000	201.092	50,0
Reggio Calabria	43.161.500	506.400	6.251.400	51.205.100	5.134.300	106.258.700	— 8.694.800	97.563.900	33.700.300	131.264.200	216.947	54,0
CALABRIA	161.056.300	1.252.700	17.999.200	177.995.000	16.847.800	375.151.000	— 30.631.900	344.519.100	95.484.200	440.003.300	215.027	53,5
Agrigento	42.155.900	878.900	6.674.200	36.574.700	3.720.400	90.004.100	— 7.348.800	82.655.300	19.368.000	102.023.300	214.883	53,5
Caltanissetta	22.606.600	13.700	4.922.600	31.696.300	2.544.400	61.783.600	— 5.056.800	56.726.800	13.654.400	70.381.200	233.311	58,0
Catania	57.204.200	430.600	18.240.800	128.416.900	14.484.400	218.776.900	— 17.862.600	200.914.300	46.483.200	247.397.500	270.471	67,3
Enna	19.879.500	—	3.563.600	14.630.300	1.785.900	39.859.300	— 3.237.800	36.621.500	9.684.000	46.305.500	206.455	51,4
Messina	41.898.500	468.900	11.747.800	93.466.800	8.023.500	155.605.500	— 12.696.600	142.908.900	47.451.600	190.360.500	277.491	69,1
Palermo	51.672.100	770.100	26.938.400	179.619.600	17.077.000	276.077.200	— 22.555.600	253.521.600	75.535.200	329.056.800	290.170	72,2
Ragusa	28.995.500	145.000	4.107.200	39.826.200	2.849.000	75.922.900	— 6.184.600	69.738.300	11.620.800	81.359.100	320.479	79,8
Siracusa	44.120.800	1.713.500	5.556.800	85.339.300	3.788.300	140.518.700	— 11.459.700	129.059.000	17.043.900	146.102.900	414.654	103,2
Trapani	33.362.300	3.138.800	5.979.600	49.578.100	4.598.100	96.656.900	— 7.894.500	88.762.400	19.852.200	108.614.600	251.785	62,3
SICILIA	341.895.400	7.559.500	87.731.000	659.148.200	58.871.000	1.155.205.100	— 94.297.000	1.060.908.100	260.693.300	1.321.601.400	276.889	68,9
Cagliari	51.885.100	1.171.000	11.083.400	132.479.400	12.376.100	208.989.000	— 17.062.200	191.926.800	46.192.700	238.119.500	311.306	77,5
Nuoro	28.301.400	121.800	2.265.000	21.944.300	2.933.800	55.566.300	— 4.547.500	51.018.800	12.395.500	63.414.300	223.260	55,6
Sassari	32.676.100	620.900	6.342.000	52.016.100	5.555.600	97.210.700	— 7.930.900	89.279.800	22.854.200	112.134.000	291.487	72,5
SARDEGNA	112.862.600	1.913.700	19.690.400	206.439.800	20.859.500	361.766.000	— 29.540.600	332.225.400	81.442.400	413.667.800	288.544	71,8
ITALIA	3.391.000.000	41.000.000	1.146.000.000	14.120.000.000	925.000.000	19.623.000.000	— 1.731.000.000	17.892.000.000	2.930.000.000	20.822.000.000	401.839	100,0
ITALIA SETTENTR.	1.370.659.000	10.571.900	601.764.500	9.182.819.600	491.408.300	11.657.223.300	— 1.053.994.400	10.603.228.900	1.181.596.400	11.784.825.300	504.080	125,4
ITALIA CENTRALE	568.741.000	10.228.100	242.235.500	2.472.080.400	215.291.700	3.508.576.700	— 313.205.600	3.195.371.100	780.003.600	3.975.374.700	411.906	102,5
ITALIA MERIDIONALE	996.842.000	10.726.800	194.578.600	1.539.512.000	138.599.500	2.940.228.900	— 239.962.400	2.700.266.500	626.264.300	3.326.530.800	264.428	65,8
ISOLE	454.758.000	9.473.200	107.421.400	865.588.000	79.730.500	1.516.971.100	— 123.837.600	1.393.133.500	342.135.700	1.735.269.200	279.581	69,6
NORD-CENTRO	1.939.400.000	20.800.000	844.000.000	11.654.900.000	706.700.000	15.165.800.000	— 1.367.200.000	13.798.600.000	1.961.600.000	15.760.200.000	477.147	118,7
SUD-ISOLE	1.451.600.000	20.200.000	302.000.000	2.465.100.000	218.300.000	4.457.200.000	— 363.800.000	4.093.400.000	968.400.000	5.061.800.000	269.434	67,1